

Università di Pisa  
Dpt. di Civiltà e Forme del Sapere

**ISCRIZIONI REALI  
DAL VICINO ORIENTE ANTICO  
SUMER E BABILONIA**

Materiali per il corso di  
Storia del Vicino Oriente antico

Traduzione di  
Giuseppe Del Monte

Pisa – 2013



## INDICE

L'EPOCA PROTODINASTICA	5-12
Mesalim di Kiš 1 mazza di pietra	5
Mesannepada di Ur 1 perla di lapislazuli	5
Enšakušanna di Uruk 1 vasi di pietra	5
Urnanše di Lagaš 51 cardine di porta	5
Eannatum di Lagaš 2 cippi confinari	6
Enannatum I di Lagaš 29 tavoletta di argilla	6
Entemena di Lagaš 28-29	7
Entemena di Lagaš coni di argilla da Badtibira	8
Lugalkignedudu di Uruk vasi di pietra da Nippur	9
Urukagina di Lagaš 4-5 editto della riforma	9
Urukagina di Lagaš 16 maledizione di Lugalzagesi	11
Lugalzagesi di Uruk 1 scodelle da Nippur	12
LA DINASTIA DI AKKAD	13-20
Sargon b 1 RIM E2.1.1.1	13
Sargon b 2 RIM E2.1.1.11	13
Rimuš b 2 RIM E2.1.2.3	14
Rimuš b 7-8 RIM E2.1.2.6	14
Rimuš b 9/10 RIM E2.1.2.9	14
Rimuš b 12 RIM E2.1.2.18	15
Man-ištušu a 1 RIM E2.1.3.1	15
Man-ištušu b 3 RIM E2.1.3.2	15
Naram-Sîn b 1 RIM E2.1.4.6	15
Naram-Sîn b 5 RIM E2.1.4.26	16
Naram-Sîn Statua A da Susa RIM E2.1.4.13	17
Naram-Sîn Base di statua da Bāseṭki RIM E2.1.4.10	17
Šar-kali-šarri BM 38302 RIM E2.1.5.5	17
La nascita di Sargon (VIII sec.)	18
La "Lettera di Sargon" (Ur, XVIII sec.)	18
Sargon Re della battaglia (versione da Boghazköy, XVI sec.)	18
La rivolta generale contro Naram-Sîn (versione "Ginevra")	19
La rivolta generale contro Naram-Sîn (versione da Boghazköy)	20
PERIODO GUTEO E TERZA DINASTIA DI UR	21-26
Erridu-pizir 1	21
Erridu-pizir 2	21
Gudea Statua B V 21-VII 20	22
Utu-hegal 4	23
Utu-hegal Coni di argilla da Lagaš	24
Stele di Ur-Nammu governatore di Ur	24
Ur-Nammu 23 Cono di argilla	24

Ur-Nammu 26 Cono di argilla	24
Šulgi 9 Tavola di pietra da Nippur	24
Šulgi 3 Mattone da Ešnunna	24
Šulgi 63 Mattone da Susa	24
Amar-Suen 3 Mattoni da Ur	25
Šu-Sîn 9 Cardini di porta da Umma e altrove	25
Ibbi-Sîn 1/2 Coni di argilla da Ur	25
Ibbi-Sîn 9 (Tavoletta paleo-babilonese)	25
Ibbi-Sîn 11 (Tavoletta paleo-babilonese)	25
Formule di datazione di Ibbi-Sîn	26
Formule di datazione di Išbi-Erra di Isin	26
PERIODO DI ISIN-LARSA E PRIMA DINASTIA DI BABILONIA	27-38
Sîn-kāšid di Uruk Coni di argilla da Uruk	27
Ašdūnī-iarīm di Kiš Cono di argilla	27
Takil-ilissu di Malgium 2 Mattoni da Isin	27
Iahdun-Lim di Mari 2 Mattoni da Mari	28
Išme-Dagan Coni da Isin	30
Lipit-Ištar Cono da Isin	30
Enlil-bāni	30
Damiq-ilišu Coni da Nippur	30
Gungunum di Larsa Cono da Ur	31
Nūr-Adad Coni da Larsa	31
Sîn-iddinam di Larsa Pietra di fondazione e cono da Larsa	31
Warad-Sîn Mattoni di fondazione da Ur	32
Warad-Sîn da due cilindri da Ur e Babilonia	32
Rīm-Sîn Pietre di fondazione da Larsa	33
Rīm-Sîn Coni da Ur	33
Rīm-Sîn Coni da Ur	34
Hammurapi di Babilonia Coni da Sippar	34
Hammurapi di Babilonia Mattoni da Kiš	35
Formule di datazione di Hammurapi	35
Samsu-iluna B Coni da Sippar	36
Samsu-iluna C Cilindri di argilla da Kiš	37
Formule di datazione di Samsu-iluna	38
L'ETÀ DEL FERRO	39-53
Nabucodonosor I kudurru "Hinke"	39
Nabucodonosor I kudurru per Šitti-Marduk	41
Nabucodonosor I tavoletta di argilla da Babilonia	43
Enlil-nādin-apli kudurru per il Tempio di Nanše	43
Marduk-nādin-ahhē soglie di calcare da Ur	44
Marduk-nādin-ahhē kudurru per Adad-zēra-iqīša	44
Marduk-šāpik-zēri restauro dell'Ezida di Borsippa	46
Adad-apla-iddina mattoni da Ur	46
Adad-apla-iddina cilindro da Babilonia	46
Simbar-Šipak restauro del Tempio di Enlil a Nippur	47

Nabû-apla-iddina tavola di pietra in cofanetto	48
Marduk-zākir-šumi sigillo in lapislazzuli	50
Nabonassar ricostruzione dell' Akītu di Uruk	50
Merodachbaladan II restauro dell' Eanna di Uruk	51
Sargon II restauro dell' Eanna di Uruk	52
IL REGNO NEO-BABILONESE	54-76
Nabopolassar ricostruzione delle mura di Babilonia	54
Nabucodonosor II ricostruzione delle mura di Babilonia	55
Nabucodonosor II "East India House Inscription"	56
Nabucodonosor II iscrizioni rupestri del Wādī Brīsā	62
Nabonedo restauro di templi a Harrān e Sippar	70
Nabonedo stele di Adda-Guppi da Harrān	74



## L'EPOCA PROTODINASTICA

### *Mesalim di Kiš 1 Mazza da Lagaš/Girsu RIM E1.8.1.1*

Mesalim, re di Kiš, colui che ha costruito il tempio di Ningirsu, ha votato (questa mazza) a Ningirsu. Principe di Lagaš è Lugalšaengur.

### *Mesannepada di Ur 1 Perla di lapislazzuli da Mari RIM E1.13.5.1*

Ad An, il suo re, Mesannepada, il re di Ur, figlio di Meskalamdug, re di Kiš, ha votato (questa perla).

### *Enšakušanna di Uruk 1 Vasi di pietra da Nippur RIM E1.14.17.1*

Ad Enlil, il signore di tutte le terre, Enšakušanna, signore di Sumer, re del paese, quando gli dèi glie lo hanno concesso ha distrutto Kiš (e) ha catturato Enbi-Ištar, il re di Kiš. L'uomo di Akšak (e) l'uomo di Kiš, la cui città era stata distrutta, [...] egli li ha fatti tornare nel [...] (e) ha dedicato ad Enlil a Nippur le loro statue (divine), il loro metallo prezioso ed i lapislazzuli, il loro legno e le loro proprietà.

### *Ur-Nanše di Lagaš 51 Stele da Lagaš RIM E1.9.1.6b*

Ur-Nanše figlio di Gu-NI.DU figlio della città di Gursar ha costruito il Bagara in mattoni cotti (e) ha scavato il Bagara [...]. Dopo aver messo in ordine la cucina del Bagara, messo in ordine la cucina ovale del Bagara, ha costruito l'Ibgal. Ha costruito il tempio di Nanše. Ha costruito il santuario di Girsu. Ha costruito il Kinir. Ha costruito il tempio di Gatumdug. Ha costruito il Tiraš. Ha costruito il Ningar. Ha costruito il tempio di Ninmarki. Ha costruito l'Edam. Ha costruito il Kame. Ha costruito l'Abzue. Ha costruito le mura di Lagaš. Ha escavato il fossato Saman. Ha escavato il canale Asuhur. Ha foggiato (la statua di) Ninmarki. Ha foggiato (la statua di) Nin-x. Ha foggiato (la statua di) Ningidru. Ha foggiato (la statua di) Šulšag. Ha foggiato (la statua di) Kindazi. Ha foggiato (la statua di) Gušudu. Ha foggiato (la statua di) Lamašitae. Ha foggiato (la statua di) Lugalurtur.

[Ur-Nanše re di] Lagaš è andato a battaglia contro l'uomo di Ur e l'uomo di Umma. L'uomo di Lagaš ha sconfitto con le armi l'uomo di Ur, [...], ha catturato [NP], il comandante delle barche, ha catturato gli ufficiali Amabarasi (e) Dubgal, ha catturato Papursag, il figlio di Bubu, ha catturato [NP], l'ufficiale, (e) ha ammucchiato colline di cadaveri.

Ha sconfitto con le armi l'uomo di Umma, ha catturato gli ufficiali Lupa (e) Billala, ha catturato Pabilgaltuk, il principe di Umma, ha catturato Ursaggir, l'ufficiale, ha catturato Hursagšemah, il capo dei mercanti, (ed) ha ammucchiato colline di cadaveri.

*Eannatum di Lagaš 2 Cippi confinari da Lagaš RIM E1.9.3.5*

A Ningirsu: Eannatum, principe di Lagaš, il chiamato per nome da Enlil, cui Ningirsu ha donato forza, che Nanše ha scelto nel cuore, che Ninhursag ha nutrito con buon latte, cui Inanna ha dato un buon nome, cui Enki ha donato sapienza, amato da Dumuzi-abzu, cui Hendursag offre soccorso, il caro amico di Lugal-URU×KÁR; figlio di Akurgal, principe di Lagaš, ha restaurato Girsu a Ningirsu, ha costruito per lui il muro di Urukug, ha costruito Nina per Nanše.

Eannatum ha sconfitto con le armi l'Elam, la montagna che incute meraviglia, e vi ha ammucciato colline di cadaveri. Ha sconfitto con le armi il principe dello stendardo di URU×A che egli aveva messo alla testa (del suo esercito) e vi ha ammucciato colline di cadaveri. Ha sconfitto con le armi Umma, vi ha ammucciato colline di cadaveri ed ha restituito a Ningirsu il Gu-edenna, la sua amata campagna. Ha sconfitto con le armi Uruk, ha sconfitto con le armi Ur, ha sconfitto con le armi Ki-Utu, ha sconfitto con le armi Uru-az ed ha ucciso i loro principi. Ha distrutto Mišime e ha distrutto Arua: di fronte ad Eannatum, il chiamato per nome da Ningirsu, tutti i paesi stranieri hanno tremato.

Eannatum, il chiamato per nome da Ningirsu, nell'anno in cui il re di Akšak si era sollevato, uscendo dall'Antasurra di Ningirsu ha respinto e distrutto Zuzu, il re di Akšak, fino ad Akšak. In quel tempo Eannatum, il cui proprio nome è Eannatum e il cui nome-*tidnum* è Lumma, ha escavato un nuovo canale per Ningirsu e lo ha chiamato Lumma-gimdu.

Ad Eannatum, principe di Lagaš, Inanna, la quale gli ha mostrato il suo amore, gli ha donato oltre a Lagaš la regalità di Kiš. Di fronte ad Eannatum l'Elam ha tremato, l'Elam si è ritirato nelle sue terre, Kiš ha tremato, il re di Akšak si è ritirato nelle sue terre. Eannatum, principe di Lagaš, colui che sottomette a Ningirsu tutti i paesi stranieri, uscendo dal canale Asuhur ha sconfitto con le armi Elam, Subar e URU×A, uscendo dall'Antasurra di Ningirsu ha sconfitto con le armi Kiš, Akšak e Mari, ha escavato per Ningirsu il canale Lumma-gimdu e glie lo ha donato. Eannatum, cui Ningirsu ha donato forza, gli ha costruito lì la diga del canale Lumma-gimdu con una capacità di 3.600 *gur* per 2 *ul*.

Eannatum, colui che è sottomesso al comando di Enlil: il suo dio (personale) è Šul-utul; egli ha costruito il palazzo di Tiraš, il figlio del principe di Lagaš Akurgal, il nipote del principe di Lagaš Ur-Nanše.

*Enannatum I di Lagaš 29 Tavoletta di argilla da Lagaš RIM E1.9.4.2*

A Hendursag, il grande araldo dell'Abzu, Enannatum, principe di Lagaš, cui Enlil ha donato forza, che Ninhursag ha nutrito con buon latte, che Nanše ha scelto nel cuore, il sacerdote *ensigal* di Ningirsu, cui Inanna ha parlato



fedelmente, il chiamato per nome da Hendursag, figlio carnale di Lugal-URU×KÁR, principe di Lagaš, amato fratello di Eannatum, principe di Lagaš, quando egli costruì l'Ibgal ad Inanna, le fece l'Eanna più alto di tutte le montagne (e lo) adornò per lei con oro (ed) argento, (quando) costruì a Hendursag il suo palazzo di Urukug (e lo) adornò per lui con oro (ed) argento, (quando) restaurò per Nindar il suo tempio, (quando) costruì [per] N[inmah (e) ND] il loro Giguna, (quando) costruì per Lugal-URU×KÁR il suo palazzo di URU×KÁR (e lo) adornò per lui con oro (ed) argento, (quando) costruì [per] Amageštinanna [il suo Esagug] (e) costruì per lei il pozzo in mattoni cotti [...], (quando)] costruì [per Ningirsu] il santuario di D[ugru ...],

[Enlil] sottrasse dalle mani di Umma [il Gu-edenna] per Ningirsu (e) lo mise in mano di Enannatum. Ur-lumma, il principe di Umma, aveva assol[dato uomini di tutte le terre] (e) passò le fosse di confine di Ningirsu dicendo: «l'Antasurra è mio! Lo sfrutterò io, come legittimo acquisto!». Egli fece pressione al Du'urgiga, ma Ningirsu aprì la sua bocca nel tempio di ... (e disse): «Ur-lumma ha dichiarato: "L'Antasurra è mio!", ma colui che è penetrato fino all'interno della mia proprietà non alzerà la mano contro Enannatum, il mio eroe!». (Allora) Enannatum ha sbaragliato Ur-lumma, il principe di Umma, fino alle fosse di confine di Ningirsu, lo ha affrontato sulla riva del canale Lumma-girunnta (e lo) ha coperto col suo mantello.

Enannatum, colui che ha costruito il tempio di Hendursag: il suo dio (personale) è Šul-utul.

#### *Entemena di Lagaš 28-29 RIM E1.9.5.1*

Enlil, il signore di tutte le terre, il padre di tutti gli dèi, ha con la sua fissa parola tracciato i confini per Ningirsu e per Šara.

Mesalim, il re di Kiš, dietro ordine di Išaran aveva misurato i campi ed innalzato una stele in questo luogo; Uš, principe di Umma, violò la parola, strappò la stele ivi eretta e penetrò nelle campagne di Lagaš. Ningirsu, l'eroe di Enlil, dietro la sua giusta parola combatté una battaglia contro Umma e per ordine di Enlil vi gettò sopra una grande rete: colline di cadaveri ne vennero ammucciate nella campagna.

Eannatum, il principe di Lagaš, zio di Entemena, principe di Lagaš, tracciò i confini con Enakalle, il principe di Umma: tirò i fossati dal canale Inun al Gu-edenna lasciando dalla parte di Umma il campo di Ningirsu per una lunghezza di 210 *eše* e stabilendolo come campagna senza proprietario. Su questo fossato eresse delle stele, rimise al suo posto la stele di Mesalim e non penetrò nelle campagne di Umma. L'uomo di Umma ebbe in uso dietro interesse i raccolti di Nanše e i raccolti di Ningirsu per la quantità di 1 *gur*: la tassa fu imposta e l'entrata ammontò a 144.000 *gur-gal*.

Ur-lumma, principe di Umma, non volendo fargli crescere così in abbondanza quel raccolto, tolse l'acqua alle fosse di confine di Nanše e di

Ningirsu, appiccò il fuoco e strappò le stele, distrusse le basi degli dèi che erano state innalzate sul Namnundakigarra, assoldò gente da tutti i paesi stranieri e passò le fosse di confine di Ningirsu. Enannatum, il principe di Lagaš, si misurò con lui in battaglia al Gana-ugigga, il campo di Ningirsu, ed Entemena, il caro figlio di Enannatum, lo sconfisse con le armi. Ur-lumma sfuggì e si ritirò dentro Umma abbandonando le sue truppe, 60 soldati, sulla riva del canale Lumma-girnunta e lasciando le ossa dei suoi uomini ovunque nella campagna; Entemena ne ammucciò in cinque posti (diversi) colline di cadaveri.

In quel tempo Il, un sacerdote di Zabalam, andò da Girsu ad Umma ed Il occupò la carica di principe di Umma. Egli tolse l'acqua alle fosse di confine di Ningirsu e di Nanše, il terrapieno di Ningirsu sito verso la riva del Tigri, sulle rive di Girsu, il Namnundakigarra di Enlil, di Enki e di Ninhursag e ripagò il raccolto di Lagaš nella misura di (soli) 3.600 *gur*. Contro Entemena, il principe di Lagaš, che aveva mandato dei messi ad Il per questo fossato, Il, il principe di Umma, che ruba campi e parla da nemico, dichiarò: «I fossati di confine di Ningirsu e di Nanše sono miei!», e dichiarò: «Io ... dall'Antasurra fino all'Edimgal-abzu!». Ma Enlil e Ninhursag non glie lo hanno dato. Entemena, il principe di Lagaš, colui che è stato chiamato per nome da Ningirsu, per la giusta parola di Enlil, la giusta parola di Ningirsu e la giusta parola di Nanše ha scavato quel fossato dal Tigri al canale Inun, ha costruito per lui in pietra le fondamenta del Namnundakigarra e lo ha restituito al suo posto a Ningirsu, il suo signore, che lo ama, ed a Nanše, la sua signora, che lo ama.

Entemena, il principe di Lagaš, cui Enlil ha dato lo scettro, cui Enki ha dato sapienza, che Nanše ha scelto nel cuore, il grande principe di Ningirsu, colui che ha colto la parola degli dèi: il suo dio Šul-utul gli sia sempre accanto per la vita di Entemena, per Ningirsu e per Nanše!

Enlil distrugga l'uomo di Umma, che cerca di rovesciare i fossati di confine di Ningirsu e di Nanše per prendersi le campagne con la forza, sia egli un uomo di Umma o sia egli uno straniero! Ningirsu, gettando su di lui la sua grande rete, cali su di lui la sua nobile mano ed il suo nobile piede! La popolazione della sua città, sollevando la mano contro di lui, lo uccida in mezzo alla sua città!

### *Entemena di Lagaš Coni di Argilla da Badtibira RIM E1.9.5.3*

Ad Inanna (e) a Lugalemuš Entemena, principe di Lagaš, ha costruito l'Emuš (e) ha dichiarato (che questi) con (sono loro).

Entemena, colui che ha costruito l'Emuš; il suo dio è Šulutul.

In quei giorni Entemena, principe di Lagaš,, ha stretto fratellanza (nam-šeš) con Lugalkignedudu, principe di Uruk.

*Lugalkiginedudu di Uruk Vasi di Pietra da Nippur RIM E1.14.14.1*

Ad Enlil, re di tutte le terre, per Lugalkiginedudu, quando Enlil lo ha chiamato con fedeltà (e) unito per lui il titolo di signore (en) con quello di re (lugal), egli ha esercitato la signoria (nam-en) in Uruk (e) ad Ur ha esercitato la regalità (nam-lugal).

Lugalkiginedudu con grande gioia ha dedicato per la sua vita (questo vaso) ad Enlil, il suo amato re.

*Lugalkiginedudu di Uruk Vasi di Pietra da Nippur RIM E1.14.14.2*

Ad An, re di tutte le terre, (e) ad Inanna, signora dell'Eanna, Lugalkiginedudu, re (lugal) di Kiš, quando Inanna ha unito per Lugalkiginedudu il titolo di signore con quello di re, egli ha esercitato la signoria in Uruk (e) ad Ur ha esercitato la regalità.

Quando Inanna [chiamò con fedeltà] Lugalkiginedudu, [allora] Lugalkiginedudu ha dedicato (questo vaso) ad Inanna.

*Urukagina di Lagaš 4-5 Editto della Riforma*

A Ningirsu, l'eroe di Enlil, Urukagina, re di Lagaš, ha costruito il palazzo di Tiraš, gli ha costruito l'Antasurra, ha costruito il tempio di Baba, le ha costruito il Bursag, il suo tempio delle offerte regolari, le ha costruito i suoi edifici di Urukug nei quali le pecore vengono tosate; a Nanše ha scavato il canale che conduce a Nina, il suo amato canale, ed ha fatto giungere la sua imboccatura fino al mare; le ha costruito le mura di Girsu.

Fin dai tempi più antichi, fin da quando è sorto il seme, il barcaio aveva in possesso la barca, il sovrintendente alle mandrie aveva in possesso l'asino, il sovrintendente alle greggi aveva in possesso la pecora, il sovrintendente alla pesca aveva in possesso il ...; i sacerdoti *gudu* misuravano le forniture di orzo ad Ambar, i pastori delle pecore da lana pagavano in argento una pecora bianca, il misuratore di campi, il capo dei cantori, l'amministratore, il birraio, tutti i sovrintendenti pagavano in argento l'agnello sacrificale. I tori degli dèi aravano le culture di tuberi del principe, nei buoni campi degli dèi c'erano coltivazioni di tuberi e cetrioli del principe. I tiri di asini e tori perfetti erano aggiogati per gli amministratori del tempio ma i dipendenti del principe avevano l'orzo degli amministratori dei templi, e gli amministratori dei templi dovevano pagare come imposta [vari tipi di vesti, oggetti in cuoio e metallo, animali]. L'amministratore-*gar* abbatteva alberi nel giardino di un *ama-ukur* e ne raccoglieva i frutti, il funzionario *uhmuš* prendeva per sé per trasportare un cadavere al cimitero 7 vasi di birra, 420 pagnotte, 2 *ul* di orzo *hazi*, 1 veste, 1 montone e 1 letto, mentre l'uomo dell'*umum* prendeva per sé 1 *ul* di orzo. Se un uomo stava nel Canneto di Enki, il funzionario *uhmuš* prendeva per sé 7 vasi di birra, 420

pagnotte, 2 *ul* di orzo, 1 veste, 1 letto e 1 sgabello mentre l'uomo dell'*umum* si prendeva 1 *ul* di orzo. Gli artigiani prendevano per sé il pane della Elevazione della mano e i lavoratori in coppia prendevano per sé il pedaggio della porta cittadina. La Casa del principe era accanto ai campi del principe, la Casa della regina era accanto ai campi della regina, la Casa dei figli (del principe) era accanto ai campi dei figli. Dal confine di Ningirsu fino al mare vi erano commissari. Il lavoratore *šub* del re scavava il suo pozzo alla testa dei suoi campi e si prendeva un cieco (per farlo lavorare per sé), e si prendeva un cieco anche per i canali di irrigazione che sono nei campi. Questo era l'ordinamento antico.

Quando Ningirsu, l'eroe di Enlil, dette la regalità su Lagaš ad Urukagina e prese la sua mano fra 36.000 uomini, (Ningirsu) cambiò i destini antichi. Egli ha colto le parole dettegli dal suo signore Ningirsu: Il barcaio sarà allontanato dalla barca, dagli asini e dalle pecore saranno allontanati i loro sovrintendenti, il sovrintendente alla pesca sarà allontanato dal ..., il sovrintendente ai granai sarà allontanato dalla fornitura di orzo dei sacerdoti *gudu*. I rispettivi commissari saranno allontanati dal pagamento in argento di una pecora bianca e di un agnello sacrificale, il relativo commissario sarà allontanato dalla imposta degli amministratori dei templi. Sulla Casa del principe e sui campi del principe è stato insediato quale signore Ningirsu, sulla Casa della regina e sui campi della regina è stata insediata quale signora Baba, sulla Casa dei figli (del principe) e sui campi dei figli è stato insediato quale signore Šulšagana: nessuno fungerà più come commissario dai confini di Ningirsu al mare. Per portare un cadavere al cimitero il funzionario *uhmuš* prenderà per sé 3 vasi di birra, 80 pagnotte, 1 letto e 1 montone e l'uomo dell'*umum* prenderà per sé 3 *ban* di orzo. Se un uomo sta nel Canneto di Enki, il funzionario *uhmuš* prenderà per sé 4 vasi di birra, 240 pagnotte e 1 *ul* di orzo e l'uomo dell'*umum* prenderà per sé 3 *ban* di orzo. La sacerdotessa *nin-dingir* prenderà per sé 1 benda da donna e 1 *sila* di profumo di prima qualità. La razione per i cantori di Girsu è di 420 pagnotte *durun* che rappresentano il pane della consegna, 40 pani caldi per lo spuntino, 10 pani caldi per la tavola, 5 pani del ..., 2 anfore ed 1 vaso di birra. La razione per i cantori di Lagaš è di 490 pagnotte, 2 anfore ed 1 vaso di birra. La razione per gli (altri) cantori è di 406 pagnotte e 1 anfora e 1 vaso di birra, la razione per le vecchie (lamentatrici) è di 250 pagnotte e 1 anfora di birra, la razione per gli "anziani" di Nina è di 180 pagnotte e 1 anfora di birra. Per il cieco che svolge servizio nello *zar* (la razione è di) 1 (pagnotta) come spuntino, 5 come pane ..., 1 come pane per il mezzogiorno, 6 come pane per la mezzanotte. La razione per l'addetto alle statue divine è di 60 pagnotte, 1 anfora di birra e 3 *ban* di orzo. Il pedaggio della porta cittadina per i lavoratori in coppia è annullato. L'amministratore *gar* non saccheggerà più il campo di un *ama-ukur*. Se al lavoratore *šub* del re nasce un buon asino ed il

suo sorvegliante gli dice: «Voglio comprartelo!», ed egli gli risponde: «Se me lo compri mi pagherai l'argento che voglio», se il sorvegliante non glie lo compra non volgerà per ciò la sua ira contro il lavoratore *šub* del re. Se la casa di un lavoratore *šub* del re confina con la casa di un potente e questo potente gli dice: «Voglio comprartela!», ed egli gli risponde: «Se me la compri, mi pagherai l'argento che voglio. La mia casa vale un "cesto": riempimelo di orzo», se non glie la compra non volgerà per ciò la sua ira contro il lavoratore *šub* del re. Così ha proclamato Urukagina. Egli ha liberato i cittadini di Lagaš che erano indebitati o ... o ... o incolpati di furto o di omicidio ed ha predisposto per ciò un atto di liberazione. Urukagina ha stretto un patto con Ningirsu perché l'orfano e la vedova non siano consegnati al potente.

In quell'anno egli ha escavato per Ningirsu il Canale Piccolo che è in possesso di Girsu ed ha ristabilito il suo antico nome: Urukagina gli ha messo a nome «Canale: Ningirsu ha autorità da Nippur» e lo ha fatto arrivare fino al canale che porta a Nina; esso è il canale puro, il suo letto è chiaro: possa (sempre) portare acqua corrente a Nanše!

#### *Urukagina di Lagaš 16 Maledizione di Lugalzagesi RIM E1.9.9.5*

L'uomo di Umma ha appiccato il fuoco all'Ekibirra, ha appiccato il fuoco all'Antasurra e depredato i suoi metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel palazzo di Tiraš, nell'Abzubanda, nel santuario di Enlil e nel santuario di Utu, nell'Ahuš, depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nell'Ebabbar depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel Giguna di Ninmah depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel Bagara depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel Dugru depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nell'Abzuega; ha appiccato il fuoco al tempio di Gatumdug depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli e distruggendone le statue; ha appiccato il fuoco all'Ibeanna di Inanna depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli e distruggendone le statue; ha compiuto saccheggi nello Šapad depredandone le pietre preziose ed il lapislazuli; ha rovesciato il ... in Henda; ha compiuto saccheggi a Kieš, nel tempio di Nindar, depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha appiccato il fuoco a Kinunir al tempio di Dumuzi-abzu depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha appiccato il fuoco al tempio di Lugal-URU×KAR depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nell'Eengur di Nanše depredandone i metalli preziosi ed il lapislazuli; ha compiuto saccheggi nel Sagug, il tempio di Ama-geštinanna, depredando dalla (statua di) Ama-geštinanna i metalli preziosi ed il lapislazuli e l'ha gettata nel pozzo; ha preso i raccolti dei campi coltivati appartenenti a Ningirsu.

L'uomo di Umma, dopo aver distrutto Lagaš, ha commesso un crimine contro Ningirsu: la mano che egli ha messo su Ningirsu gli sarà tagliata! Non c'è colpa in Urukagina, il re di Girsu: Nisaba, la dea di Lugalzagesi, principe di Umma, apponga sul suo collo questo crimine!

*Lugalzagesi di Uruk I Scodelle da Nippur RIM E1.14.20.1*

Enlil, re di tutte le terre: a Lugalzagesi, re di Uruk, re del paese, sacerdote *išib* di An, sacerdote *lumah* di Nisaba, figlio di Bubu principe di Umma e sacerdote *lumah* di Nisaba, guardato fedelmente da An re di tutte le terre, sacerdote *ensigal* di Enlil, cui Enki ha donato sapienza, chiamato per nome da Utu, gran visir di Suen, luogotenente di Utu, curatore di Inanna, figlio carnale di Nisaba, nutrito con buon latte da Ninhursag, l'uomo di Mes-sanga-Unuga, cresciuto da Ningirim signora di Uruk, primo sovrintendente degli dèi,

quando Enlil, il re di tutte le terre, ha dato a Lugalzagesi la regalità sul paese e volto a lui gli occhi del paese, quando ha gettato ai suoi piedi tutte le terre straniere e le ha rese a lui soggette dal sorgere del sole al tramonto del sole, allora mise in ordine per lui le loro strade dal mare inferiore sul Tigri e l'Eufrate fino al mare superiore. Enlil gli ha tolto ogni avversario dal sorgere del sole al tramonto del sole: tutte le terre straniere giacciono sotto di lui in pascoli di abbondanza. Il paese è felice sotto di lui: tutti i governanti di Kiengi, i principi di tutte le terre, il territorio di Uruk ... Uruk passa i giorni nella gioia sotto di lui, sotto di lui Ur ha sollevato il capo come un toro; Larsa, l'amata città di Utu, è lieta sotto di lui, sotto di lui Umma, l'amata città di Šara, ha sollevato il nobile braccio; il territorio di Zabalam cammina sotto di lui come una pecora alla quale è stato tolto l'agnello, sotto di lui KI.AN ha innalzato il collo al cielo.

Lugalzagesi, re di Uruk, re del paese, reca a Nippur grandi offerte per Enlil, il suo re, e gli versa dolce acqua. Egli ha consacrato per la sua vita ad Enlil, il suo amato re, (questo) vaso iscritto (dicendo): «Enlil, il re di tutte le terre, rivolga una preghiera per me ad An, il suo amato padre! Che An aggiunga vita alla mia vita! Che il paese straniero giaccia sotto di me in pascoli di abbondanza! Che la popolazione sotto di me si moltiplichi come l'erba! Sotto di me le mammelle del cielo siano prospere! Sotto di me il paese contempra una buona terra! Sotto di me (An ed Enlil) non cambino il destino favorevole che hanno deciso! Che io sia il primo pastore e l'irrigatore!».

## LA DINASTIA DI AKKAD

### *Iscrizioni reali*

#### *Sargon b 1 = RIM E2.1.1.1*

Sargon, re di Akkad, procuratore di Ištar, re di Kiš, unto di An, re del paese, principe di Enlil. Egli ha sottomesso Uruk e distrutto le sue mura. Ha incrociato le armi con l'uomo di Uruk ed ha raggiunto la vittoria: ha incrociato le armi con Lugalzagesi, re di Uruk, lo ha catturato e lo ha condotto in catene alla Porta di Enlil.

Sargon, re di Akkad: egli ha incrociato le armi con l'uomo di Ur, ha raggiunto la vittoria, ha sottomesso la sua città e ne ha abbattuto le mura; ha sottomesso Eninmar e ne ha abbattuto le mura, ha sottomesso il suo territorio da Lagaš al mare ed ha bagnato le sue armi nel mare. Ha incrociato le armi con l'uomo di Umma ed ha raggiunto la vittoria: ha sottomesso la sua città e ne ha abbattuto le mura.

Sargon, re del paese: Enlil non gli ha dato un uomo suo pari. Enlil gli ha dato (la sovranità) dal Mare Superiore al Mare Inferiore; dal Mare Inferiore i figli di Akkad hanno il governo. L'uomo di Mari e l'uomo di Elam stanno di fronte a Sargon, re del paese.

Sargon, re del paese: egli ha ristabilito Kiš al suo posto e ne ha ripopolato la città.

Chi distruggerà questa iscrizione, Šamaš estirpi il suo fondamento e raccolga via il suo seme!

*Colofone:* Iscrizione alla base (della stele). (Iscrizioni accanto alle raffigurazioni sulla stele:) Sargon, re del paese. Lugalzagesi, re di Uruk. Mese, principe di Umma.

#### *Sargon b 2 = RIM E2.1.1.11*

Sargon, re di Kiš: egli ha raggiunto la vittoria in 34 battaglie e ha distrutto le mura (delle città sconfitte) fino alla riva del mare; ha fatto approdare al molo di Akkad navi di Meluhha, navi di Magan e navi di Dilmun.

Sargon, il re, si è piegato a terra di fronte a Dagan a Tuttul e lo ha pregato; egli gli ha dato il Paese Superiore, Mari, Iarmuti, Ebla fino alla Foresta del Cedro ed alla Montagna dell'Argento.

Sargon, il re: Enlil non gli ha dato un uomo suo pari: 5400 uomini mangiano ogni giorno il pane di fronte a lui.

Chi distruggerà questa iscrizione, An distrugga il suo nome! Enlil faccia finire il suo seme! Inanna tagli via la sua discendenza!

*Rimuš b 2 = RIM E2.1.2.3*

Rimuš re di Kiš: egli ha vinto in battaglia Ur e [Lagaš] abbattendo 8.040 uomini e prendendo 5.460 prigionieri, ha catturato Kaku re di Ur e Kituš-id principe di Lagaš, ha conquistato le loro città, ne ha abbattuto le mura ed ha scacciato 5.985 uomini dalle loro città.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Šamaš eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme.

*Colofone:* Iscrizione scritta sulla sua sinistra.

*Rimuš b 7-8 = RIM E2.1.2.6*

Rimuš re di Kiš, ha sconfitto in battaglia Abalgamaš re di Parahšum.

Zahara e l'Elam si erano raccolti per (ingaggiare) battaglia in Parahšum, ma egli (li) ha vinti abbattendo 16.212 uomini e prendendo 4.216 prigionieri, ha catturato Emahsini re dell'Elam e tutto il ... dell'Elam, ha catturato Šidga'u, generale di Parahšum, e Šargapi, generale di Zahara, fra Awan e Susa al Fiume di Mezzo ed ha ammucchiato su di loro un tumulo funerario sul luogo della città.

Egli ha conquistato le città dell'Elam, ne ha distrutto le mura ed ha sradicato le fondamenta di Parahšum [dall'Elam. Rimuš, re di Kiš], governa l'Elam: Enlil gli ha mostrato (la strada).

Nel terzo anno da quando Enlil gli ha concesso la regalità (si ha) un totale di 9.624 uomini (sconfitti), inclusi uccisi e prigionieri: per Šamaš ed Ilaba giuro che queste non sono menzogne, ma è la verità.

Al tempo di questa battaglia egli ha fatto una statua di sé stesso e l'ha dedicata ad Enlil per la sua salute.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Šamaš eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme! Chi rimuoverà il nome di Rimuš, re di Kiš, e metterà il suo nome sulla statua di Rimuš dicendo: «(Questa è) la mia statua», che Enlil, proprietario della statua, e Šamaš eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme! Che non gli concedano un figlio maschio! Che egli non cammini di fronte al suo dio!

Quando egli conquistò Elam e Parahšum portò via 30 mine di oro, 3.600 mine di argento e 300 schiavi e schiave e li dedicò ad Enlil.

*Colofone:* Iscrizione sulla sua base. Rimuš, re di Kiš, cui Enlil non ha dato un uomo suo pari.

*Rimuš b 9/10 = RIM E2.1.2.9*

Rimuš, re di Kiš: [Enlil] gli ha dato tutte [le terre]; egli ha in mano il Mare Superiore ed il Mare Inferiore e tutte le montagne per Enlil.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Šamaš eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

*Colofone:* Iscrizione sulla sua base. Rimuš, re di Kiš, conquistatore dell'Elam e di Parahšum.



*Rimuš b 12 = RIM E2.1.2.18*

[Rimuš, re di Kiš: dai tempi antichi] nessuno aveva (mai) fatto ad Enlil una immagine di ferro: Rimuš, re di Kiš, ha fatto una statua di ferro di sé stesso ed essa sta di fronte ad Enlil; egli ha messo il suo nome accanto agli dèi.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Šamaš eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

*Colofone:* Iscrizione su una coppa-šāhum.

*Man-ištušu a 1 = RIM E2.1.3.1 Statue, stele e copie pB*

Man-ištušu, re di Kiš: quando egli conquistò Anšan e Širihum ha fatto attraversare a navi da carico il Mare Inferiore.

32 città al di là del mare si riunirono per (ingaggiare) battaglia, ma egli (le) ha sconfitte, ha conquistato le loro città, ha abbattuto i loro signori e [levando le sue truppe] li ha saccheggiate fino alle cave dell'argento.

Egli ha cavato la pietra nera delle montagne al di là del Mare Inferiore, (la) ha caricata su barche e (le) ha fatte approdare al molo di Akkad. Ha fatto una statua di sé stesso e (la) ha dedicata ad [Enlil]. Per Šamaš ed Ilaba giuro che queste non sono menzogne, ma è la verità.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Šamaš eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

*Colofone:* Iscrizione sulla sua base. Man-ištušu, re di Kiš, (lo) ha dedicato ad Enlil.

*Man-ištušu b 3 = RIM E2.1.3.2*

Enlil. Man-ištušu, re di Kiš: Enlil lo ha reso grande, ha chiamato il suo nome e gli ha dato lo scettro della regalità.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil e Šamaš eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo nome. [...].

*Narām-Sîn b 1 = RIM E2.1.4.6*

Enlil, il suo dio! Ilaba, il più forte degli dèi, il dio della sua famiglia!

Narām-Sîn, il potente, re delle quattro [regioni ... In Kiš] essi elevarono alla regalità Iphur-Kiš ed in Uruk elevarono alla regalità Amar-Girid e le città di Kiš, Kutha, Tiwi, Sippar, Kazallu, Girtab, Apiak, [...] (e) i Martu della montagna (si allearono con lui). Egli si schierò a battaglia fra Tiwi ed Urumu, nel Campo di Sîn, ed aspettò la battaglia. Narām-Sîn, il potente, ... i suoi guerrieri, si tenne in Akkad e chiuse (la città) per Šamaš (dicendo): «Šamaš, il Kišita [...] ...»

Nel Campo di Sîn ingaggiarono battaglia e combatterono fra di loro. Per il verdetto di Ištar-Annunītum Narām-Sîn, il potente, vinse in battaglia a

Tiwi il Kišita e prese prigionieri in battaglia il generale Ilī-rēšī, i capitani di Kiš Ilum-mudā, Ibbi-Zababa, Imtalik (e) Puzur-Asar, inoltre il principe di Tiwi Puzur-Ningal, il suo capitano Ilī-rē'a, il capitano di Ereš Kullizum, il capitano di Kutha Edam'u, [...], il principe di Borsippa Ilum-dan (e) il principe di Apiak Dada, in totale 300 ufficiali e 4.932 prigionieri.

Poi lo inseguì fino a Kiš ed essi ingaggiarono battaglia per la seconda volta accanto a Kiš, alla porta di Ninkarrak, e combatterono fra di loro. Per il verdetto di Annunītum e di Anum Narām-Sîn, il potente, vinse in battaglia a Kiš il Kišita e prese prigionieri in battaglia il principe di Kazallu Puzur-Numušda, il capitano di Borsippa Dammum, il capitano di Apiak Pû-palīm, [...], il principe di Kutha Iddin-[Ilum], il principe di Sippar Iliš-takal, il principe di Girtab Šālim-bēlī, il principe di Ereš Qīšum, il principe di Dilbat Ita-Ilum e il capitano di Tiwi Imtalik, in totale 1.000 ufficiali e 2.015 prigionieri, riempì dei loro (corpi) l'Eufrate, conquistò la città di Kiš e ne abbatté le mura, fece straripare il canale fin dentro il suo interno e dentro la città abbatté 2.525 uomini [...].

[... Amar-Girid], il re di Uruk, mosse a battaglia e sollevò le città di Uruk, Ur, Lagaš, Umma, Adab, Šuruppak, Isin e Nippur e (le città) dal Mare inferiore, si schierò fra URU×UD ed Ašnak ed aspettò la battaglia. Narām-Sîn, il potente, venne a sapere di lui e si affrettò da Kiš contro di lui. Essi ingaggiarono battaglia e combatterono fra di loro; per il verdetto [di Annunītum e di Anum Narām-Sîn, il potente, vinse in battaglia ad Ašnak l'Urukese e prese prigionieri in battaglia ...].

*Narām-Sîn b 5 = RIM E2.1.4.26*

Da sempre, dalla creazione degli uomini, nessuno fra i re aveva sottomesso Armanum ed Ebla; con la sua arma Nergal ha aperto la strada a Narām-Sîn, il potente, gli ha dato Armanum ed Ebla e gli ha donato l'Amano, la Foresta del Cedro ed il Mare Superiore. Con le armi di Dagan, che rende grande la sua regalità, Narām-Sîn, il potente, ha vinto Armanum ed Ebla dalla riva dell'Eufrate ad Ulišum ed ha sottomesso le genti che Dagan gli ha donato per la prima volta: essi portano il cesto di Ilaba, il suo dio. Egli ha conquistato l'Amano e la Foresta del Cedro.

Quando Dagan ha pronunciato la sentenza in favore di Narām-Sîn, il potente, gli ha dato in sua mano Rīd-Adad, il re di Armanum, ed egli lo ha incatenato alla traversa del suo ingresso. Egli ha foggato una sua statua di diorite e l'ha dedicata a Sîn con queste parole: «Narām-Sîn, il potente, re delle quattro parti del mondo: Dagan mi ha dato Armanum ed Ebla ed io ho incatenato Rīd-Adad, re di Armanum. In quella occasione ho foggato una mia immagine e l'ho dedicata a Sîn».

*Colofone:* Sul lato (del monumento che sta di fronte) alla grande statua di Sîn-irībam.

*Narām-Sîn Statua A da Susa = RIM E2.1.4.13*

Narām-Sîn, il potente, re delle quattro parti del mondo, vittorioso in nove battaglie in un solo anno. Dopo aver vinto queste battaglie egli portò via anche i loro tre re in catene davanti ad Enlil [...] Sottomise Magan e catturò Manium, il signore di Magan, prese blocchi di diorite sulle loro montagne, (le) trasportò nella sua città Akkad, fece una statua di sé stesso [e la dedicò a ND. Chi] rimuoverà [questa] iscrizione, [che Šamaš e il dio di] Akkad rovescino le sue fondamenta e distruggano il suo seme!

*Narām-Sîn Base di statua da Bāseṭkī = RIM E2.1.4.10*

Narām-Sîn, il potente, re di Akkad. Quando le quattro parti del mondo unite mossero guerra contro di lui egli, per l'amore che Ištar gli portava, fu vittorioso in nove battaglie in un solo anno e prese prigionieri i re che avevano mosso contro di lui. Per il fatto che egli aveva rinsaldato nella difficoltà le fondamenta della sua città, la sua città chiese lui come dio della loro città, Akkad, ad Inanna nell'Eanna, ad Enlil in Nippur, a Dagan in Tuttul, a Ninhursag in Keš, ad Enki in Eridu, a Sîn in Ur, a Šamaš in Sippar, a Nergal in Kutha, e costruirono un tempio per lui al centro di Akkad.

Chi rimuoverà questa iscrizione, Šamaš, Ištar e Nergal, il procuratore del re, e la totalità di questi dèi eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

*Šar-kali-šarri BM 38302 = RIM E2.1.5.5*

Šar-kali-šarri, il potente, re di Akkad, costruttore del ... del tempio di Inanna a Zabalam. Quando le quattro parti del mondo si rivoltarono contro di lui, in quel tempo egli sconfisse le genti e le montagne tutte dal Mare Inferiore al Mare Superiore per Enlil e condusse i loro re in catene davanti ad Enlil.

Šar-kali-šarri, il potente, per l'autorità di Enlil non ha mostrato pietà per alcuno in quelle battaglie.

Egli ha raggiunto ... le sorgenti del Tigri e ... le sorgenti dell'Eufrate ed ha tagliato legname di cedro per ... il tempio di Inanna.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Enlil, Šamaš ed Ištar eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

*Colofone:* Scritta secondo il testo di una stele di pietra di Marhaši. Quello che era scritto sulla pietra l'ha redatto sul momento Nergal-šuma-ibni della famiglia di Iššakku.

*Tradizioni letterarie**La nascita di Sargon (VIII sec.)*

Io sono Sargon, il re potente, re di Akkad. Mia madre era una sacerdotessa-*ēnetum*, mio padre non lo conosco, il fratello di mio padre vive sulla montagna; la mia città è Azupiranu che si trova sulla riva dell'Eufrate. Mia madre, la sacerdotessa, mi concepì e mi partorì di nascosto, mi mise in un cesto di canne, ne calafatò l'apertura con bitume e mi affidò al fiume, che non mi sommerse. Il fiume mi portò e mi condusse da Aqqi, il portatore d'acqua: Aqqi, il portatore d'acqua, gettando il suo secchio mi prese su, Aqqi, il portatore d'acqua, mi fece suo figlio e mi crebbe, Aqqi, il portatore d'acqua, mi mise nel suo mestiere di giardiniere. Nel mio mestiere di giardiniere Ištar mi amò e per 54 anni ho davvero esercitato la regalità, davvero ho governato e guidato le Teste Nere. Ho tagliato con picconi di bronzo possenti montagne, son salito più volte sui monti superiori, ho attraversato più volte i monti inferiori; per tre volte ho fatto il giro dei paesi del mare (e) Dilmun si è [sottomessa a me. Sono salito] sulle grandi mura del cielo (e) della terra (e) ne ho rimosso le pietre.

Chi diventerà re dopo di me, [che egli eserciti la regalità per 54 anni], governi le Teste Nere, tagli con picconi di bronzo possenti montagne, salga più volte sui monti superiori, [attraversi più volte i monti inferiori], faccia per tre volte il giro dei paesi del mare, [Dilmun si sottometta a lui]! Che egli salga sulle grandi mura del cielo (e) della terra (e) [ne rimuova le pietre]! [...]

*La "Lettera di Sargon" (Ur, XVIII sec.)*

Dì ad Ilaba-andullašu, Eteḫ-pî-Zababa, Mannum-māhiršunu, Nūr-Šuruppak, Gašer-Ulmaš, Messag-idnum, Amurrû ed Ahuni: così (scrive) Sargon, il vostro signore: per Šamaš l'eroe, Ilaba, Zababa, Ištar (ed) Annunītum, non appena leggerete la mia lettera acconsentite a conquistare Purušhanda!

*Sargon Re della battaglia (vers. da Boghazköy, XVI sec.)*

<sup>16-13'</sup> Sargon si svegliò puro dal sogno e prese a dire agli uomini di corte: «Mi si chiamino i guerrieri che sono andati dicendo che la via di fronte [a me] sarebbe terribile!». Sargon disse ... ai guerrieri: «Ascoltate, o guerrieri, le parole che mi ha detto Ištar e che dirò a voi, la terra in cui andrò e che conquisterò».

<sup>1 14'-20'</sup> Sargon marciò a Purušhanda e il suo esercito si muoveva confusamente in giro. Allora Sargon sacrificò un toro (e) sette pecore al Tigri, il sacro fiume, e sacrificò due montoni ai ponti. Sargon attraversò il fiume ed invitò gli ufficiali dell'esercito ad attraversar(lo).

<sup>1 21'-28'</sup> Enlil apparve in sogno a Nurdahhi, il re di Purušhanda. Enlil disse a Nurdahhi: «Sargon, il re guerriero, viene a battaglia contro di te, ma le armi ti sono state date dagli dèi, nessuno è pari a te. Le tue armi eguagliano un grande vento, una piena terribile, un'acqua [...]».

[...]

A Sargon piaceva Purušhanda [e rimase] a Purušhanda per tre anni e cinque mesi. [Poi] Sargon si mise in marcia per tornare ad Akkad, [ma i guerrieri] disobbedirono all'ordine di Sargon (dicendo): «Ci siamo conquistati il paese ma non gli abbiamo fatto nulla. Se il [suo] animo [...], che ci dirà? Taglino il tamerice che sta di fronte alla sua porta e ne facciamo armi per Ištar di Akkad! Taglino l'albero-*hikar* che sta di fronte alla porta e ne facciamo dei tavoli, e i vostri<sup>7</sup> guerrieri mangino (su di quelli)! Taglino l'albero-*halassar* che sta davanti alla sua porta e ne facciamo un ariete, e (con esso) colpisca le mura! Abbattano a pezzi le mura e la porta di Purušhanda! Fà una sua statua e mettila alla porta! Nurdahhi stia in piedi davanti alla sua statua e ti consideri grande!».

Sargon ascoltò le parole dei guerrieri e fu d'accordo. Tagliò [il tamerice] e ne fece armi per Ištar di Akkad, tagliò l'albero-*hikar* e ne fece dei tavoli e i guerrieri andarono a mangiare (su di essi), tagliarono l'albero-*halassar*, ne fecero un ariete [e (con esso) abbattono le mura di] Purušhanda [...].

#### *La rivolta generale contro Narām-Sîn (vers. "Ginevra", XVIII sec.)*

Enlil, la sua forza! Ilaba, il giovane eroe degli dèi, [il dio della sua famiglia]!

Narām-Sîn, re potente, re di Akkad, re delle quattro parti del mondo, colui che gloria Ištar ed Annunitum, l'unto di Anum, il rappresentante di Enlil, il governatore di Ilaba, il guardiano delle sorgenti dell'Irnina, del Tigri e dell'Eufrate, che invia la forza del ... contro tutti i re:

quando le quattro parti del mondo si ribellarono unite contro di me, Kiš, Kutha, Tiwi, Urumu, Kazallu, Girtab, Apiak, Ibrat, Dilbat, Uruk e Sippar si ribellarono unite contro di me; in quel tempo, (sebbene) mio padre Sargon dopo aver vinto Uruk avesse ristabilito la libertà delle genti di Kiš, cancellato i loro marchi di schiavitù e spezzato le loro catene – ed io giuro per Ištar, Ilaba, Šullat e Haniš, Šamaš e Quel Giorno che Kiš non era nemico, ma era in fratellanza con me – (la gente di) Kiš si riunì fra Tiwi ed Urumu nel Campo di Sîn, fra i templi dell'Esabad e di Gula, ed elevò alla regalità Iphur-Kiš, il Kišita figlio di Šummirat-Ištar, la lamentatrice, (e con lui si allearono) Puttimadal re di Simurru, Ingi re di Namar, Rīš-Adad re di Apišal, Migir-Dagan re di Mari, Hušumkipi re di Marhaši, Duhsusu re di Mardaman, Manum re di Magan, Lugal-Anne re di Uruk, Ir-Enlila re di Umma (ed) Amar-Enlila re di Nippur.

*La rivolta generale contro Narām-Sîn (versione da Boghazköy, XVI sec.)*

[...], allora [ricostruii] i templi di Enlil che erano attorno alla città.

Proprio in quel tempo tutte le terre [mossero guerra] contro di me: Anmanaila re di Gutium, Bunana[ila] re di Kakmium<sup>1</sup>, Lapanaila re di Lullu, [X]-innipaila re di [NG], Pamba re di Hattusa, Zipani [re di] Kaniš, Nur-[dahhi re di Purušhanda], Huwaruwa re di Amurru, Tiššenki re di Barahši, Madakina re di Armanum, Isqippu re della montagna dei cedri, Tiš-[x re di NG], Ur-Larak re di Larak, Ur-banda re di Nikki, Ilšunail re di Turukkum, Tišbinki re di Kuršaura. [Io] sbaragliai in totale 17 re che erano venuti a grande battaglia.

## DINASTIA DI GUTIUM

*Erridu-pizir 1 = RIM E2.2.1.1*

[Il dio ND è il suo dio, la dea] Ištar-Annunitum è la sua [...], Ilaba è il suo clan.

[...]

[Erridu]-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni, si affrettò contro di lui. Questi ebbe paura di lui ed egli entrò nella sua montagna, lo braccò, lo condusse via ed egli, il re, lo ...

Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni, lo portò via con la forza attraverso la porta del dio di Gutium, lo abbatté e lo uccise, il re.

Così (dice) Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni: In quel tempo ho fatto una statua di me stesso, le ho messo al collo un [...] ha dedicato la sua statua ad Enlil in Nippur.

Chi rimuoverà questa iscrizione, che Šamaš, Ištar [e] Ilaba eradichino le sue fondamenta e strappino via il suo seme!

*Colofone:* Iscrizione sulla sua base. Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni, ha dedicato (questa statua) ad Enlil in Nippur.

*Erridu-pizir 2 = RIM E2.2.1.2*

Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni: quando Kanišba divenne ostile e spregiò mio padre, Erridu-pizir, il potente, re di Gutium e delle quattro regioni mosse alla ribellione le montagne e le città e fino alla regione di Lullubum [...].

Ištar acquarterò le truppe in Akkad; l'intero esercito si radunò per lui ed egli andò contro Simurrum. Egli entrò in ... e offrì grandi capi agli dèi in Akkad [...].

Abbatté [...] ed essi presero i loro sopravvissuti (e) le loro offerte, ... i loro cavalli, le loro mandrie e le loro greggi, il dio di Gutium ed Enrida-pizir se ne impadronirono.

[...] che egli non mantenga la regalità per Enlil e lo scettro per Ištar! Che Ninhursag e Nintu strappino via la sua progenie [...]!

Egli ha dedicato la sua statua ad Enlil.

*Colofone:* Iscrizione sulla sua spalla. La sua immagine con il piede che calpesta il ...

## GUDEA DI LAGAŠ

*Gudea Statua B V 21-VII 20*

Quando egli ebbe costruito il tempio di Ningirsu, il suo amato signore Ningirsu gli aprì le strade dal Mare Superiore al Mare Inferiore. Egli ha assemblato in zattere dall'Amano, la montagna dei cedri, tronchi di cedro lunghi 60 cubiti, tronchi di cedro lunghi 50 cubiti e tronchi di bosso lunghi 25 cubiti e li ha trasportati da quella montagna. Egli ha fatto per lui l'arma-šarur, il suo "diluvio della battaglia", ha fatto per lui l'arma-šargaz, la mazza dai sette occhi, ha fatto per lui il suo ..., ha lavorato quei cedri a grandi battenti di porte, li ha decorati con metalli preziosi e li ha installati per lui nell'Eninnu, ed ha messo (i tronchi) come travi nel suo Emah, il luogo in cui si versa fresca acqua. Da Uršu (presso Birecik), dalla montagna di Ebla, ha assemblato in zattere ginepri, grandi abeti (e) platani, legname di montagna, e li ha installati per lui nell'Eninnu. Da Umanum, la montagna di Menua, e da Bašalla (Jabal el-Bišri), la montagna degli Amorrei, egli ha trasportato grandi pietre-na, le ha lavorate a stele e le ha messe per lui nella corte dell'Eninnu. Da Tidanum, la montagna degli Amorrei, egli ha trasportato blocchi di alabastro, li ha lavorati in forma di leoni distruttori e li ha introdotti nel tempio come armi-saggul. Alle Porte sulla montagna di Kimaš (a nord del Jebel Hamrin) ha scavato rame e lo ha lavorato per lui in forma di mazze-šita che porta ... Da Meluhha ha trasportato legname di ebano e lo ha usato per la sua costruzione, ha trasportato di lì blocchi di nir e li ha lavorati in forma di mazze-šita con tre teste di leone. Dalla montagna di Hahum (Tell Lidar presso Samsat) ha trasportato polvere aurifera con cui ha decorato la mazza-šita con tre teste di leone. Da Meluhha ha trasportato polvere aurifera e l'ha lavorata per lui come faretra, e ne ha portato ... Da Gubin, la montagna dell'albero-halub, ha trasportato tronchi di halub e li ha lavorati per lui a forma di uccello-šarur. Da Madga (presso Kirkuk), la montagna di Iluruda, ha trasportato bitume e lo ha usato per la costruzione del piedistallo dell'Eninnu e ne ha trasportato argilla-ha'um. Dalla montagna di Barme (presso Kirkuk) ha caricato su grandi barche pietra-nalu'a per rinforzargli le fondamenta dell'Eninnu. Egli ha sconfitto con le armi Anšan e l'Elam e ne ha portato il bottino nell'Eninnu per Ningirsu, egli, Gudea, principe di Lagaš, quando ha costruito l'Eninnu a Ningirsu e glie ne ha fatto possesso eterno.

Un tempio così adorno nessun principe finora lo aveva mai costruito: egli lo ha costruito, ha scritto l'iscrizione, ha reso radioso l'occorrente, ha eseguito fedelmente gli ordini pronunciati da Ningirsu. Ha trasportato diorite da Magan, ne ha fatta questa statua, l'ha chiamata «Io ho costruito al mio re il suo tempio; la vita è la mia parte» e l'ha introdotta nell'Eninnu per lui.



## UTU-HEGAL DI URUK

*Utu-hegal 4 = RIM E2.13.6.4*

Enlil! Enlil, signore di tutte le terre, ha incaricato Utu-hegal, il potente, re di Uruk, re delle quattro regioni, il re la cui parola non può essere revocata, di distruggere il nome di Gutium, il mordace serpente della montagna, che ha fatto violenza agli dèi, che ha portato via sulla montagna la regalità di Kiengi, che ha riempito Kiengi di malvagità, che ha tolto la moglie a chi aveva moglie, ha tolto il figlio a chi aveva un figlio, che ha messo malvagità e cattiveria nel paese.

Allora egli andò da Inanna, la sua signora, e le innalzò una preghiera: «Mia signora, leonessa della battaglia, tu che incorni le terre straniere, Enlil mi ha incaricato di riportare indietro la regalità di Kiengi: [sii mia] alleata!».

L'orda nemica ha calpestato (ogni cosa). Tirigan, il re di Gutium, ha ... ma nessuno si è mosso contro di lui. Egli ha conquistato ambedue le rive del Tigri, a sud, in Kiengi, ha bloccato (l'acqua dei) campi, a nord ha chiuso le vie ed ha fatto crescere alta erba sulle strade del paese. Il re cui Enlil ha dato forza, colui che Inanna ha scelto nel cuore, Utu-hegal, il potente, uscì da Uruk, si accampò nel tempio di Iškur e chiamò gli abitanti della sua città (dicendo): «Enlil mi ha dato Gutium, Inanna, la mia signora, è mia alleata, Dumuzi-ama-ušumgal-ana ha dichiarato che è cosa sua, Gilgameš, il figlio di Ninsun, me lo ha dato come procuratore». Egli ha fatto gioire gli abitanti di Uruk e di Kullab: la sua città lo seguì come un sol uomo ed egli schierò in buon ordine le sue truppe scelte.

Dopo essere ripartito dal tempio di Iškur il quarto giorno si accampò a Nagsu sul canale Iturungal, il quinto giorno si accampò al santuario di Ilī-tappê e catturò Ur-Ninazu e Nabi-Enlil, i generali che Tirigan aveva mandato come messi a Kiengi, e li mise in ceppi. Dopo essere ripartito dal santuario di Ilī-tappê, il sesto giorno si accampò a Karkar. Andò da Iškur e gli innalzò una preghiera: «Iškur, Enlil mi ha dato la sua arma: sii mio alleato!». Nel mezzo della notte egli ripartì ed all'alba [arrivò] a monte di Adab, ed innalzò una preghiera (ad Utu): «Utu, Enlil mi ha dato Gutium: sii mio alleato!».

Lì mise una trappola contro Gutium e condusse il suo esercito contro di loro: Utu-hegal, il potente, sconfisse i loro generali. In quel giorno Tirigan, re di Gutium, fuggì da solo a piedi e si rifugiò a Dabrum, il luogo dove scampò la sua vita. Ma quando gli abitanti di Dabrum vennero a sapere che Utu-hegal era il re cui Enlil aveva donato forza, non lasciarono andare Tirigan. Gli inviati di Utu-hegal catturarono a Dabrum Tirigan con sua moglie ed i suoi figli, lo misero in ceppi e legarono loro una benda sugli occhi. Utu-hegal lo fece giacere ai piedi di Utu e pose il piede sul suo collo.

Gutium, il mordace serpente della montagna, bevve ... (Utuhegal) ha riportato indietro la regalità di Kiengi.

*Utu-hegal Coni di argilla da Lagaš = RIM E2.13.6.1*

A Nanše, la potente signora, la signora del confine: Utu-hegal, re delle quattro regioni, ha ristabilito nelle sue mani il confine di Lagaš sul quale l'uomo di Ur aveva avanzato rivendicazioni.

*Stele di Ur-Nammu governatore di Ur = RIM E2.13.6.2001*

A Ningal, l'amata [moglie] di Sîn, sua [signora], per la vita di Utu-hegal, il potente, re di Uruk, re delle quattro regioni, Ur-[Nammu], governatore di Ur, servitore dell'Ekišnugal, [suo] fr[atello]<sup>2</sup>, [ha dedicato ...].

### III DINASTIA DI UR

*Ur-Nammu 23 Cono di argilla = RIM E3/2.1.1.26*

Ad Enlil, il signore di tutte le terre, suo signore, Ur-Nammu, re di Ur, re di Sumer e di Akkad, ha costruito il suo tempio ed ha escavato per lui il canale Iturungal, il suo canale delle offerte.

*Ur-Nammu 26 Cono di argilla = RIM E3/2.1.1.17*

A Nanna, il primogenito di Enlil, suo signore, Ur-Nammu, il potente, re di Ur, re di Sumer e di Akkad, colui che ha costruito il tempio di Nanna, ha fatto risorgere l'antico stato delle cose, ha reso sicuro il commercio sulla riva del mare nei porti stabiliti e gli ha rimesso in mano le navi di Magan.

*Šulgi 9 Tavola di pietra da Nippur = RIM E3/2.1.2.17*

A Damgalnunna, la sua signora, Šulgi, il potente, re di Ur, re di Sumer e di Akkad, ha costruito il suo tempio di Nippur.

*Šulgi 3 Mattone da Ešnunna = RIM E3/2.1.2.27*

Šulgi, il potente, re di Ur e re delle quattro parti del mondo, colui che ha costruito il Puro Tempio, il tempio di Tišpak in Ešnunna.

*Šulgi 63 Mattone da Susa = RIM E3/2.1.2.33*

Il divino Šulgi, dio della sua terra, il potente, re di Ur, re delle quattro regioni, quando distrusse i paesi di Kimaš e di Hu'urtum (attorno a Kirkuk), ha tracciato un fossato ed ha costruito una chiusa.

*Amar-Suen 3 Mattoni da Ur = RIM E3/2.1.3.10*

Io sono il divino Amar-Suen, colui che Enlil ha chiamato per nome in Nippur, colui che cura il tempio di Enlil, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni. Il nome di questa statua è: «Amar-Suen, l'amato di Ur». Colui che cambia posto a questa statua o ne toglie la base, che Nanna, il re di Ur, e Ningal, la madre di Ur, lo maledicano e ne estinguano il seme!

*Šu-Sîn 9 Cardini di porta da Umma = RIM E3/2.1.4.17*

A Šara, il nobile di An, l'amato figlio di Inanna, suo padre, il divino Šu-Sîn, il sacerdote purificatore di An, l'unto dalle pure mani di Enlil, di Ninlil e dei grandi dèi, il re che Enlil, che lo ama, ha scelto nel suo cuore per essere il pastore del paese, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni, quando costruì il Muro degli Amorrei (chiamato) «Colui che tiene lontani i Tidnum» e fece tornare nel loro paese le forze amorree, ha costruito per la sua vita l'Ešagepada, il suo amato tempio.

*Ibbi-Sîn 1/2 Coni di argilla da Ur = RIM E3/2.1.5.1 (anno IS 6)*

Il divino Ibbi-Sîn, dio della sua terra, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni, per il grande amore di Sîn ha steso la corda da misura per ingrandire Ur e quindi, per rendere sicuro il paese e per tenere sottomesso il paese alto e il paese basso, ha circondato la sua città di un grande muro i cui merli sono irraggiungibili (e che è) come una verde montagna, mettendo doni di fondazione nelle sue fondamenta. Il nome di queste mura è: «Ibbi-Sîn è il primo ispettore ai canali».

*Ibbi-Sîn 9 (Tavoletta paleo-babilonese) = RIM E3/2.1.5.2 (anno IS 14)*

A Nanna che fa splendere la luce sul suo popolo, al signore che è unico dio radioso, al suo re, il divino Ibbi-Sîn, dio della sua terra, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni, quando egli ha ruggito come una tempesta in Susa, Adamdun ed Awan, li ha sottomessi in un sol giorno e ne ha fatto prigionieri i loro signori, ha fatto un'ampolla d'oro, un artistico pezzo la cui decorazione con bufali e serpenti adorna di nuvole nere e paurose è un oggetto di infinita meraviglia, che (conservato) nella cassa non cessa di ungere le teste durante la grande festa, la festa del nuovo anno, la festa del bagno di Nanna, e glie l'ha dedicata per la sua vita.

*Ibbi-Sîn 11 (Tavoletta paleo-babilonese) = RIM E3/2.1.5.4*

A Nanna, il focoso torello di An, al signore primogenito di Enlil, suo signore, il divino Ibbi-Sîn, dio della sua terra, re potente, re di Ur, re delle quattro regioni, ha fatto questa immagine del suo “cane screziato” di Meluhha che gli è stato portato come tributo da Marhaši e glie l'ha dedicata per la sua vita. Il nome di questo “cane screziato” è: «Che catturi (il nemico)!».

*Formule di datazione**Formule di datazione di Ibbi-Sîn*

Anno 3: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, ha distrutto Simurum»

Anno 5: «Anno in cui il principe di Zabšali (in Luristan) ha sposato Tukîn-haṭṭi-migriša, la figlia del re».

Anno 6: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, ha costruito le grandi mura di Nippur ed Ur».

Anno 9: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, ha marciato contro Huhnuri, il chiavistello del paese di Anšan (var.: Elam) con pesante forza, e l'ha messo nella rete dopo che la (sua) potenza l'ebbe circondato come ...».

Anno 14: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, ha ruggito come una tempesta in Susa, Adamdun (e) Anšan, li ha sottomessi in un sol giorno e ne ha fatto prigionieri i loro signori».

Anno 17: «Anno in cui gli Amorrei, orde del sud che non hanno mai conosciuto città, hanno piegato il collo ad Ibbi-Sîn, re di Ur».

Anno 20: «Anno in cui Enlil ha sparso su tutte le terre lo splendore di Ibbi-Sîn, re di Ur».

Anno 22: «Anno in cui Ibbi-Sîn, re di Ur, (quando) un diluvio decretato dagli dèi sommerse i confini del cielo e della terra, fece passare indenne Ur ed URU×UD nella tempesta».

Anno 23: «Anno in cui le stupide scimmie sono venute dalla loro montagna contro Ibbi-Sîn, re di Ur».

*Formule di datazione di Išbi-Erra di Isin*

Anno 1 = Ibbi-Sîn 11: «Anno in cui ha costruito le grandi mura di Isin».

Anno 2 = Ibbi-Sîn 12: «Anno in cui Girtab è stata distrutta».

Anno 5 = Ibbi-Sîn 15: «Anno in cui la città amorrea è stata distrutta».

Anno 13 = Ibbi-Sîn 23: «Anno in cui il re Išbi-Erra ha sconfitto l'esercito dei Su e l'Elam».

Anno 23: «Anno in cui il re Išbi-Erra con la sua arma potente ha scacciato gli Elamiti che stavano in Ur».

PERIODO DI ISIN-LARSA  
E DELLA PRIMA DINASTIA DI BABILONIA

*Sîn-kāšid di Uruk Coni di argilla da Uruk = RIM E4.4.1.8*

Per Lugalbanda, il suo dio, e per Ninsun, sua madre, Sîn-kāšid, re di Uruk, re degli Amnanei, conservatore dell'Eanna, quando ha costruito l'Eanna ha costruito per loro l'Ekankal, la loro casa, abitazione di gioia.

Al tempo del suo regno il prezzo di mercato del suo paese era di un siclo di argento per 3 gur di orzo (ca. 750 gr), 12 mine di lana (ca. 6 kg), 10 mine di rame (ca. 5 kg) e 3 bân di olio di sesamo (ca. 2,5 l). Che i suoi anni siano anni di abbondanza!

*Ašdūnī-iarīm di Kiš Cono di argilla = RIM E4.8.1.1*

Ašdūnī-iarīm, il potente, [amato] da Ištar, [favorito] di Zababa, [re di] Kiš.

Quando le quattro parti del mondo diventarono ostili contro di me io ho combattuto per otto anni, e nell'ottavo anno il mio avversario fu ridotto ad argilla e il mio esercito fu ridotto a 300 uomini. Quando Zababa, mio signore, pronunciò il (suo) giudizio e Ištar, la mia signora, venne in mio aiuto, io presi del cibo ed andai ad una spedizione (che doveva essere) di un solo giorno ed in 40 giorni piegai il nemico.

Ho ricostruito di nuovo il muro Inūh-Ilum ed ho escavato il canale Imgur-Ištar.

Quell'estate le quattro parti del mondo divennero ostili contro di me ed io costruii le mura esterne di Kiš; in due giorni ho costruito le dighe sul canale Nundi.

*Tākil-ilissu di Malgium Mattoni da Isin = RIM E4.11.2.2*

Tākil-ilissu, re forte, re di Malgium, figlio di Ištaran-asû.

Quando Anum chiamò il mio nome come pastore di Malgium, per il grande Anum, colui che rende solido il trono della mia regalità, io ho controllato e rinnovato il suo tempio che in innumerevoli anni era andato in rovina, gli ho apparecchiato alla nuova luna ed al quindicesimo giorno il banchetto della data stabilita, il suo puro cibo e le sue acque eccellenti, e a Ninšubur non ho fatto mai mancare, glie l'ho fatta bensì apparecchiare, la sua parte di ministro al banchetto di Anum, che lo ama.

Per Ulmaššitum, colei che chiama il mio nome, io ho reso solido il tempio Emaš, abitazione della sua cortina, e il grande vestibolo, abitazione di numerose genti – un tempio di giubilo, un vestibolo della sua gioia, al cui interno ella e Ninšubur celebrano regolarmente la gioia per l'abbondanza, la

festa della gioia del cuore – e le loro grandi fondamenta su una grande terrazza; ho fatto un ... di mattoni cotti, ..., un vestibolo segno della sua divinità e della mia eroicità; ed ho fatto bensì abitare Dān-bītim e Rašub-bītim, i leoni suoi messaggeri che camminano al fianco di lei, nel luogo della libazione del re e dell'offerta di farina pressata delle numerose genti.

Ho controllato il tempio ed ho messo in ordine l'ingresso: in quel tempio ho stabilito sante offerte di farina, un'arma-*kulmāšum*, due timpani per le suonatrici di timpani, una grande cortina e un acconcio recipiente per birra, i quali sono stati trasformati in segni della sua grande divinità.

Chi rimuoverà la mia iscrizione di fondazione e rimuoverà il mio nome inscritto inserendo il suo nome, anche se sta controllando il tempio, rinnovando le parti indebolite e riempiendo la terrazza, ma senza rimettere al suo posto il nome del re Tākil-ilissu, sia quell'uomo un re o un governatore o un sacerdote o uno che sia (solo) chiamato per nome fra gli uomini, che Anum, il re dei grandi dèi, lo guardi con ira! Sradichi le sue fondamenta! Sia fatta finire nei gemiti la sua regalità! Annunītum, colei che ama il mio regno, lo distrugga! Metta nel suo corpo una grande malattia, una pena quale non ci sia mai stata fra le genti! Ulmaššītum, colei che chiama il mio nome, pronunci per l'eternità il parere per la sua distruzione, la decisione che egli non viva! Ninšubur, il ministro di Anum, colpisca il suo cranio, confonda il suo intelletto! Dān-bītim e Rašub-bītim assieme ad Annunītum ed Ulmaššītum siano (per lui) profeti di sventure per l'eternità!

## MARI

### *Iahdun-Līm di Mari Mattoni da Mari = RIM E4.6.8.2*

A Šamaš, re del cielo e della terra, giudice degli dèi e degli uomini, cui è stata assegnata la giustizia, cui è stata data in dono la verità, pastore delle Teste Nere, dio splendente, giudice dei viventi, che acconsente alle preghiere, che ascolta i voti, che accoglie le suppliche, che concede lunga vita di gioia a chi lo teme, signore di Mari:

Iahdun-Līm, figlio di Iaggid-Līm, re di Mari e del paese di Hana, escavatore di canali, costruttore di mura, che innalza stele proclamanti il suo nome, che fornisce pienezza ed abbondanza al suo popolo, che realizza ogni cosa nel suo paese, re forte, giovane splendente, quando Šamaš acconsentì alla sua preghiera ed ascoltò le sue parole, Šamaš si affrettò ad andare al fianco di Iahdun-Līm e, mentre fin dai giorni primevi, da quando il dio costruì Mari, nessun re abitante di Mari aveva raggiunto il mare, né aveva raggiunto la montagna dei cedri e la montagna dei bossi, grandi montagne, né aveva tagliato il loro legno, Iahdun-Līm, figlio di Iaggid-Līm, re potente, toro fra i re, con la sua forza e potenza andò alla riva del mare e fece al mare

una grande offerta per la sua regalità, e le sue truppe si bagnarono nel mare. Entrò nella montagna dei cedri e nella montagna dei bossi, grandi montagne, e bossi, cedri, cipressi, alberi *elammakkum*, questi alberi tagliò. Innalzò un monumento, vi mise il suo nome e proclamò la sua potenza. Piegò quel paese sulle rive del mare, lo fece abitare sotto i suoi comandi, lo fece andare dietro di sé; impose loro un tributo perenne ed essi gli portarono il loro tributo.

In quello stesso anno La'um re di Samanum e del paese degli Ubrabei, Bahlu-kullim re di Tuttul e del paese degli Amnanei, Ajalum re di Abattum e del paese dei Rabbei, questi re gli diventarono nemici e le truppe di Sumû-epuh del paese di Iamhad vennero in loro aiuto. Le tribù si radunarono contro di lui nella città di Samanum, ma egli sconfisse con arma potente questi tre re del ... e sbaragliò le loro truppe e le truppe loro alleate, le annientò, ammassò i loro cadaveri, abbatté le loro mura e le ridusse a mucchi di rovine. Distrusse la città di Haman della tribù dei Hanei che tutti gli sceicchi di Hana avevano costruito e sconfisse il loro re Kasuri-Hala, deportò il loro paese e regnò su tutte le rive dell'Eufrate.

Per la sua vita costruì il tempio di Šamaš suo signore, un tempio di perfetta costruzione, di arte perfetta, appropriato alla sua divinità e lo fece dimorare nella dimora della sua maestà. Chiamò quel tempio Egirzalanki (che significa) «Tempio, splendore del cielo e della terra».

Che Šamaš che abita in quel tempio possa donare per sempre a Iahdun-Lim, costruttore del suo tempio, re caro al suo cuore, un'arma potente che sottomette i nemici, un lungo regno felice ed anni di gioiosa abbondanza!

Chi distruggerà quel tempio, chi lo ... al male ed a ciò che non è buono, chi non rinforzerà le sue fondamenta, chi non rimetterà in piedi ciò che è caduto ed interromperà le offerte regolari per lui, chi cancellerà o farà cancellare il mio nome iscritto ed iscriverà o farà inscrivere il suo nome non iscritto o a causa di (queste) maledizioni inciterà un altro a farlo, quell'uomo, sia egli un re, sia egli un governatore, sia egli un capo tribù, sia egli un uomo comune, quell'uomo, che Enlil, giudice degli dèi, renda piccola la sua regalità fra tutti i re! Che Šin, il fratello maggiore fra gli dèi suoi fratelli, pronunci contro di lui una grande maledizione! Che Nergal, signore delle armi, spezzi la sua arma così che non possa affrontare guerrieri! Che Ea, re del destino, renda cattivo il suo destino! Che Aja, la sposa, la grande signora, parli male di lui per sempre di fronte a Šamaš! Che Bunene, il grande ministro di Šamaš, tagli la sua vita, cancelli tutta la sua discendenza! Che la sua progenie ed il suo nome non camminino di fronte a Šamaš!

## ISIN

*Išme-Dagan (1953-1935) Coni da Isin RIM E4.1.4.5*

Il divino Išme-Dagan, il potente, re di Isin, re delle quattro parti del mondo: quando egli cancellò il tributo di Nippur ed esentò le sue truppe dal servizio militare, costruì le grandi mura di Isin. Il nome di quelle mura è: "Išme-Dagan il grande braccio divino accanto ad Enlil".

*Lipit-Ištar (1934-1924) Cono da Isin RIM E4.1.5.2*

Il divino Lipit-Ištar, umile pastore di Nippur, fedele contadino di Ur, curatore senza requie di Eridu, sacerdote-*en* acconcio per Uruk, re di Isin, re di Sumer e di Akkad, favorito di Inanna: quando stabilì la giustizia nel paese di Sumer e di Akkad costruì l'Emetenamlugala (= Casa acconcia alla regalità), la mia grande residenza.

*Enlil-bāni (1860-1837) RIM E4.1.10.11i*

Il re Iddin-Dagan (1974-1954) aveva fatto due grandi statue di rame per Ninlil, la regina degli dèi, ma non le aveva portate a Nippur, e per 117 anni, da Iddin-Dagan fino al re Enlil-bāni, esse erano rimaste ad Isin. Ninlil concepì un desiderio nel suo cuore gioioso e (ne) trasmise l'ordine, ed Enlil-bāni, il potente, re di Isin, re di Sumer e di Akkad, amato da Enlil e Ninlil, ha trasportato quelle due grandi statue di rame da Isin a Nippur e le ha erette per Ninlil, la sua signora, nella grande corte del (suo) tempio Gagiššua. Per questo Ninlil ha ottenuto da Enlil che fossero aggiunti giorni alla vita di Enlil-bāni.

Chi cancellerà questa iscrizione, che Enlil, il mio re, e Ninlil, la mia signora, lo maledicano!

(L'iscrizione sulla statua recita:) Per Ninlil, la regina degli dèi, Iddin-Dagan, re potente, ha fatto (questa) statua festiva di rame, l'ha trasportata di fronte a lei e glie la ha dedicata per la sua vita. Chi darà ordine di farle danno, distruggerà la mia opera e scriverà il suo nome su questa iscrizione, per questa maledizione che Enlil, il mio re, Ninlil, la mia signora, e Dagan, il mio dio, lo maledicano!

*Damiq-ilišu (1816-1794) Coni da Nippur RIM E4.1.15.1*

Il divino Damiq-ilišu, curatore senza requie di Nippur, il pastore favorito da An, che presta ascolto ad Enlil, principe amato nel cuore da Ninisin, il contadino che ammucchia nei granai il prodotto della terra, fedele curatore dell'Egalmah, il potente, re di Isin, re di Sumer e di Akkad, acconcio alla carica di sacerdote-*en* per Inanna, ha costruito le grandi mura di Isin. Il nome delle mura è: "Damiq-ilišu è il favorito di Ninurta".



## LARSA

*Gungunum (1932-1906) Cono da Ur RIM E4.2.5.1*

Per Dagan, signore dei grandi dèi, suo dio, per la vita di Gungunum, il potente, re di Ur, Enannatum, la sacerdotessa-*en* amata da Nanna in Ur, figlia del divino Išme-Dagan, re di Sumer e di Akkad, ha costruito il suo santo magazzino Ešmedagal e glie lo ha dedicato per la sua vita.

*Nūr-Adad (1865-1850) Coni da Larsa RIM E4.2.8.7*

Quando Šamaš fissò il destino di Larsa, il giovane Šamaš emise con fedeltà il suo ordine che non può essere cambiato per render salde in eterno le fondamenta del suo trono, per rendere senza fine il suo buon regno, per rendere manifesta la sua regalità, per far tornare alle loro sedi le sparse popolazioni, per costruire [...], abitazione dolce, e scelse con fiducia nel suo insondabile cuore me, Nūr-Adad, pastore di giustizia. Egli decise ... e mi dette la carica di pastore della città in cui ero nato. [...].

Io ho ammucciato per Šamaš pile e pile di orzo, ho allargato le stalle e gli ovili, ho moltiplicato olio e burro, ho fatto mangiare al mio popolo cibo di tutti i generi e bere abbondante acqua; ho distrutto i briganti, i malvagi e i malfattori che erano fra loro ed ho reso sereni il debole, la vedova e l'orfano.

Durante il mio regno felice, secondo il prezzo di mercato vigente nella mia terra si poteva comprare per un siclo di argento 2 *gur* di orzo (ca. 300 gr), 2 *bán* di olio, 10 mine di lana e 10 *gur* di datteri.

In quel tempo ho costruito le grandi mura di Larsa come una montagna in un luogo santo. Il salario di ciascun operaio era di 3 *bán* di orzo, 2 litri di pane, 2 litri di birra, 2 sicli di olio: questo ricevevano per una giornata (di lavoro).

Per rendere eterno il mio nome ho definito il santo perimetro di quel grande muro e lo ho chiamato "Il Sole ha raggiunto il suo trionfo". ... Ho fatto piegare ai piedi di Šamaš, il mio re, quelle (popolazioni) che non avevano mai piegato il collo ed ho riportato al loro posto i confini di Šamaš, il mio re.

*Šîn-iddinam di Larsa (1849-1843) Lapide di fondazione e coni da Larsa ed Ur RIM E4.2.9.6*

Quando Šamaš fissò il destino dell'Ebabbar e decise che fossero effettuati alla perfezione i riti..., che fosse allargata la sua abitazione, ..., in quel tempo il giovane Šamaš fra tutte le sue terre guardò con occhio fedele a me, Šîn-iddinam, il potente, conservatore di Ur, re di Larsa, re del paese di Sumer e di Akkad, mi elevò alla carica di pastore di Larsa, fece abitare sotto la mia parola le truppe delle numerose terre ed affidò al mio nome i grandi

comandi su di loro; mi commissionò poi, per la mia venerazione, di ampliare la sua dolce residenza.

In quel tempo, per Šamaš, il mio re, con le mie ardenti preghiere rimossi dalla mia città (ogni causa di) lamenti, raccolti le forze di Larsa e detti loro, come operai (dell'Ebabbar), salari in cibo e olio da unzione (in quantità tale) da rendere felice il loro cuore. Ho foggato i suoi mattoni cotti nel corso di un solo anno ed ho costruito per lui la nobile terrazza dell'Ebabbar, il suo amato tempio, come una montagna in un santo luogo.

Quando ho costruito l'Ebabbar [...] il salario di ciascun operaio era di 1 *gur* di orzo, 2 litri di datteri, 2 litri di formaggio, 2 litri di sesamo e 2 sicli di olio, senza contare il cibo dagli ovili: questo ricevevano per una giornata di lavoro.

Durante il mio regno felice che Šamaš mi ha donato, secondo il prezzo di mercato vigente in Ur, Larsa e nella mia terra si poteva comprare per un siclo di argento 4 *gur* di orzo, 12 *gur* di datteri, 15 mine di lana, 3 *bán* di olio di sesamo e 5 *bán* di lardo.

Sîn-iddinam, il grande principe, il [...] che deporta il Paese Basso [...]: in quel tempo tra il cuore festante della mia città terminai la costruzione dell'Ebabbar e resi soddisfatto il cuore di Šamaš e di Šerida.

*Warad-Sîn (1834-1823) Mattoni di fondazione da Ur (anno 10) RIM E4.2.13.18*

Warad-Sîn, il potente, pastore di giustizia, insediato da Enlil, curatore di Ur, re di Larsa, re di Sumer e di Akkad, figlio di Kudur-mabuk, del padre di Emutbal: io ho implorato (Nanna) umilmente per ampliare Ur affinché acquisisse grande fama e Nanna, il mio re, è stato favorevole. Ho costruito per lui le grandi mura (di Ur la cui cima) come un'alta montagna non può essere toccata e che si estendono da sé, ed ho circondato la sua città. Il nome di quelle mura è: "Nanna rende stabili le fondamenta del paese".

*Warad-Sîn da due cilindri da Ur e Babilonia RIM E4.2.13.21*

Quando ho costruito le mura di Ur il salario di ciascun operaio era di 3 *bán* di orzo, 2 litri di pane, 2 litri di birra e 2 sicli di olio di sesamo: questo ricevevano per una giornata di lavoro; rimossi (ogni causa di) lamenti dalla mia terra.

*Rīm-Sîn (1822-1763) Pietre di fondazione da Larsa (anno 4) RIM E4.2.14.3*

Kudur-mabuk, padre di Emutbal, figlio di Simti-Šilhak, e suo figlio Rīm-Sîn, principe che presta reverenza a Nippur, curatore di Ur, re di Larsa, re di Sumer e di Akkad, per la loro vita hanno costruito per Nanāja, la signora adorna di voluttà, di grandissima bellezza, l'avvenente figlia del

grande An, loro signora, l'Ešahula, la sua amata residenza, hanno innalzato il suo capo lì e l'hanno fatto crescere come una montagna.

Per questo, che Nanāja, la signora del genio protettore, possa gioire di loro ed ottenere per loro da An e da Inanna un regno di gioia, un regno felice ed un genio protettore che li mantenga sicuri.

*Rīm-Sîn Coni da Ur (anno 14) = RIM E4.2.14.10*

Per Ningišzida, l'eroe, che emana fulgore e radioso splendore, il cui volto è ..., colui che conduce il carro per gli Inferi, dio fedele, che guarda all'Ekišnugal, che esegue alla perfezione le divine regole del principe, il mio re, io, il divino Rīm-Sîn, il potente, il pastore che prega con ardore per Nippur, che mantiene puri i divini regolamenti ed i riti di Eridu, curatore di Ur, che guarda a Girsu ed alla provincia di Lagaš, che restaura i templi degli dèi, re di Larsa, re di Sumer e di Akkad,

quando sconfissi con le armi gli eserciti di Uruk, Isin, Babilonia, Rapiqum e dei Sutei e presi prigioniero in quella battaglia Irnene, il re di Uruk,

quando per la parola di An, il re degli dèi, per i supremi decreti di Enlil, il mio re, di Ninlil, mia signora, di Ninurta, il potente eroe che marcia a mio favore alla destra di Nusku, il supremo messaggero padre del mio Palazzo, per la saggezza che Enki mi ha donato, per la dea Ninhursag che riempie la terra di buone cose per me, per il presagio favorevole di Sîn, per l'autorità di Šamaš, il mio re, per la potenza di Nergal, il dio che mi ha creato, per la dea Ištar, signora delle mie battaglie, per la dea Ninisina, signora della mia forza, per Ninšenšena che brilla per me, portai a Larsa tutto il bottino delle diverse città della terra di Uruk che ho sconfitto,

in quel tempo, dopo aver pregato con ardore a Ningišzida, il mio re, io ho costruito per lui, per la mia vita, l'Enigena, la sua amata residenza, le ho elevato il capo ed esso è cresciuto per lui come una montagna.

*Rīm-Sîn Coni da Ur (anno 30) = RIM E4.2.14.18*

Per Ninsianna (= il pianeta Venere), la dea la cui stazione brilla dal chiaro cielo, la cui luce risplende, la nobile che riempie la grande sala, la cui parola è favorevole, la nobile la cui volontà dà peso all'assemblea, che marcia davanti ai grandi dèi, l'eroina eccellente che esegue alla perfezione gli elaborati regolamenti divini, che dà istruzioni e consigli affidabili nel cielo, giudice che dà elevati consigli, che discerne fra verità e menzogna, dea compassionevole e paziente, che fornisce un genio protettore di benessere, uno spirito guardiano ..., e lunga vita per colui che la teme, per la mia signora,

io, il divino Rīm-Sîn, il potente, le cui offerte per il santuario di Nippur sono le più grandi, che esegue alla perfezione i divini regolamenti ed i riti di

Eridu, fedele curatore di Ur, che venera l'Ebabbar, re di Larsa, Uruk ed Isin, re di Sumer e di Akkad,

quando Ninsianna mi ha messo in mano tutti i miei nemici, per questo, diventato suo collega, ho costruito per Ninsianna, la mia signora, in un puro luogo l'E-ešbarzida, acconcio alla sua divinità, la sua residenza che piace al suo cuore. Io ho scritto il mio nome lì sull'architrave e sullo stipite della porta del tempio per il futuro.

## BABILONIA

### *Hammurapi di Babilonia Coni da Sippar (Anno 25) = RIM E4.3.6.1*

Quando Šamaš, il grande signore del cielo e della terra, il re degli dèi, col suo volto splendente guardò gioiosamente a me, Hammurapi, il principe del suo consenso, mi donò regalità eterna, lungo regno, rinsaldò le fondamenta del paese che mi aveva dato da governare, mi incaricò solennemente di far abitare in una dimora di tranquillità gli uomini di Sippar e Babilonia e di costruire le mura di Sippar, di innalzare il loro capo,

allora Hammurapi, re potente, re di Babilonia, che ascolta con timore Šamaš, amato di Aja, che appaga il cuore di Marduk, suo signore, io, con l'eccelsa forza che Šamaš mi ha dato, con la leva delle genti del mio paese ho innalzato con terra come una grande montagna il capo delle mura di Sippar, ho costruito mura eccelse! Ciò che dai tempi primevi nessun re fra i re aveva mai fatto io l'ho fatto grandiosamente per Šamaš, mio signore! Il nome di quelle mura è: «Per ordine di Šamaš Hammurapi non abbia rivali!».

Durante il mio buon governo che Šamaš ha proclamato io ho liberato dalla corvée per Šamaš le genti di Sippar, la città primeva di Šamaš, ho scavato il suo canale, ho immesso nel suo territorio acque eterne, ho ammucciato pienezza ed abbondanza, ho immesso allegria fra le genti di Sippar ed essi pregheranno per la mia vita! Io ho fatto ciò che è caro a Šamaš, mio signore, e ad Aja, mia signora! Ho messo nella bocca delle genti il mio buon nome, da menzionare ogni giorno come (quello di) un dio, che non sarà dimenticato per l'eternità!

### *Hammurapi di Babilonia Mattoni da Kiš (Anno 36) = RIM E4.3.6.8*

Hammurapi, re potente, re di Babilonia, re di tutto il paese amorreo, re di Sumer e di Akkad, ha restaurato per lui l'Emeteursag, il tempio di Zababa a Kiš che Sumû-la-Il, suo progenitore, aveva costruito e che era andato in rovina.

*Formule di datazione di Hammurapi*

Anno 2: «Anno in cui (Hammurapi) ha stabilito la giustizia nel paese».

Anno 25: «Anno in cui sono state costruite le grandi mura di Sippar».

Anno 30: «Anno in cui (Hammurapi), il forte, l'amato di Marduk, con l'alta forza dei grandi dèi ha sottomesso l'esercito dell'Elam fin dai confini di Marhaši, ed inoltre Subartum, Gutium, Ešnunna e Malgium che si erano sollevati in massa ed ha consolidato le fondamenta di Sumer e di Akkad».

Anno 31: «Anno in cui (Hammurapi), confidando in Anum ed Enlil che marciano davanti al suo esercito, con l'alta forza datagli dai grandi dèi ha vinto Emutbal ed il suo re Rīm-Sîn ed ha condotto sotto il suo comando il paese di Sumer e di Akkad».

Anno 32: «Anno in cui (Hammurapi), l'eroe, colui che raggiunge il trionfo per Marduk, ha sconfitto in battaglia con la (sua) arma potente gli eserciti di Ešnunna, Subartum e Gutium ed ha vinto il paese di Mankisum e le terre sulla riva del Tigri fino al territorio di Subartum».

Anno 33: «Anno in cui (Hammurapi) ha escavato il canale (chiamato "Hammurapi è la ricchezza del popolo e l'amato di Anu ed Enlil", ha dato acqua eterna di abbondanza a Nippur, Eridu, Ur, Larsa, Uruk ed Isin, ha fatto tornare ai suoi luoghi lo sparso paese di Sumer e di Akkad, ha sconfitto in battaglia Mari e Malgium ed ha condotto sotto il suo comando Mari e le città di Subartum».

Anno 34: «Anno in cui (Hammurapi) ha costruito l'Eturkalama per Anum, Ištar e Nanâ».

Anno 35: «Anno in cui (Hammurapi), dietro l'ordine di Anum ed Enlil, ha distrutto le mura di Mari e di Malgium».

Anno 36: «Anno in cui (Hammurapi) ha restaurato l'Emeteursag, la nobile residenza di Zababa e di Ištar, il cui capo è alto quanto il cielo».

Anno 37: «Anno in cui (Hammurapi) con la potente arma di Marduk ha sconfitto in battaglia gli eserciti dei Turukkei e di Kakmum e del territorio di Subartu».

Anno 38: «Anno in cui (Hammurapi), dietro l'ordine di Anum ed Enlil e con la saggezza donatagli da Marduk, ha distrutto con grandi masse di acqua Ešnunna e l'ha ridotta [ad un deserto]».

Anno 39: «Anno in cui (Hammurapi) con la potente forza datagli da Anum ed Enlil ha annientato tutti i nemici fino al territorio di Subartu».

Anno 42: «Anno in cui (Hammurapi) ha innalzato come una montagna la cima delle grandi mura sulla riva del Tigri e le ha chiamate Kār-Šamaš, ed ha costruito le mura di Rapiqum sulla riva dell'Eufrate».

*Samsu-iluna B Coni da Sippar (Anno 18) = RIM E4.3.7.3*

Quando Enlil, il re degli dèi, il grande signore di tutte le terre, guardò con volto benevolo a Šamaš e con la sua bocca che non si muta ordinò di costruire le mura, di restaurare l'Ebabbar, di far alto come il cielo il nobile capo della *ziqurrat*, il suo nobile tempio, e che Šamaš ed Aja entrassero con giubilo e gioia nella loro pura dimora,

allora l'eroe, il giovane Šamaš, come in una festa si volse ai grandi destini che Enlil aveva fissato per Sippar e l'Ebabbar, chiamò gioiosamente me, Samsu-iluna, il re prodotto della sua mano, e mi affidò quell'incarico.

In quel tempo io, nello spazio di un solo anno, per otto volte sconfissi con le armi la totalità del paese di Sumer e di Akkad, che mi odiavano, ridussi a cumuli di rovine le città dei miei nemici, sradicai dal paese la radice del nemico e del malvagio e feci dimorare sotto il mio comando la totalità della regione.

Ciò che dai tempi primevi, da quando fu costruito il mattone dell'Ebabbar, Šamaš non aveva concesso a nessun re fra i primi re, così che essi mai gli avevano costruito le mura di Sippar, io, Samsu-iluna, caro a Šamaš e ad Aja, re forte, re di Babilonia, re delle quattro parti del mondo, re il cui comando è accetto a Šamaš e ad Aja, dietro il comando di Šamaš e Marduk, con la leva delle genti del mio paese, nel corso di quell'anno ne formai il mattone, feci alte come una grande montagna le mura di Sippar, resi nuovo l'Ebabbar, feci alto come il cielo il nobile capo della *ziqurrat*, feci entrare con giubilo e gioia Šamaš, Adad ed Aja nella loro pura dimora e feci tornare nell'Ebabbar il suo buon genio protettore: compii quello che era caro a Šamaš, Adad ed Aja e rimisi al suo posto la parola di Šamaš e Marduk. Il nome di quelle mura è: «Šamaš ha donato a Samsu-iluna forza di dominio, potenza e vita».

Per questo Šamaš che innalza il capo della sua regalità gli ha dato in dono vita, gioia eterna del cuore, una regalità che non ha pari, uno scettro di giustizia che consolida il paese, un'arma potente, mazza contro i nemici, e di esercitare in eterno la sovranità sulle quattro parti del mondo.

*Samsu-iluna C Cilindri di argilla da Kiš (Anno 24) = RIM E4.3.7.7*

Enlil, la cui signoria è assai grande fra gli dèi, il pastore che decide i destini, guardò col suo volto puro Zababa ed Ištar, i guerrieri fra gli Igigi e portò sinceramente il suo desiderio a Kiš, la prima città, la loro nobile sede, per ricostruire le sue mura e per innalzare il suo capo più in alto di prima. Enlil, il grande principe il cui comando non può essere cambiato né alterati i destini che ha deciso, guardò col suo volto gioioso Zababa, il forte suo primogenito che ottiene per lui il trionfo, ed Ištar, la signora la cui divinità non ha pari, e disse loro parole gioiose:

«Samsu-iluna, il mio forte messo instancabile, che sa realizzare il desiderio del mio cuore – voi siate per lui luce splendente! Abbia un vostro buon segno! Sconfiggete il suo avversario! Mettetegli in mano il suo nemico così che egli possa ricostruire le mura di Kiš, restituirle più alte di prima e farvi abitare in una dimora di gioia!».

Il cuore di Zababa e di Ištar, i signori perfetti, fortissimi fra gli dèi, si rallegrò pieno di gioia alle parole che il loro padre Enlil aveva detto loro, gettarono con splendore il loro volto di vita su Samsu-iluna, il forte re, il pastore guerriero, opera delle loro mani e gli dissero allegramente:

«Samsu-iluna, seme eterno degli dèi, ornamento della regalità: Enlil ha reso grandi i tuoi destini. Egli ci ha dato l'incarico di esercitare la sorveglianza su di te per il (tuo) benessere: noi verremo alla tua destra, sconfiggeremo il tuo avversario, metteremo in tua mano il tuo nemico: costruisci le mura di Kiš, la nostra città veneranda, e restituiscile più alte di prima!».

Samsu-iluna, il re valente che ascolta i grandi dèi, confidò grandemente sulle parole che Zababa ed Ištar gli avevano detto: approntò le sue armi per sconfiggere l'avversario e guidò una spedizione per abbattere il suo nemico. Non passò mezzo anno: sconfisse Rīm-Sîn, il sobillatore di Iamutbal che era stato elevato alla regalità di Larsa, e sparse distruzione su di lui nel territorio di Kiš; sconfisse ventisei re di ribelli, suoi nemici, e li abbatté tutti; incatenò Iluni, il re di Ešnunna che non ascoltava le sue parole, lo condusse via in ceppi e distrusse la sua vita; fece sì che la totalità del paese di Sumer e di Akkad si prestasse reciprocamente ascolto e fece dimorare sotto il suo comando le quattro parti del mondo.

In quei giorni Samsu-iluna, il potente, con la forza del braccio delle sue truppe ricostruì Kiš, scavò il suo fossato, lo fece circondare di paludi, con grandi masse di terra rese salde come una montagna le sue fondamenta, fece foggiare i suoi mattoni, costruì le sue mura e nel corso di un anno fece innalzare il suo capo più alto di prima.

Per questo Zababa ed Ištar donino come dono, regalino come regalo a Samsu-iluna, il principe loro primo fratello, salute e vita che siano eterni come la Luna ed il Sole!

*Formule di datazione di Samsu-iluna*

Anno 2: «Anno in cui (Samsu-iluna), che gode del favore dei grandi dèi, ha stabilito la libertà di Sumer e di Akkad»

Anno 9 (1741>1677): «Anno in cui (Samsu-iluna ha sconfitto) l'esercito cassita».

Anno 10: «Anno in cui il re Samsu-iluna con la grande potenza di Marduk ha sconfitto gli eserciti di Idamaraz, Iamutbal, Uruk ed Isin».

Anno 11: «Anno in cui (Samsu-iluna) per ordine di Anum ed Enlil ha distrutto le mura di Ur ed Uruk ed ha sconfitto con le armi [otto] volte l'esercito di Akkad».

Anno 12: «Anno in cui la totalità delle terre si è ribellata un'altra volta contro di lui ed egli, con la grande potenza che Marduk gli ha dato, ha sconfitto con le armi l'esercito di Sumer e di Akkad».

Anno 13: «Anno in cui (Samsu-iluna) per ordine di Enlil ha riportato all'obbedienza Kisurra e Sabum».

Anno 14: «Anno in cui (Samsu-iluna) ha annientato con le armi l'usurpatore suo avversario che aveva fatto ribellare Ur».

Anno 15: «Anno in cui le mura di Isin sono state abbattute».

Anno 17: «Anno in cui le grandi mura di Emutbal che erano state abbattute sono state ricostruite».

Anno 20: «Anno in cui (Samsu-iluna) ha sottomesso le terre che non gli ubbidivano ed ha annientato con le armi l'esercito di Ešnunna»



## L'ETÀ DEL FERRO

BABILONIA 1157-612 a.e.v.

*Nabucodonosor I (1125-1104) Kudurru "Hinke"*

<sup>I 1-21</sup>Enlil, signore eccelso, padrone del cielo e della terra, principe signore dell'universo, re dei grandi dèi di cui non c'è un dio a lui pari, ai cui ordini gli Igigi si inchinano umilmente in attesa timorosa ed ai cui consigli gli Anunna tacciono rispettosi stando in piedi con reverenza, il signore le cui pronunce nessun dio rigetta, solenne fra gli Anunna, signore delle teste nere, onorato nelle terre, guida dei popoli, dio il cui splendore è sommo, la cui luce è brillante, della cui radiosità è rivestita l'intera distesa dei cieli, la totalità delle montagne e le umane abitazioni tutte, il cui fulgore copre le terre, la cui signoria non ha rivali, la cui divinità non ha eguali, i cui culti sono splendidi, i riti eccelsi, i rituali di prima qualità, le vie sottili, governatore del cielo e della terra, guardiano delle terre, colui che chiama il giusto pastore, che insedia il governatore,

<sup>I 22-II 7</sup>l'anno in cui con la luce dei suoi occhi, con lo splendore del suo volto, guardò con fiducia a Nabû-kudurrî-uşur, il principe che gli obbedisce, che è sollecito verso i suoi luoghi sacri, e per la funzione di pastore di Sumer e di Akkad, per restaurare i templi delle città sante del mondo e per provvedere alle offerte regolari dell'Ekur e di Nippur ha spezzato le armi dei suoi avversari mettendogli in mano le catene del suo nemico, gli ha donato una vita di lunghi giorni ed ha reso il suo nome più grande dei re suoi predecessori,

<sup>II 8-24</sup>con offerte continue per l'Ekur, con ampi sacrifici, con doni lussuosi, con regali di fronte ad Enlil, con la riverenza con la quale era in timorosa attesa del signore e del figlio del signore, di Enlil e di Ninurta, con suppliche angosciate, con preghiere per il re Nusku-ibni figlio di Upaḫḫir-Nusku, *nešakku* di Enlil, *gudapsû* di Nusku, vice-governatore di Duranki ha guardato fedelmente con la sua preghiera al re, pastore fedele, principe che obbedisce ad Enlil. Baba-šuma-iddina figlio di Ḫunnā, amico del suo signore che sta davanti al re, palafreniere il cui consiglio è sempre stato il preferito, messo fra le prime file, governatore di Babilonia, prefetto di Bīt-Sîn-šeme, principe che gli obbedisce, ha dato disposizioni e per ordine del re della giustizia, Nabû-kudurrî-uşur re dell'universo che rende salde le fondamenta del paese,

<sup>II 25-III 16</sup>6.770 *qû* di terreno, campo incolto situato alla chiusa, campagna del villaggio di Mār-Aḫu-attūa sulla riva del Tigri nella provincia di Bīt-Sîn-šeme, nel quale non era mai stata eretta una diga, scavato un solco (e) reso atto alla coltivazione ma lasciato al libero passaggio delle acque: 4 UŠ il lato lungo superiore ad occidente confinante con Bīt-Niraḫ-appili e la provincia

di Bīt-Sîn-šeme, 3 UŠ 55 *akalu* il lato lungo inferiore ad oriente confinante con Bīt-Suḥur-Galdu, 2 UŠ 10 *akalu* il lato corto superiore a settentrione confinante con Bīt-Ušbula che è stato dato al Signore delle terre, 1 UŠ il lato corto inferiore a meridione sulla riva del Tigri, in totale 6.668 *qû*  $2/3 + 5$  di terreno, 30 *qû* per *ikû* al cubito grande, campagna del villaggio di Mār-Aḥu-attūa nella provincia di Bīt-Sîn-šeme: Baba-šuma-iddin, preposto di Bīt-Sîn-šeme, (lo) ha misurato e ne ha fatto dono per sempre a Nusku-ibni figlio di Upaḥḥir-Nusku, *nešakku* di Enlil, *gudapsû* di Nusku, sindaco di Nippur, suo servo. Coloro che hanno delimitato quel campo (sono) Nabû-zēru-līšir figlio di Itti-Marduk-balātu discendente di Arad-Ea e Nabunna figlio di Aḥu, *šākin tēmi* di Bīt-Sîn-šeme.

<sup>III 17-IV 2</sup>Se mai nei giorni a venire, fra le future numerose genti vi sarà un pastore o governatore o sovrintendente o preposto o caposquadra o capo villaggio che, dopo aver abbandonato quel campo, manderà (qualcuno) con intenzioni malvage o istigherà un altro al male o stenderà al male le sue dita, ordinerà agli esattori ai canali e all'interno di esigere *corvées*, lavori forzati, forniture di uomini, scavo di canali o raccolta di foraggio o farà rivendicare ed espropriare quel campo o permetterà che [sia donato (ad altri)] o (lo) restituirà alla provincia, [...] e [dirà che] Baba-[šuma-iddin, prefetto di Bīt-Sîn-šeme, non lo ha donato] a [Nusku-ibni figlio di Upaḥḥir-Nusku], sindaco [di Nippur], e dirà [che quel] campo [non è stato misurato], non è stato donato, non è stato consegnato, non è stato ricevuto,

<sup>IV 3-V 7</sup>Anu, il re padre degli dèi, lo distrugga con furia e metta fine alla sua vita! Enlil, l'eccelso signore che fissa i destini degli dèi, fissi a lui un destino di sofferenza e gli assegni povertà, indigenza (e) le maledizioni degli uomini! Ea, il re dell'oceano primordiale, signore della saggezza, gli tolga la gioia del cuore, la felicità, prosperità e contentezza e la sofferenza lo porti alla fine! Sîn, signore della corona, gli oscuri la faccia risplendente e non abbia progenie! Šamaš e Adad, i forti dèi, i sommi giudici, gli diano una pessima reputazione e non pronuncino per lui un giudizio giusto e retto! Ninurta, il signore dei confini e dei termini, sradichi il suo cippo di confine! Gula, la grande signora, provochi persistenti ulcere sul suo corpo e sangue (e) pus lo inzuppino (come) acqua! Ištar, la signora delle terre, la cui ira è (come) il diluvio, gli mostri il bisogno e non sfugga all'angoscia! Nusku, il forte signore, lampada ardente, (dio) onorevole, il dio che mi ha creato, sia il guardiano della sua sventura e bruci le sue radici! [Chi ...] questa stele, (la) seppellisca in terra, la bruci col fuoco, la getti in acqua, la muri in una parete, dia disposizioni ad un pazzo, ad un idiota (o) a un cieco e (la) collochi in un posto dove non possa essere vista, che tutti i grandi dèi i cui nomi sono menzionati in questa stele lo maledicano con una malvagia maledizione, estirpino le sue fondamenta e distruggano la sua discendenza!

Alla firma di quella tavoletta erano presenti: Šamaš-nāšir, *sakrumaš* di <Bīt->Sîn-šeme; Kuppupu, addetto alla porta del Palazzo di Bīt-Sîn-šeme; Šitariba, ufficiale di Bīt-Sîn-šeme; Taqīšu figlio di Kīn-pī-Šamaš, preposto al bestiame di Bīt-Sîn-šeme; Atū'û figlio di KI.DIŠ, aruspice di Bīt-Sîn-šeme; Rīmūt-Gula, governatore della provincia di Bīt-Sîn-šeme; Nabūnna figlio di Aḥu, *šākin ṭēmi* di Dūr-Rīm-Sîn di Bīt-Sîn-šeme; Kaššû, ispettore ai templi di Bīt-Sîn-šeme; Sîn-zēra-ibni, sindaco di Dūr-Rīm-Sîn di Bīt-Sîn-šeme; Ḥiššā, araldo di Bīt-Sîn-šeme; Amēl-Isin discendente di Ḥunnā; Kaššû discendente di Ḥunnā; Gula-zēra-iqīša discendente di Ḥunnā; e Nabû-zēru-līšir discendente di Arad-Ea.

Anno 16 del re Nabû-kudurrī-ušur.

### *Nabucodonosor I Kudurru per Šitti-Marduk BBS 6*

<sup>1</sup> <sup>1-11</sup>Quando a Nabû-kudurrī-ušur, principe pio, scelto, progenie di Babilonia, nobile fra i re, governante valoroso, governatore di Babilonia, Sole del suo paese che fa prosperare le sue genti, protettore dei cippi di confine che fissa le corde per misurare, re della verità che ha dato verdetti giusti, uomo valoroso la cui forza è diretta a muovere battaglia, portatore d'un fiero arco che non ha paura della battaglia, che ha abbattuto con le armi i forti Lullubei, conquistatore degli Amorrei, depredatore dei Cassiti, scelto fra i re, principe amato da Marduk,

<sup>1</sup> <sup>12-43</sup>(quando) il re degli dèi Marduk gli ha dato l'ordine ed ha sollevato la sua arma per vendicare il paese di Akkad, da Dēr, il santuario di Anu, egli ha mosso un attacco per trenta doppie miglia mettendosi in marcia in Dūzu. Un fiero bagliore bruciava come fuoco e le strade quasi ardevano come fiamme, non c'era acqua nei prati e gli abbeveratoi erano bloccati, il meglio dei grandi cavalli si fermava e le gambe dei valorosi guerrieri si piegavano all'indietro. Marcia lo scelto re, gli dèi lo conducono, avanza Nabû-kudurrī-ušur che non ha pari, non teme il terreno difficile ma allenta le redini. Šitti-Marduk, lo sceicco di Bīt-Karzijabku, il cui carro era non lungi dietro la destra del re, teneva fermo il suo carro. Il forte re arrivò veloce alla riva del fiume Ulāja; ambedue i re mossero contro ed ingaggiarono battaglia, fra di loro divampò un fuoco, dalla polvere da loro sollevata si oscurò la faccia del Sole, una tempesta di polvere si leva, infuria la bufera, nella bufera della loro battaglia il valoroso sul carro non vede un altro accanto a sé. Šitti-Marduk, lo sceicco di Bīt-Karzijabku, il cui carro era non lungi dietro la destra del re e teneva fermo il suo carro, non ebbe paura della battaglia e mosse contro il nemico ed anzi penetrò a fondo in mezzo al nemico del suo signore; per la parola di Ištar e di Adad, gli dèi signori della battaglia, mise in fuga Ḥultelutiš, il re dell'Elam, e questi attraversò la montagna. Ed il re Nabû-kudurrī-ušur trionfò, conquistò l'Elam e ne depredò i beni.

<sup>I 44-50</sup>Dopo esser tornato ad Akkad in trionfo e con la gioia del cuore, Šitti-Marduk, sceicco di Bīt-Karzijabku, che il re suo signore aveva visto in mezzo ai combattenti nemici, informò il re suo signore Nabû-kudurrī-ušur sui villaggi di Bīt-Karzijabku situati nelle campagne di Namar che al tempo dei re precedenti erano esenti ed (ora) ai tempi della ostilità erano stati sottoposti ad obblighi nei confronti di Namar contrariamente ai giuramenti. (Allora) il re ha interrogato le persone informate (che hanno confermato) che dai tempi antichi quei villaggi erano esenti da ogni obbligo verso Namar.

<sup>I 51-II 10</sup>(Il re ha decretato) che gli araldi regi ed anche il governatore di Namar (e il suo) araldo non entrino nei villaggi; che il sorvegliante dei cavalli non faccia entrare né stalloni né cavalle dentro i villaggi; non si prendano imposte in bestiame bovino ed ovino per il re né per il governatore di Namar; non si consegnino aromi di *ballukku* e neppure un asino di ginepro né si consegnino asini all'esattore; che un cavaliere non entri nei villaggi né prenda cavalli fra le cavalle; che non si abbattano alberi dei frutteti e dattereti; che non si costruiscano fortificazioni al villaggio di Bīt-Šamaš e al villaggio di Ilu-iqīša; che non si costruiscano ponti o posti di controllo sulle strade; che soldati di Nippur (e) di Babilonia o soldati regi che abitano nei villaggi di Bīt-Karzijabku non dispongano l'arresto di un uomo nel villaggio e nella campagna. Nabucodonosor, re della totalità, ha esentato per sempre da ogni obbligo verso questo paese di Namar i villaggi di Šitti-Marduk figlio di Karzijabku che sono nel territorio di Namar; inoltre ha confermato i soldati che abitano in quei villaggi come forze ausiliarie addizionali per il governatore di Namar e per l'araldo.

<sup>II 11-25</sup>Alla esenzione di quei villaggi sono presenti: Nazi-Marduk figlio di Šaddagme, palafreniere di Akkad; Arad-Nanâ figlio di Mudammiq-Adad, *šākin tēmi* del paese; Marduk-kudurrī-ušur, *sukkallu* di Bēl; Ṭubijaenna, delegato; Muktaris-Saḥ figlio di Šapru, preposto alla Porta del Palazzo; Šamaš-nādin-šumi figlio di Atta-iluma, governatore di Isin; Baba-šumaidina figlio di Ḫunna, governatore di Babilonia; Uballissu-Gula figlio di Arad-Ea, governatore provinciale; Marduk-mukīn-apli figlio di Ṭāb-milē, amministratore del magazzino; Arad-Gula figlio di Kalbu, governatore del *rēdūtu*; Ṭāb-ašāb-Marduk figlio di Esagil-zēri, governatore di Ḫalman; Enlil-nādin-šumi figlio di Ḫabban, governatore di Namar; e Nabû-kudurrī-ušur, araldo di Namar. Lo scriba che ha scritto questa stele (è) Enlil-tabni-bullit, aruspice.

*Nabucodonosor I Tavoletta di argilla da Babilonia VS 24 87 = RIM B2.4.7*

<sup>Ro 1-3</sup>[Agli abitanti di Babilonia, coloro che godono] di esenzioni, gli anziani, gli esperti, coloro che conoscono le cose, che hanno intelligenza, [...], coloro che portano il sacchetto del denaro, gli agenti di commercio, ai Babilonesi grandi e piccoli di: [così scrive Nabucodonosor], governatore di Enlil, stirpe di Babilonia, il re vostro signore.

<sup>Ro 4-10</sup>[Questo deve essere iscritto] su una stele: [Il grande signore Marduk, che] da tanti giorni era irato contro tutti i santi centri, sappiate [che si è placato] ed ha avuto compassione per Babilonia. [... nell'Esagila], il tremendo santuario, mi ha dato un grande incarico e mi ha ordinato di prendere la strada e la via dell'Elam [per combatterlo].

<sup>Ro 11-22</sup>Io mi preoccupai con timore [delle parole del grande signore Marduk], raccolsi le truppe di Enlil, di Šamaš e di Marduk e [...] fecero loro prendere la strada dell'Elam. Essi [hanno marciato per vie] lontane, hanno attraversato strade senz'acqua di giorno e di notte. [... al fiume] Ulāja il nemico, il perfido elamita, aveva bloccato i pozzi. Le truppe attraversarono [...], ma io non detti loro acqua da bere né alleviai la loro spossatezza [...] uscii in gran fretta contro di lui. Le armi [...] per la guerra, con la forza di Enlil, [di Šamaš e di Marduk che] non ha eguale io sconfissi il re dell'Elam: compiuta fu la sua sconfitta, disperse [...], spezzata la sua rinuita forza. Egli abbandonò il suo esercito e [traversò] i suoi fiumi; stordite [...]. Io distrussi il suo paese. Egli lasciò le sue città fortificate e scomparve. Io mi affrettai [...] vidi Marduk, l'eccelso eroe degli dèi, e con lui apparvero gli dèi del paese [... che] avevano ordinato [...]. Io scoppiiai in lacrime, presi la mano del grande signore Marduk e gli feci prendere la strada del suo paese.

(...)

*Enlil-nādin-apli (1103-1100 a.e.v.) Kudurru per il Tempio di Nanše nel Paese del Mare BE I/1 83*

<sup>I 1-II 10</sup>[x ikû di terreno], 30 litri per ikû al cubito grande [di fronte alla cam]pagna sulla riva del Tigri. [Gulki]šar, re del Paese del Mare, (lo) delimitò [per] la sua signora Nanše. Da Gulkišar re del Paese del Mare fino a Nabucodonosor re di Babilonia sono passati 696 anni, e nel quarto anno del re Enlil-nādin-apli Ekarra-iqīša figlio di Ea-iddina, governatore di Bīt-Sîn-māgir, ha controllato i campi di Bīt-Sîn-māgir del Paese del Mare e (li) ha restituiti alla provincia. Nabû-šuma-iddina, sacerdote di Nammu e di Nanše, si è presentato al re suo signore con preghiere e benedizioni dicendo: «No mio signore, principe pio, saggio governante timoroso dei suoi dèi, non si può alterare il confine della signora Nanše, la grande figlia di Ea, non si può cambiare il suo cippo di confine! Ora Ekarra-iqīša, il governatore di Bīt-Sîn-

māgir, ha alterato il suo confine, ha cambiato il suo cippo di confine». Il re ha dato disposizioni ad Ekarra-iqīša, il governatore di Bīt-Sîn-māgir, e ad Eanna-šuma-iddina, il governatore del Paese del Mare, che interrogassero gli anziani<sup>?</sup>, gli esperti (ed) i vicini e restituissero quel terreno al suo territorio.

<sup>II 11-20</sup>Se mai in futuro un preposto o un vice o un governatore chicchessia che governa Bīt-Sîn-māgir avrà rispetto degli ordini di Nammu e di Nanše, Nammu e Nanše, le eccelse signore, guardino fedelmente a lui, assieme ad Ea, il creatore del tutto, fissino per lui un destino di vita, donino a lui giorni di vecchiezza ed anni di giustizia!

<sup>II 21-24</sup>Il nome di questa pietra è: «Non sorpassare il confine, non alterare il limite! Odi il male ed ama il giusto!

*Marduk-nādin-ahhē (1100-1083) Soglie di calcare da Ur UET 1 306 = RIM B2.6.1*

A Nanna, il suo re, Marduk-nādin-aḥḥē, re della totalità, re di Ur, re di Babilonia, re di Sumer e di Akkad, curatore di Ur, costruttore dell'Ekišnugal, che ha riedificato l'Eganunmaḥ, "l'Augusto Magazzino", un tempio che aveva ceduto per l'antichità, (e) lo ha restaurato, ha dedicato a lui (questo) incavo da porta, il nome della cui pietra è: «Esso risplende».

*Marduk-nādin-ahhē Kudurru BBSt 8 per Adad-zēra-iqīša (anno 10)*

<sup>I 1-26</sup>20 kor di terreno, [30 litri per ikū al cubito gran]de, campagna di Irrēja sulla riva del canale Zinzirru in Bīt-Ada. Il re Marduk-nādin-aḥḥē nel trionfo sull'Assiria ha guardato al suo servo Adad-zēra-iqīša e ha detto al *sukkallu* Marduk-šulūlī figlio di Ina-Esagil-zēru: «Per il re forte!», e secondo la parola del re ha misurato 20 kor di terreno, 30 litri per ikū al cubito grande, per il suo servo Adad-zēra-iqīša e glie (lo) ha donato per sempre: lato lungo superiore a settentrione il canale Zirzirri confinante con Bīt-Ada e con il campo dell'amministrazione dei preposti, lato lungo inferiore a meridione il canale Atap-Dūr-Ištar confinante con Bīt-Ada, fronte superiore ad oriente confinante con Amēl-Eulmaš, fronte inferiore ad occidente confinante con Bīt-Ada. Confermato con sigillo secondo la parola di Marduk-[nādin-aḥḥ]ē, il re forte. Enlil-zēru-kīnu figlio di Arad-Ištar è colui che ha misurato il campo.

<sup>I 27-28</sup>Dimtu-ekallim<sup>?</sup>, Ulūl 28, anno 10 del re Marduk-nādin-aḥḥē.

<sup>I 29-II 30</sup>Alla presenza di Eulmaš-šākin-šumi figlio di Bazi, *sakrumaš* delle terre; alla presenza di Bābilāja figlio di Sîn-lišir, delegato regio delle terre; alla presenza di Ea-kudurri-ibni figlio di Arad-Ea, governatore delle terre; alla presenza di Enlil-mušallim-apli figlio del Sakrumaš, *šākin tēmi* delle terre; alla presenza di Taqīša-Bēltu figlio di Rē'u ...; alla presenza di Uballissu figlio di Kašakti-Ianzi; alla presenza di Enlil-nādin-šumi figlio di

Šazuti; alla presenza di Šuqamuna-aḥa-iddina figlio di Meli-Ḥarbe; alla presenza di Raši-ilu figlio di Aplija; alla presenza di Anu-bēl-aḥḥēšu figlio di Meli-Ḥarbe; alla presenza di Amēl-Eulmaš figlio di Uzib-Ḥala; alla presenza di Sāmidu figlio di Mardukea, governatore di Bīt-Ada; alla presenza di Esagil-būnūa, capo villaggio di Bīt-Ada; alla presenza di Abullu-tetaparāju figlio del re di Assur; alla presenza di Amurrea, aruspice; alla presenza di Marduk-ušur figlio di Gāmil-[x].

<sup>III-IV</sup>Se mai in futuro (vi sarà qualcuno) fra i fratelli, i figli e la parentela vicina e lontana di Bīt-Ada che si leverà ed avanzerà (o) farà avanzare rivendicazioni su quel campo, dirà che il campo non è stato consegnato e dirà anche che il contratto non è stato sigillato, sia egli un futuro sceicco di Bīt-Ada o un *gutaku* di Bīt-Ada o un vice o un sorvegliante o fiduciari futuri posti a capo di Bīt-Ada e diranno che il campo non è stato misurato e diranno anche che il contratto non è stato sigillato, doneranno quel campo ad una divinità (o) se ne approprieranno personalmente, cambieranno il limite, il confine ed il suo cippo confinario (e) imporranno su questo campo riduzioni (e) sconfinamenti, tutti gli dèi il cui nome è menzionato su questa stele lo maledicano con una maledizione che non si possa sciogliere! An, Enlil ed Ea, i grandi dèi, sradichino le sue fondamenta, distruggano «il suo seme», sradichino la sua discendenza, eliminino la sua stirpe! Marduk, il grande signore, [gli getti addosso] l'idropisia con catene che non possano essere sciolte! Nabû, l'eccelso ministro, cambi il limite, il confine ed il suo cippo confinario! Adad, il custode dei canali del cielo e della terra, (gli) riempi i canali di mota e riempi anche i suoi campi di erbacce, (gli) calpesti con i suoi piedi i solchi! Šin, che abita i puri cieli, vesta il suo corpo di lebbra come una veste! Šamaš, il giudice potentissimo sugli uomini, il grande del cielo e della terra, pronunci tutti i suoi giudizi contro di lui e gli si metta di traverso! Ištar, la signora del cielo e della terra, di fronte agli dèi ed al re lo perseguiti nella sciagura! Gula, la grande signora, la sposa di Ninurta, provochi persistenti ulcere sul suo corpo e pus e sangue (lo) inzuppino come acqua! Ninurta, il signore dei cippi di confine, gli tolga il figlio primogenito che versa acqua per lui! Nergal, il signore delle frecce e degli archi, spezzi la sua arma! Zababa, il re della battaglia, non gli prenda la mano in battaglia! Papsukkal, il ministro dei grandi dèi, che pratica il successo<sup>7</sup> (fra) gli dèi suoi fratelli, gli sbarri la porta! Išḫara, signora delle terre abitate, non lo ascolti nella fiera battaglia! Il Grande Cielo, il grande signore, gli faccia prendere una strada impraticabile! Tutti gli dèi i cui nomi sono menzionati in questa stele lo maledicano con una maledizione che non si possa sciogliere!

(Fra le coll. I e IV) <sup>A</sup>Cavalli: nome: 30 cavalli, 25 stalloni, 5 cavalle, di cui due precedenti. Adad-zēra-iqīša, il *sakrumaš* di Bīt-Ada, (li) ha consegnati a Marduk-šulūlī figlio di Ina-Esagil-zēru, il *sukkallu*, sceicco di Bīt-Ada.

<sup>B</sup>(...) In seguito Marduk-šulūlī figlio di Ina-Esagil-[zēru], il *sukkallu*, ha riferito (di questa concessione) al re Marduk-nādin-aḥḥē e (questi) ha sigillato (il contratto relativo a) questo campo e lo ha donato al suo servo per sempre.

(Fra le raffigurazioni sulla cima della stele) Nelle *corvées* per la provincia di Irrēja, che i responsabili per (le *corvées* sui) canali (ed) i responsabili per (le *corvées* sui) terreni non raccolgano (uomini) per la provincia di Irrēja; che un futuro preposto o governatore della provincia di Irrēja, o dei fiduciari, o uno *šākin tēmi*, o un capo villaggio di Irrēja, o uno sceicco o un governatore o dei fiduciari o un capo villaggio di Bīt-Ada che verrà messo in carica non entri nei suoi villaggi; che non assegni ai suoi villaggi forniture da Bīt-Ada; che non blocchi la chiusa del suo canale; che un esattore non entri nei suoi villaggi per (riscuotere) imposte sul bestiame bovino (e) imposte sul bestiame ovino; che non coltivi i campi-*ludû*.

*Marduk-šāpik-zēri (1082-1070) Restauro dell'Ezida di Borsippa LIH 70 = RIM B2.7.2*

<sup>1-17</sup>A [Muduga]sa (= Nabû), “colui che è chiamato con un buon nome”, il ... degli dèi, figlio primogenito di Lugaldimmerankia (= Marduk), del “re degli dèi del cielo e della terra”, leone dell'Esagila e dell'Ezida, signore di Borsippa che abita nell'Ezida, suo re, Marduk-šāpik-zēri, io, chiamato da lui, il principe che tende a lui le mani, ho ricostruito e restaurato la struttura dell'Ezida che aveva ceduto per l'antichità.

<sup>18-21</sup>Scritta e controllata conforme all'originale. Tavoletta di Nabû-šumu-līšir discendente di Ḥuṣābu.

<sup>22-24</sup>Nisan, anno 15 di Kandalānu re di Babilonia (= 633 a.e.v.).

*Adad-apla-iddina (1069-1048) Mattoni da Ur RIM B2.8.10/11*

Adad-apla-iddin, figlio di Nin-Isina / Bēlet-Isin, re di Babilonia, nipote di Nanna / Nannaru, che si cura di Ur, restauratore dell'Ekišugal, ad Ašimbabbar, suo signore.

*Adad-apla-iddina Cilindro da Babilonia RIM B2.8.1001*

<sup>I</sup>[Adad-apla-iddi]na [...].

<sup>II 1-3</sup>[...] colui che tiene in mano le briglie della totalità delle genti.

<sup>II 3-16</sup>In quei giorni io ho seguito fedelmente i desideri di Marduk/Asarri, che cammina davanti (a me), (e ho volto l'attenzione) al restauro delle mura di Imgur-Enlil, le mura di Babilonia che all'inizio dell'anno avevano ceduto per l'antichità, a raggiungere la sua antica piattaforma, a gettare le sue fondamenta fin di fronte agli inferi, a restaurarle come erano nei giorni passati.

<sup>II 17-23</sup>Il re [...] che non cambi [...] con esso ho messo la mia immagine.



*Simbar-Šipak (1026-1009) Rinnovo del trono di Enlil a Nippur RIM B2.3.1.1*

<sup>1-6</sup>Ad Enlil, il supremo altissimo signore, re della totalità, augusta guida, sovrano del cielo e della terra, colui che decide i destini, venerabile, splendido, la cui signoria fra tutti gli dèi non può essere cambiata, re degli dèi, signore dell'intera estensione dei cieli, all'espressione della cui bocca tutti gli Igigi gemono con terrore e quando dà i suoi ordini gli Anunnaki tutti tremano come canneti, signore dell'Ekur e di Nippur che abita nell'Ekurigal, "la montagna provvista di vista", suo signore,

<sup>7-19</sup>Simbar-Šipak, re di giustizia, servo riverente, che mantiene in ordine le strade di Anu e di Dagan ed esegue con cura tutti i loro riti — il trono di Enlil dell'Ekurigal che Nabucodonosor, un re precedente, aveva costruito, durante il regno di Adad-apla-iddina re di Babilonia il nemico arameo e suteo, ostile all'Ekur e a Nippur, profanatore di Duranki, che aveva sconvolto a Sippar, la città eterna sede del grande giudice degli dèi, i loro riti, aveva saccheggiato il paese di Sumer e di Akkad (e) abbattuto tutti i templi. I beni proprietà di Enlil che l'Arameo aveva portato via e che (successivamente) il Subareo (gli) aveva sottratto, per ordine di Enlil, altissimo governante degli dèi, signore dei signori, di Marduk, il re della totalità cui pertiene rendere desolate e riabitate (le terre), e di Utulu/Ninurta, terrore dei (suoi) avversari, massacratore dei nemici, l'Assiro riconobbe i beni proprietà di Enlil e li portò a Baltil, e da Baltil li restituì al loro posto a Duranki.

<sup>20-24</sup>Simbar-Šipak, governatore di Enlil, sapiente, amato da [ND], pastore timorato che ricerca sempre i santuari di Enlil, intelligente, fu preoccupato ed ansioso per il restauro dell'Ekur e di Nippur. Egli ha fatto fare un trono di legno di *mēsu*, legno durevole, incastonato di oro *šāriru* e di struttura enorme, acconcio all'augusta sua qualità di dio supremo, e (lo) ha messo (li).

<sup>25-27</sup>Per questo quando Marduk, il grande signore, il dio supremo fra gli dèi, si siederà su quel trono, possa il destino di Simbar-Šipak, re di giustizia, pastore suo favorito, essere stabilito favorevolmente.

<sup>28-33</sup>Scritto e collazionato conforme all'originale. Mano di Marduk-šarrāni figlio di Rīmūt-Nabû nipote di Lūši-ana-nūr-Era discendente di Sîn-leqe-un-nēnī, lamentatore di Ištar di Uruk e di Nanâ, ammesso al tempio di Kanisurra, [scriba] dell'Eanna. Tavoletta di Rīmūt-Nabû discendente di Sîn-leqe-un-nēnī, lamentatore di Ištar di Uruk e di Nanâ, ammesso al tempio di Kanisurra. Redatta il primo di Kislīm (fine VII inizio VI sec. a.e.v.).

*Nabû-apla-iddina (887-855 a.e.v.) Tavola di pietra BBSSt 36*

<sup>I 1-12</sup>Šamaš, il grande signore che abita nell'Ebabbar in Sippar, che nei subbugli e nei tumulti del paese di Akkad il Suteo, il malvagio nemico, aveva gettato nel disordine causando la distruzione delle figure divine – i suoi riti erano caduti nell'oblio, la sua figura ed i suoi attributi erano stati dimenticati e non erano visti da nessuno –

<sup>I 13-23</sup>Il re Simbar-Šipak (1026-1009 a.e.v.) fece indagini sulla sua figura ma egli non gli si rivelò, non trovò la sua immagine ed i suoi attributi; fece appendere quindi il disco solare di fronte a Šamaš, stabilì offerte regolari e ne fece responsabile Ekur-šuma-šubši, sacerdote di Sippar, aruspice.

<sup>I 24-28</sup>Durante le strettezze e la carestia dei tempi del re Kaššû-nādin-aḫi (1008-1006 a.e.v.) quelle offerte regolari furono dimenticate e l'offerta fu interrotta.

<sup>I 29-II 17</sup>Al tempo del re Eulmaš-šākin-šumi (1005-989 a.e.v.) il sacerdote di Sippar Ekur-šuma-šubši, l'aruspice, si incontrò col re suo signore e gli disse che le offerte per Šamaš erano state interrotte. Egli stabilì per Šamaš un litro di pane (e) un litro di birra scelta, l'assegnazione del preposto dell'Esagila, dalle offerte di Bēl e (li) assegnò ad Ekur-šuma-šubši, il sacerdote di Sippar, l'aruspice; dette a Šamaš un frutteto nel quartiere della Città Nuova in Babilonia e (lo) affidò al sacerdote di Sippar Ekur-šuma-šubši, l'aruspice.

<sup>II 18-III 10</sup>In seguito Nabû-apla-iddina re di Babilonia, chiamato da Marduk, amato da Anu ed Enlil, che rallegra il cuore di Šarpanītu, prode eroe degno della regalità, che porta un terribile arco, colui che scaccia il malvagio nemico, il Suteo le cui colpe sono enormi, cui il grande signore Marduk ha consegnato il retto scettro della funzione di pastore dei popoli per vendicare Akkad, ripopolare le città, fondare santuari, disegnare simboli (divini), portare a compimento riti e culti, fissare offerte regolari (e) rendere sontuose le offerte di cibo —

<sup>III 11-IV 11</sup>Šamaš, il grande signore, che per molti giorni era stato irato contro il paese di Akkad ed aveva voltato le spalle con ira, durante il regno di Nabû-apla-iddina re di Babilonia si placò e volse (di nuovo) il suo volto (verso il paese): fu ritrovato un modello della sua immagine, uno stampo di terracotta con la sua figura e le sue caratteristiche al di là dell'Eufrate sulla riva occidentale. Nabû-nādin-šumi, sacerdote di Sippar, aruspice, della stirpe di Ekur-šuma-šubši, sacerdote di Sippar, aruspice, mostrò a Nabû-apla-iddina, il re suo signore, il modello di quella immagine e Nabû-apla-iddina, re di Babilonia, che gli dette l'incarico e l'incombenza di realizzare quella immagine, vide quella immagine ed il suo volto si riempì di gioia, la sua mente si rallegrò.

<sup>IV 12-34</sup>Egli diresse la sua attenzione alla realizzazione di quella immagine e con la sapienza di Ea (e) l'arte di Niniginagargid, Guškinbanda, Ninkurra

(e) Ninzadim preparò con fedeltà l'immagine di Šamaš, il grande signore, in oro rosso e lapislazzuli lucente; con i riti di purificazione di Ea (e) Asalluhi si lavò la bocca davanti a Šamaš nell'Ekarzaginna che (sta) sulla riva dell'Eufrate ed egli vi prese sede. Fece sacrifici, gioia del cuore, di forti tori (e) di pecore buone e grasse e dette alle (sue) porte abbondanza di miele, vino (e) farina-*mašhatu*.

<sup>IV 35-V 8</sup>In quel tempo il cuore di Nabû-apla-iddina, re di Babilonia, gioì ed il suo volto divenne splendente; volse il suo sguardo su Nabû-nādin-šumi, il sacerdote di Sippar, aruspice, guardò a lui con gioia con sguardo splendente, viso scintillante (ed) occhi sereni e (confermò) il litro di pane (e) il litro di birra, le antiche offerte regolari per Šamaš, assieme al frutteto che il re Eulmaš-šākin-šumi aveva donato ad Ekur-šuma-šubši, il sacerdote di Sippar, l'aruspice, (mentre) del pane, della birra, delle focacce con grasso, della carne bovina (ed) ovina, dei pesci (e) dei prodotti dell'orto che Nabû-apla-iddina re di Babilonia aveva fissato come nuove (offerte) per Šamaš, Aja e Bunene (destinò) la parte spettante al re (come) porzione assegnata al sacerdote.

<sup>V 9-VI 16</sup>Fra gli ovini, (queste sono) le offerte regie per tutto l'anno: i lombi, la pelle, il sedere, i tendini, metà dello stomaco, metà degli intestini, due zampe, una ciotola di brodo; fra le offerte di bovini ed ovini dell'offerente, conforme a questa disposizione; fra le cinque prebende di ammesso al Tempio, due terzi di prebenda di pane, birra scelta, focacce con grasso, carne bovina (ed) ovina, pesci (e) prodotti dell'orto; della prebenda del macellatore anche la parte del fegato conforme a due prebende dell'ammesso al Tempio; da tutte le offerte regolari, dalle offerte rituali di farina-*mašhatu* dell'offerente e tutte le entrate dell'Ebabbar quante sono, la parte spettante al re (come) porzione assegnata al sacerdote. Inoltre, due terzi delle prebende secondo le disposizioni per due prebende di ammesso al Tempio, tutte le stoffe fini per Šamaš, Aja e Bunene, un panno di lino che incute timore, un panno-*qarbītu*, un panno-*šer'itu*, un panno-*hullānu*, un panno-*nēbeḫu*, lana rossa (e) azzurra (ed) un panno-*qarbītu* grande. Inoltre, come consegna dell'offerente, il 7 di Nisan un panno-*šer'itu*, il 10 di Ajar un panno-*šer'itu*, il 3 di Ulūl un panno-*qarbītu*, il 7 di Tašrīt un panno-*qarbītu*, il 15 di Araḥsamnu un panno-*šer'itu*, il 15 di Addar un panno-*qarbītu*, in totale 6 panni fini per tutto l'anno, dono del re per Šamaš, Aja e Bunene: Nabû-apla-iddina, re di Babilonia, (li) ha donati a Nabû-nādin-šumi, sacerdote di Sippar, aruspice, e (glie li) ha dati per sempre con un documento munito di sigillo perché non vi siano contestazioni.

<sup>VI 17-26</sup>Alla firma di questo documento munito di sigillo sono presenti: Marduk-šuma-ukīn discendente di Ḥabban, palafreniere; Rāši-ili discendente di Ea-rēmanni, *sukkallu*; Marduk-šāpik-zēri discendente di Tuballaṭ-Ištar,

*šākin tēmi*; e Marduk-balassu-iqbi discendente di Arad-Ea, governatore distrettuale.

<sup>VI 27-29</sup>Babilonia, Nisan 20, anno 31 di Nabû-apla-iddina re di Babilonia (ca. 855).

<sup>VI 30-31</sup>Sigillo regio ufficiale.

<sup>VI 32-55</sup>Chiunque in futuro vi sarà che avrà autorità a Palazzo e contesterà il dono del re Nabû-apla-iddina e lo donerà ad un altro, diminuirà le offerte di cibo e le assegnerà alla (sua) giurisdizione o se ne approprierà, o distruggerà quelle stele tramite qualsivoglia malvagia azione, quell'uomo, per la parola di Šamaš, Aja e Bunene, i signori dei riti, i grandi dèi, distrugga il suo nome, sradichi la sua discendenza, la sua vita finisca per carestia e fame, il suo cadavere crolli (a terra) e non vi sia nessuno a seppellirlo!

*Marduk-zākir-šumi (854-819 a.e.v.) Sigillo RIM B2.6.7.1*

Per Marduk, il grande signore, il supremo guerriero, l'alto signore della totalità, il signore dei signori, giudice augusto che decide i destini del mondo abitato, signore di (tutte) le terre, signore di Babilonia che abita nell'Esagil, mio signore, Marduk-zākir-šumi, re della totalità, principe che lo onora ha fatto fare e donato un sigillo in lapislazzuli lucente fissato saldamente con oro rosso come ornamento appropriato al suo collo, per la sua propria vita, la salute della sua discendenza, lunghi giorni, saldezza del trono, per scacciare il suo nemico e per camminare sempre in sicurezza davanti a lui.

*Nabonassar (747-734 a.e.v.) Ricostruzione dell'Ākītu di Uruk. Cilindri = RIM B2.6.15.2001*

<sup>1-13</sup>Ad Ušur-amāssu, l'augusta signora, colei che emette i giudizi sul paese, colei che decide i destini del cielo e della terra, progenie di Adad, cara a Marduk, la cui parola non può essere cambiata: l'Ākītu, che da lontani giorni era caduta in obsolescenza, il cui nome era stato dimenticato e che stava in rovina, i cui muri avevano ceduto, cedute le fondamenta, la cui pianta era stata dimenticata, era cambiato il suo aspetto e nessun re, fiduciario, dignitario o capo cittadino aveva volto la sua attenzione ad eseguire quel lavoro e a restaurare l'Ākītu, in seguito Bēl-ibni e Nabû-zēra-šubši figli di Bulluṭu, di Uruk, hanno volto la loro attenzione ad eseguire quel lavoro e a restaurare l'Ākītu, con tutto il cuore hanno preso la zappa e il cesto per i mattoni ed hanno costruito alla dea una santa e lussuosa abitazione.

<sup>14-17</sup>Per questo Ušur-amāssu, l'augusta signora, quando entrerà con gioia nella sua casa, l'Ākītu, e si siederà in alto nella dimora della sua grande divinità, spinga fedelmente il suo sguardo su Bēl-ibni e Nabû-zēra-šubši e allunghi i loro giorni.

<sup>17-18</sup>Essi hanno costruito a nuovo l' Akītu perché siano lunghi i loro giorni, per la loro propria vita, per il benessere della loro discendenza e perché non vi sia malattia su di loro.

<sup>19</sup>Anno 5 di Nabû-nāšir re di Babilonia.

<sup>20</sup>Alla presenza di Nabû-mukīn-zēri figlio di Nabû-apkal-ilī, governatore di UG.UD.

Colof. A: (Documento) che Arad-Nanā figlio di AN.NAM-ūa, sacerdote di Uruk, ha "evidenziato".

Colof. B/C: Documento (che) Nabû-nā'id figlio di Nadnā, lamentatore di Uruk, ha "passato".

*Merodachbaladan II (721-710, 703 a.e.v.) Restauro dell'Eanna di Uruk RIM B2.6.21.1*

<sup>1-2</sup>Ad Ištar, la signora di tutte le terre, la più grande fra gli dèi, la prode, la signora dell'Eanna che abita in Uruk, colei che riunisce in sé tutti i poteri divini.

<sup>3-18</sup>L'Eanna, che Šulgi, un re precedente (2094-2047 a.e.v.), aveva costruito ma era diventato vecchio, e il tempio di Ningišzida che Anam, un re di una volta (ca. 1820 a.e.v.), vi aveva costruito dentro, le mura di quel tempio avevano ceduto, le sue connessioni si erano sgretolate, il suo parapetto merlato era collassato ed era caduto in rovina; della sua ricostruzione nessuno dei re miei predecessori si era mai sovvenuto. In quei giorni il grande signore Marduk, la sua ira lo aveva allontanato dal paese di Akkad: per [7]<sup>7</sup> anni l'odioso nemico, il Subareo, esercitò la sovranità sul paese di Akkad, finché i giorni non furono compiuti e venne il momento stabilito. Il grande [signore] Marduk si riconciliò con il paese di Akkad contro il quale si era adirato e ha guardato a Marduk-apla-iddina, re di Babilonia, il principe che lo onora, l'estensione della sua mano, figlio legittimo primogenito di Erība-Marduk, re di Babilonia, colui che rende salde le fondamenta del paese e ha chiamato con fedeltà il suo nome a pascere il paese di Sumer e di Akkad dicendo con la sua stessa bocca: «Ecco, costui sia il pastore che raccoglie (le greggi) disperse». [Con] la forza del grande signore Marduk e dell'eroe Sîn, di Uta'ulu, egli ha messo in rotta il vasto esercito di Subartu e ne ha spezzato le armi, li ha sconfitti e ne ha bloccato il passo sul suolo del paese di Akkad.

<sup>19-29</sup>Con l'intelligenza eccelsa che Ea, l'artista creatore di tutto, gli ha donato, con l'ampia comprensione che gli ha concesso Ninšiku egli ha rivolto la sua attenzione a celebrare bene i riti, ad eseguire correttamente<sup>17</sup> i rituali (e) a restaurare le città sante e le cappelle delle sacre abitazioni dei grandi dèi di Akkad e ha ricercato i sacelli dell'Eanna, l'abitazione di Ištar signora di tutte le terre, sua signora. Egli ha abbattuto il muro dell'Eanna all'esterno della corte inferiore e il parapetto merlato del tempio di

Ningišzida che era stato costruito all'interno a fianco di quello e ne ha esposto la piattaforma, ne ha gettato le fondamenta fra preghiere, benedizioni e gesti di sottomissione, le ha rese salde come una montagna, ne ha sollevato la cima con puri mattoni, le ha fatte risplendenti come il giorno, le ha rese più grandi di prima e ha costruito con arte le (loro) strutture.

<sup>30-36</sup>Per questo Ištar, la signora di tutte le terre, volgendo lo sguardo con gioia a quell'opera doni vita a Marduk-apla-iddina re di Babilonia, accresca il numero dei suoi anni e (lo) renda sazio di estrema vecchiezza! Col suo augusto comando che non si può cambiare pieghi ai suoi piedi tutti i suoi nemici! Tutti i re suoi nemici trasportino a Babilonia l'abbondanza delle quattro parti del mondo, i prodotti delle montagne e dei mari, il loro pesante tributo! Che egli riceva il loro tributo e lo introduca nell'Esagil di fronte al signore dei signori! Il suo regno a Babilonia sia saldo per sempre!

<sup>37-40</sup>Io ho guardato le iscrizioni di un re mio predecessore che ha costruito quel tempio e non ho rimosso la sua iscrizione ma l'ho messa accanto alla mia. Qualunque futuro re o principe o fiduciario o governatore o amministratore templare o capo villaggio il cui nome il grande signore Marduk chiamerà a porre mente al restauro dell'Eanna, guardi questa iscrizione e (la) metta accanto alla sua iscrizione per il futuro.

*Sargon II di Assiria (721-705 a.e.v.) re di Babilonia 709-705 a.e.v.  
Cilindro da Uruk, restauro dell'Eanna di Uruk RIM B2.6.22.3*

<sup>11-13</sup>[A Ištar], la signora di tutte le terre, augusta fra gli dèi [e] le dee, [...] diluvio furioso (e) terribile, colei che si cura [...] augusta (e) maestosa, [rivestita]<sup>2</sup> di terrore, colei che [...] il firmamento, [...] il loro [...], colei che [dà] verdetto e decisione, [colei che fa svolgere correttamente] i riti di purificazione, [...] in Uruk, [la grande signora, sua signora,

<sup>14-II 6</sup>[Sargon, re di Ass]ur<sup>2</sup>, re della totalità, governatore di Babilonia, [re] di [Sumer] e di Akkad, il principe che si prende cura di lei, [per ...], per i suoi lunghi giorni, per la lunghezza del suo regno, [per la saldezza del] suo trono, per la disfatta dei suoi nemici, [l'Eanna], che Šulgi, un re precedente, aveva ricostruito ma era diventato vecchio, le mura di quel tempio avevano ceduto, le sue connessioni si erano sgretolate, il suo parapetto merlato era collassato e la sua piattaforma era stata spogliata; della sua ricostruzione nessuno dei re miei predecessori si è mai sovvenuto. In quei giorni il grande signore Marduk donò a Sargon re di Assur, re della totalità, governatore di Babilonia, chiamato da Asarri, eccelsa intelligenza e gli ha allargato la comprensione. Egli ha rivolto la sua attenzione [a] restaurare le città sante e i santuari, le abitazioni in rovina degli dèi nel paese di Akkad e ha ricercato i sacelli dell'Eanna, l'abitazione di Ištar, la signora di tutte le terre, sua signora. Egli ha abbattuto il parapetto merlato del muro dell'Eanna all'esterno della corte inferiore e ne ha esposto la piattaforma, ne ha gettato

le fondamenta fra preghiere, benedizioni e gesti di sottomissione e ne ha consolidato le fondamenta fin di fronte agli inferi come una montagna. Con l'opera di Kulla "il dio mattone", il capo architetto, e di operai esperti nell'arte ne ha sollevato la cima con puri mattoni e ne ha completato l'opera, l'ha resa più grande di prima e ne ha rimesso in ordine i disegni.

<sup>II 7-38</sup> Per questo Ištar, la signora di tutte le terre, volga lo sguardo con gioia a quell'opera e doni vita a Sargon re di Assur, re della totalità, governatore di Babilonia, re che si cura di lei! (Lo) benedica di fronte a Marduk, il re degli dèi! Vada in suo aiuto nella guerra e nella battaglia! Egli spezzi le armi di chi ha cattive intenzioni contro di lui e possa realizzare tutti i suoi desideri, pieghi ai suoi piedi tutti i principi che non gli sono sottomessi! Per la parola di Ištar, cara al signore degli dèi, si accresca la (sua) prosperità, gli doni vita, lunghi giorni, gioia del cuore e felicità, renda lungo il suo regno, consolidi per l'eternità le fondamenta del suo trono ed egli possa governare sulle (quattro) parti del mondo! Che egli possa governare sulle genti (di Uruk che vivono nei) privilegi e nella esenzione da obblighi (garantiti loro dai) grandi dèi, che non vi sia disordine durante il suo regno per quelli che godono della esenzione da obblighi! Che porti via i loro peccati di negligenza e cancelli le loro colpe! Che il caos sia per loro abominio e che gioisca il loro cuore! Che le loro fondamenta siano salde come la piattaforma di Uruk e dell'Eanna!

<sup>II 39-41</sup> Copia di una iscrizione dono del Palazzo di Assiria, redatta e controllata.

## IL REGNO NEO-BABILONESE

*Nabopolassar (625-605 a.e.v.) Ricostruzione delle mura di Babilonia.  
Cilindro Iraq 47 (1975) 1-13*

<sup>I 1-6</sup>Nabopolassar, re di giustizia, pastore chiamato da Marduk, progenie di Ninmenna, l'augusta principessa regina delle regine, colui che tende le mani a Nabû e Tašmētu, principe amato da Ninšiku.

<sup>7-II 5</sup>Quando proprio io, ancora ragazzo, un figlio di nessuno, ho preso a cercare continuamente i santuari di Nabû e Marduk, i miei signori, ho progettato nella mia mente di rinsaldare i loro riti e di celebrare con cura le loro cerimonie volgendo l'orecchio alla rettitudine ed alla giustizia, Marduk, il signore che conosce il cuore degli dèi del cielo e della terra, che sorveglia costantemente le strade<sup>1</sup> delle genti, sorvegliando il mio cuore ha reso preminente nella terra in cui sono nato me, un ragazzo sconosciuto alla gente (e) ha chiamato (me) a governare il paese e le genti. Egli ha fatto camminare al mio fianco un felice genio protettore dando successo ad ogni cosa che ho intrapreso, ha fatto camminare al mio fianco Nergal, il più potente degli dèi, sconfiggendo i miei avversari (e) abbattendo i miei nemici. L'Assiro, che per l'ostilità degli dèi dominava il paese di Akkad e faceva soffrire sotto il suo pesante giogo le genti del paese — io, debole, impotente, ma che si preoccupa sempre del signore dei signori, con la forza possente di Nabû e di Marduk, i miei signori, ho allontanato il [loro] piede dal paese di Akkad e ho gettato via il loro giogo.

<sup>II 6-30</sup>In quei giorni Nabopolassar re di Babilonia, che piace al cuore di Nabû e di Marduk, io — Imgur-Enlil, le grandi mura di Babilonia, la barriera primordiale che da sempre si offre alla vista, il confine ben fissato che è antico quanto i giorni, l'alto nido che eguaglia il cielo, il possente scudo che blocca l'avanzata delle terre nemiche, il vasto recinto degli Igigi, l'ampio cortile degli Anunnaki, la salita per il cielo, la scala per la porta degli inferi, il basamento di Lugalgirra e di Meslamtaea, l'edicola di Ištar, la grande regina, la palestra per il tiro all'arco di Dagan, il guerriero, la piazza d'armi dell'eroe Ninurta, la casa d'asilo di Anu e di Enlil, il luogo delle accurate planimetrie di Ea, il signore di Eridu, terreno segreto dei grandi dèi la cui piattaforma è stata fissata dagli Igigi e dagli Anunnaki tra il giubilo del loro cuore, (la cui costruzione) essi avevano pianificato con arte ed elevato (al cielo) la sua cima: per l'antichità dei giorni si era indebolito (ed) era collassato, per grandi piogge ed acquazzoni erano state rimosse le sue pareti, la sua piattaforma era diventata un cumulo (di rovine) e si era ammucciato come una rovina.

<sup>II 31-41</sup>Io ho mobilitato gli operai di Enlil, di Šamaš e di Marduk e ho fatto prendere la zappa, imposto il cesto dei mattoni. Ho asportato la terra



accumulatasi dalla riva dell'Araḫtu sul lato superiore alla porta di Iṣtar fino alla riva dell'Araḫtu sul lato inferiore alla porta di Uraš, ho cercato ed esaminato la sua antica piattaforma e ne ho disposto i mattoni al posto originario, ho reso salde le sue fondamenta a fronte dell'inferno, ho fatto girare l'opera possente al di là, ad oriente.

<sup>III 1-10</sup>Nabopolassar, umile, sottomesso, che onora Nabû e Marduk, pastore che piace al cuore di Papnunanki-Ṣarpanītu, colui che ricerca le antiche piattaforme di Babilonia, che scopre i mattoni del passato, che ricostruisce secondo i piani le piattaforme originarie ed eterne, colui che prende la zappa degli Igigi, colui che trasporta il cesto per i mattoni degli Anunnaki, il costruttore di Imgur-Enlil per Marduk sono io.

<sup>III 11-21</sup>Perché qualunque re del futuro non cancelli le mie parole scelte e non aggiunga una (sola) parola ai miei detti, io giuro per Marduk, il mio signore, e per Šamaš, il mio dio, il grande leone della montagna, che le mie parole non sono false ma sono vere per sempre: in quei giorni io ho visto la statua di un re mio predecessore che aveva costruito quelle mura e l'ho deposta stabilmente per sempre assieme alla mia statua in un posto sicuro come grande deposito di fondazione.

<sup>III 22-36</sup>Qualunque mai re (tu sia) o un figlio o un nipote che verrà dopo di me chiamato da Marduk a governare il paese, non preoccuparti di forza e di potenza ma ricerca costantemente i santuari di Nabû e di Marduk e siano sconfitti i tuoi nemici! Marduk, il mio signore, esamina le parole, sorveglia i cuori: chi è retto verso Bēl, le sue fondamenta saranno salde, chi è retto verso il figlio di Bēl invecchierà a lungo. Quando quel tempio comincerà a cadere in rovina e tu darai sollievo al suo decadimento, come io ho osservato l'iscrizione del re mio predecessore e non le ho cambiato posto, tu osserva l'iscrizione con il mio nome e mettila assieme alla tua iscrizione! Per la parola di Marduk, il grande signore le cui parole non possono essere cambiate, il tuo nome vi sia messo per lunghi giorni!

*Nabucodonosor II (604-562) Ricostruzione delle mura di Babilonia. Cilindri VAB 4 No. 4*

<sup>I 1-5</sup>Nabucodonosor re di Babilonia, curatore dell'Esagila e dell'Ezida, figlio di Nabopolassar re di Babilonia sono io.

<sup>I 6-II 12</sup>Per rafforzare la difesa dell'Esagila, perché nessun malfattore o assassino possa raggiungere Babilonia e freccia di battaglia non si accosti ad Imgur-Enlil, le mura di Babilonia, cosa che nessun re del passato aveva mai fatto io all'esterno di Babilonia ho circondato Babilonia con un muro possente sulla riva opposta ad oriente, ne ho scavato il canale ed ho raggiunto il livello dell'acqua. Scoprii che la banchina che mio padre aveva connesso era piccola nella sua struttura; allora ho costruito con bitume e mattoni cotti un muro possente che come una montagna non può esser fatto

vacillare e l'ho congiunto con la banchina che mio padre aveva connesso, ne ho rafforzato le fondamenta sul bordo dell'inferno ed ho elevato il suo capo come una montagna. Per rafforzare il corso delle mura ho messo a sostegno delle fondamenta del muro di mattoni cotti una terza grande struttura di fondazione e ne ho consolidato la piattaforma. Ho rafforzato la difesa dell'Esagila e di Babilonia ed ho stabilito un nome eterno per la mia regalità.

<sup>II 13-32</sup>O Marduk, dio supremo fra gli dèi, dio che mi hai creato, i miei atti siano fausti di fronte a te! Che io possa vivere a lungo, che i miei [...]! Donami in dono [una lunghissima vita], sazietà di estrema vecchiezza, stabilità del trono e lunga durata del regno! Tu, tu, Marduk, sii l'alleato in cui io confidi! Col tuo comando fedele che non può essere cambiato, che la mia arma sia sollevata e appuntita e spezzi l'arma del nemico!

*Nabucodonosor II "East India House Inscription" VAB 4 No. 15*

<sup>I 1-22</sup>Nabucodonosor, re di Babilonia, principe attento che gode del favore di Marduk, governatore augusto, amato da Nabû, avveduto, che ha appreso la sapienza, che sempre cerca la strada della loro divinità, timoroso del loro dominio, instancabile duce, che si sforza ogni giorno attorno alle provvigioni per l'Esagila e l'Ezida e ricerca continuamente e costantemente il bene di Babilonia e di Borsippa, il saggio, il pio, il curatore dell'Esagila e dell'Ezida, il figlio primogenito di Nabopolassar re di Babilonia sono io.

<sup>I 23-39</sup>Dopo che Erua mi ebbe creato (e) Marduk foggio le mie fattezze dentro mia madre, quando fui partorito (e) creato io ho sempre ricercato i luoghi santi degli dèi, seguito le strade degli dèi. Innalzo sempre lodi alle opere geniali di Marduk, il grande signore, il dio che mi ha creato, seguo sempre con fedeltà le strade dell'augusta divinità di Nabû, il suo figlio fedele che ama la mia regalità; con tutto il mio cuore fedele amo il timore per la loro divinità, sono timoroso della loro signoria.

<sup>I 40-50</sup>Quando Marduk, il grande signore, ha innalzato il capo della mia regalità e mi ha affidato il dominio su tutti i popoli, (quando) Nabû, il custode della totalità del cielo e della terra, ha messo in mia mano lo scettro della correttezza per riportare all'ordine i popoli, quanto a me io prego loro, cerco continuamente la loro divinità, sono timoroso degli dèi (e) delle dee al suono venerabile del loro nome.

<sup>I 51-II 11</sup>Ho supplicato Marduk, il mio signore, l'ho scongiurato con preghiere e gli ho detto le cose che il mio cuore ricerca: «Cosa esiste, signore, senza di te? Al re che ami, il cui nome hai chiamato, rendi vasta la sua fama che a te piace, assegnagli una via diritta. Io sono un principe che a te è obbediente, creatura delle tue mani tu mi hai creato e mi hai affidato la regalità su tutti i popoli. Secondo la tua grazia, signore, della quale li provvedi tutti, che il tuo augusto dominio abbia misericordia di me e vi sia nel mio cuore timore per la tua divinità! Donami ciò che a te piace, fa ciò

che occorre alla mia vita!». Egli, eminenza autorevole, il più saggio degli dèi, il principe Marduk ha ascoltato la mia supplica ed ha accolto la mia preghiera, ha reso per me dolce la sua augusta signoria ed ha messo nel mio cuore il timore per la sua divinità, mi ha spinto a tirare il timone del suo carro ed io sono timoroso della sua signoria.

<sup>II 12-42</sup> Col loro augusto aiuto ho percorso di continuo paesi lontani, montagne remote dal mare superiore al mare inferiore, strade difficili (e) sentieri chiusi dove il passo è bloccato (e) non vi sono orme di piedi, vie di durezza (e) strade di sete, e i ribelli ho distrutto, ho sconfitto i nemici, ho riportato all'ordine la terra e ho fatto prosperare i popoli, ho estromesso dai popoli malfattori e criminali. Ho portato di fronte a loro nella mia città, Babilonia, argento, oro, pietre preziose scelte, rame, legno di palissandro indiano, legno di cedro, oggetti preziosi di ogni genere, il frutto dorato produzione delle montagne, abbondanza dei mari, tributi pesanti, doni lussuosi, ed ho stabilito il mantenimento dell'Esagila, il palazzo amato del loro dominio.

<sup>II 43-III 12</sup> Ho reso splendente come il sole l'Eumuša, la cella del primo degli dèi, Marduk, l'ho intonacata con oro rosso invece che con intonaco di argilla (e ho intonacato) la base del tempio con lapislazzuli e marmo invece che con gesso e bitume. Ho fatto fare il Kahilisu, la «Porta dell'abbondanza», e la porta dell'Ezida dell'Esagila del terribile splendore del sole. Quanto al Duku-kinamtarrede, «la pura collina dove si fissano i destini», nell'Ubšu'ukkinna, «la corte dell'assemblea», il sacello dei destini, dove a capodanno, all'inizio dell'anno nei giorni otto e undici Lugaldimmerankia, il signore degli dèi, prende dimora (e) gli dèi del cielo e della terra lo attendono con reverenza (e) stanno inginocchiati di fronte a lui decretandovi per me destini di lunghi giorni, destini di vita, quel sacello, sacello della regalità, sacello del primato divino del più saggio fra gli dèi, il principe Marduk, la cui struttura un re mio predecessore aveva fatto in argento, io l'ho intonacato con oro splendente (e) ornamenti di divino splendore. Ho decorato il mobilio dell'Esagila con oro rosso (e) Matusa, (la barca processionale), con oro fino e pietre preziose come le stelle del cielo.

<sup>III 13-35</sup> Ho ricostruito i santuari di Babilonia rifornendoli di entrate. Ho innalzato la cima dell'Etemenanki con mattoni cotti e puri lapislazzuli. Il mio cuore mi ha attirato alla ricostruzione dell'Esagila (e) mi sono preoccupato costantemente (di ciò). Ho cercato i migliori tronchi di cedro che avevo portato dal Libano, il puro bosco, per la copertura dell'Eumuša, la cella della sua suprema divinità, e all'interno per la copertura dell'Eumuša ho rivestito le possenti travi di cedro di oro splendente, ho placcato di argento e pietre preziose scelte lo *šīpu* al di sotto delle travi di cedro della copertura. Giorno dopo giorno ho pregato il re degli dèi, il signore dei signori per la ricostruzione dell'Esagila.

<sup>III 36-64</sup>Ho reso adeguata Borsippa, la città santa a lui cara<sup>1</sup> e vi ho ricostruito dentro l'Ezida, il tempio retto; ho completato la sua costruzione con argento, oro, pietre preziose scelte, rame, legno di palissandro indiano (e) legno di cedro. Ho rivestito di oro il legno di cedro della copertura delle cappelle di Nabû, ho rivestito di argento splendente il legno di cedro della copertura della porta ...; ho placcato i tori selvaggi delle soglie delle porte dell'ingresso della cella, la soglia, il chiavistello, la traversa superiore, l'architrave (e) la traversa inferiore di oro fino<sup>1</sup>, il legno di cedro della copertura dei suoi corridoi di argento. Ho abbellito splendidamente con lastre di argento *ešmarû* la via di accesso alla cella e i corridoi del tempio, con argento fuso la piattaforma delle celle all'interno, con argento *zahalû* i tori selvaggi delle porte degli ingressi. Ho reso adeguatamente bello il tempio e l'ho colmato di abbondanza per l'ammirazione di tutti.

<sup>III 65-IV 6</sup>Ho ricostruito i santuari di Borsippa rifornendoli di entrate. Ho innalzato la cima della Eurmeiminanki, "la casa che raccoglie i sette *me* del cielo e della terra", con mattoni cotti e lucente lapislazzuli. (Quanto alla) Maiddahedu, la barca processionale della sua signoria, la barca per la processione di capodanno, la festa di Babilonia, ho rivestito i pennoni (e) la cabina al suo interno con un rivestimento di oro solare e di pietre preziose.

<sup>IV 7-65</sup>Ho fissato l'Esiskur, "la casa dei sacrifici", l'augusto tempio dell'*akītu* del primo degli dèi, Marduk, struttura di canti di gioia per gli dèi celesti ed inferi alla periferia di Babilonia con bitume e mattoni cotti come una montagna. Ho edificato a Babilonia l'Emah, il tempio di Ninḥursag in Babilonia, all'augusta dea, la madre che mi ha generato. Ho edificato con bitume e mattoni cotti l'Eniggidrikalamma, il suo tempio a Babilonia, per Nabû, l'augusto attendente che mi ha dato uno scettro di rettitudine per aver cura dell'intero mondo abitato. Ho edificato l'Egišnugal, il suo tempio a Babilonia, per Sîn, colui che rende favorevoli i presagi su di me. Ho edificato alto con bitume e mattoni cotti l'Edikudkamma, il suo tempio a Babilonia, per Šamaš, l'augusto giudice che provvede viscere con presagi favorevoli nelle indagini oracolari su di me. Ho costruito l'Enamḥe, il suo tempio a Babilonia, per Adad che mette in essere l'abbondanza del mio paese. Ho costruito convenientemente con bitume e mattoni cotti l'Esabad (e) l'Eḥursagsikilla, i (suoi) templi a Babilonia, per Gula che salva e protegge la mia persona. Ho edificato l'Ekitsušgarza, il suo tempio sull'angolo esterno delle mura di Babilonia, per Nineanna, la signora che mi ama. Ho edificato il suo tempio a Borsippa per Mār-Bīti che spezza le armi dei miei nemici. Ho edificato l'Egula, l'Etīla (e) l'Ezibatīla, i suoi tre santuari a Borsippa, per Gula che rende buona la mia salute. Ho costruito convenientemente il suo tempio a Borsippa per Adad che fa piovere piogge di abbondanza sul mio paese. Ho edificato con splendore l'Edimanna, il suo tempio alle mura che circondano l'Ezida per Sîn che porta segni a me favorevoli.

<sup>IV 66-V 37</sup> Imgur-Enlil e Nēmetti-Enlil, le grandi mura di Babilonia che Nabopolassar re di Babilonia, il padre che mi ha creato, aveva costruito ma non ne aveva terminato i lavori, ne aveva scavato il fossato e ne aveva collegato le sponde con due possenti terrapieni in bitume e mattoni cotti, aveva costruito la banchina dell'Arahtu, aveva costruito piloni<sup>?</sup> in mattoni cotti al di là dell'Eufrate ma non ne aveva completato le parti restanti, aveva migliorato con lastre di breccia il corso della via processionale del grande signore Marduk dall'Edukukinamtartarrede, la cella dei destini, fino all'Ajibursabum, il viale di Babilonia di fronte alla porta della Signora; io invece, suo figlio primogenito caro al mio cuore, ho completato Imgur-Enlil e Nēmetti-Enlil, le grandi mura di Babilonia, ho costruito in bitume e mattoni cotti due possenti banchine lungo la banchina del suo fossato, le ho congiunte con la banchina che aveva fatto mio padre ed ho circondato la città all'esterno. Attorno alle mura di Babilonia ho costruito un fossato in mattoni cotti al di là dell'Eufrate ad occidente.

<sup>V 38-V 56</sup> Ho coperto con un'alta terrazza Ajibūršābum, il viale di Babilonia, per la processione del grande signore Marduk e con lastre di breccia e con lastre di pietra cavata dalla montagna ho abbellito Ajibūršābum per la processione della sua divinità dalla Porta Pura alla (porta di) Ištar-sākipat-tēbīšu, l'ho connessa con quello che aveva fatto mio padre ed ho abbellito il passaggio della Ištar-sākipat-tēbīšu.

<sup>V 57-VI 21</sup> L'ingresso di ambedue le porte di Imgur-Enlil e di Nēmetti-Enlil si era andato abbassando a causa della terrazza del viale di Babilonia. Io ho rimosso quelle porte e ne ho rafforzato le fondamenta al margine delle acque (sotterranee) con bitume e mattoni cotti e le ho edificate artisticamente con mattoni di lucente lapislazzuli sui quali sono raffigurati tori selvaggi e draghi. Ho fatto stendere possenti travi di cedro per la loro copertura, in tutti i suoi ingressi ho fissato porte di cedro ricoperte di bronzo (e) soglie e stipiti<sup>?</sup> fusi in rame (e) ho collocato alle loro soglie feroci tori selvaggi e draghi furiosi. Ho colmato di lusso quelle porte per l'ammirazione di tutte le genti.

<sup>VI 22-55</sup> Perché freccia di battaglia non si accosti ad Imgur-Enlil, le mura di Babilonia, cosa che nessun re del passato aveva mai fatto ho circondato Babilonia con un possente muro al di là dell'Eufrate ad oriente a non meno di 4000 cubiti di terreno, ne ho scavato il fossato, ne ho connesso gli argini con bitume e mattoni cotti e ho costruito sulle sue sponde un muro possente come una montagna, vi ho installato i suoi ampi ingressi e vi ho fissato porte di cedro con coperture di bronzo. Perché nessuno spietato nemico possa avvicinarsi a Babilonia ho circondato il territorio di grandi corsi d'acqua come l'estensione del mare: traversarli è come traversare un mare *gallatu*, un lago stagnante. Perché non possano prodursi inondazioni fra di loro vi ho gettato un terrapieno e li ho circondati di banchine di mattoni cotti. Ho rinforzato con arte la difesa e ho messo sotto protezione Babilonia.

<sup>VI 56-62</sup>Ho edificato a nuovo il Ṭāb-supūršu, le mura di Borsippa. Ho scavato il suo fossato e ne ho connesso le rive con bitume e mattoni cotti.

<sup>VI 63-VII 8</sup>Nabucodonosor re di Babilonia, che Marduk, il grande signore, ha chiamato per il benessere della sua città, Babilonia, sono io. Ho fatto brillare l'Esagil e l'Ezida come i raggi del Sole, ho fatto risplendere i templi dei grandi dèi come il giorno.

<sup>VII 9-15</sup>Prima, da giorni lontani fino al regno di Nabopolassar re di Babilonia, il padre che mi ha procreato, i numerosi re che mi hanno preceduto, il cui nome il dio aveva chiamato alla regalità, usavano costruire palazzi in città di loro scelta, dovunque volessero, vi prendevano residenza, vi accumulavano le loro ricchezze, vi ammucchiavano i loro beni (ed) entravano a Babilonia (solo) per la festa di Capodanno per la processione di Marduk, l'Enlil degli dèi.

<sup>VII 26-VIII 18</sup>Dopo che Marduk mi ha creato per la regalità (e) Nabû, il suo figlio fedele, (mi) ha affidato le sue genti, amando la loro bella figura come la mia preziosa vita nessuna città ho abbellito più di Babilonia e di Borsippa. A Babilonia, la città di mia scelta che amo, il palazzo, una casa meraviglia per i popoli, centro del paese, puro tempio, cella della regalità, nel quartiere di Babil all'interno di Babilonia, dalle (mura di) Imgur-Enlil fino al Lībil-hegalli, il canale orientale, dalla riva dell'Eufrate fino al (viale) Ajībūršābum, che Nabopolassar re di Babilonia, il padre che mi ha procreato, aveva edificato con mattoni crudi e vi aveva abitato, le cui fondamenta si erano indebolite per le inondazioni e l'ingresso di quel palazzo si era andato abbassando per il riempimento della via processionale di Babilonia — io ho rimosso le fila<sup>?</sup> di mattoni crudi dei suoi muri, ho aperto la sua piattaforma ed ho raggiunto il livello dell'acqua, ne ho rafforzato le fondamenta al margine dell'acqua e l'ho elevato come una montagna con bitume e mattoni cotti. Ho fatto stendere possenti tronchi di cedro per la sua copertura, in tutti i suoi ingressi ho fissato porte di legno di cedro ricoperte di bronzo, soglie e stipiti<sup>?</sup> fusi in rame, ho ammucchiato al suo interno argento, oro, pietre preziose scelte di ogni genere, splendide ed in gran quantità, beni e ricchezze degni di fama, ho accumulato dentro di lui *qurdu* di gloria e tesori (degni) della regalità.

<sup>VIII 19-39</sup>Poiché non desideravo una mia dimora regale in nessun'altra città, non ho costruito il sacro palazzo del (mio) dominio in nessun'altra parte del mondo abitato né ho messo le ricchezze degne della regalità in nessun'altra terra. A Babilonia però la sacra cella per la mia abitazione non era pari alla dignità della mia regalità. Poiché però il timore di Marduk mio signore regna nel mio cuore, a Babilonia, la sua città fortificata, non ho cambiato la sua strada, non ho demolito il suo santuario, non ho bloccato il suo canale per ampliare la mia residenza regale.

<sup>VIII 40-IX 2</sup>Ho cercato in lungo e in largo (un sito per il nuovo) sacro palazzo. Perché freccia di battaglia non si accosti ad Imgur-Enlil, le mura di Babilonia, su 490 cubiti di terreno accanto alle mura di Nēmetti-Enlil, la cerchia muraria di Babilonia verso l'esterno, ho costruito due possenti muri con bitume e mattoni cotti, una fortificazione simile a montagna, e in mezzo a loro ho costruito una struttura di mattoni cotti, sopra di questa ho fatto altissimo un grande sacro palazzo come mia residenza regale con bitume e mattoni cotti e l'ho aggiunto al palazzo di (mio) padre. In un mese favorevole, in un giorno propizio ne ho rafforzato le fondamenta sul bordo degli inferi e ne ho innalzato il capo come una montagna. In 15 giorni ne ho completato i lavori e ho reso illustre la sede del (mio) dominio.

<sup>IX 3-44</sup>Ho fatto stendere possenti tronchi di cedro, prodotto di alte montagne, massicci tronchi di abete e ben scelti tronchi di cipresso per la sua copertura, in tutti i suoi ingressi ho fissato porte di legno di palissandro indiano, di legno di cedro, di legno di cipresso, di ebano e di avorio, con intarsi d'argento e d'oro e coperture di bronzo, soglie e stipiti<sup>7</sup> rivestiti di rame. Ho cinto la sua cima di una merlatura di lapislazzuli, l'ho circondato di un possente muro di bitume e mattoni cotti come una montagna, attorno al muro di mattoni cotti ho costruito un grande muro di pietre possenti cavate da grandi montagne e come una montagna ho innalzato la sua cima. Ho fatto costruire quella casa perché fosse una visione meravigliosa e l'ho riempita di splendore perché fosse guardata da tutte le genti. Il suo esterno è circondato da forza vitale, furore, timore della radiosità della mia regalità e nessun malvagio e perverso vi entrerà. Ho tenuto lontane le frecce di battaglia dello spietato nemico fuori dalla cerchia muraria di Babilonia rafforzando come una montagna la città di Babilonia.

<sup>IX 45-X 19</sup>A Marduk, il mio signore, ho elevato una preghiera innalzando le mani: «Marduk, signore, il più saggio degli dèi, principe fiero, tu mi hai creato e mi hai affidato la regalità su tutte le genti. Amando la tua augusta figura come la mia preziosa vita, nessuna città in tutto il mondo abitato ho abbellito più della tua città, Babilonia. Come colui che ama il timore della tua divinità e ricerca sempre la tua signoria, accogli la mia supplica, ascolta la mia preghiera! Io sono davvero il re che provvede (e) compiace il tuo cuore, io sono davvero il governatore esperto che si cura di tutte le tue città sante. Per la tua parola, compassionevole Marduk, la casa che ho costruito rimanga per sempre in buone condizioni ed io possa saziarmi del suo splendore! Che io possa al suo interno raggiungere la vecchiaia, che io possa godere di estrema vecchiezza! Che io possa al suo interno ricevere il pesante tributo dei re del mondo intero e di tutti i popoli! Che io possa non avere nemici dalle fondamenta del cielo alle sommità del cielo, dovunque il Sole sorge, che possa non avere agitatori ostili! Che al suo interno la mia progenie possa governare in eterno sulle teste nere!».

*Nabucodonosor II Iscrizioni rupestri del Wādī Brīsā, VAB 4 No. 19*

## I. Introduzione

a) *Introduzione*

<sup>A I 11-22</sup>Nabucodonosor re di Babilonia, pastore fedele che gode del favore di Marduk, governatore augusto amato da Nabû, principe pio che ricerca sempre e costantemente le strade di Marduk, il grande signore, il dio che lo ha creato, e di Nabû, il suo figlio fedele che ama la sua regalità, il sapiente e capace che ama il timore della loro divinità e il cui orecchio è attento ai consigli della loro divinità, il competente ed esperto che è pieno di timore di fronte agli dèi ed alle dee al loro venerabile comando (oracolare), il saggio e pio che si cura dell'Esagila e dell'Ezida, figlio primogenito di Nabopolassar re di Babilonia sono io.

b) *Lode a Marduk e Nabû*

<sup>A I 23-25</sup>(Quando) mi creò il grande signore Marduk e a [...]. (*Lacuna*)  
<sup>A II 1-12</sup>[Dopo che Marduk ...] ha messo in mia mano lo scettro che fa stare nel benessere i popoli e mi ha incaricato di provvedere alla loro cura, io sono costantemente e senza interruzione al servizio di Marduk, mio signore, e ricerco costantemente i santuari di Nabû, il suo figlio fedele che ama la mia regalità. Penso sempre a ciò che a loro piace, notte e giorno [corro qua e là]<sup>?</sup> al timore della loro divinità. (*Lacuna*)

<sup>A III 1-9</sup>[...] getto il cuore per la gioia del loro cuore, piego il collo per tirare il loro giogo. Essi, i grandi dèi signori dei destini, [...] marciano continuamente al mio fianco, portano a buon fine il mio lavoro.

c) *Imprese del re*

<sup>A III 10-34</sup>Col loro aiuto ho attraversato sano e salvo paesi lontani, sentieri remoti [dove] non ci sono orme di piedi, vie di durezza e strade di sete, territori distanti dai [passaggi] angusti e la loro protezione stava stesa su di me. Ogni volta che ho innalzato a loro le mani la mia invocazione era accolta, ascoltata la mia preghiera. Ogni anno raccolgo, ammuocchio e porto loro il prodotto delle montagne, il frutto dei mari, la produzione di tutte le terre, oro, argento, pietre preziose scelte e massicci tronchi di cedro come pesante tributo e dono lussuoso.

## II. Babilonia

d) *Lavori agli edifici sacri di Babilonia*

<sup>A III 35-46</sup>Quanto all'Esagila, il possente santuario, il palazzo del cielo e della terra, il tempio della sua signoria<sup>?</sup>, ho rivestito di oro rosso l'Eumuša, la cella del primo [degli dèi], Marduk, e ho reso splendente come il sole la casa per il mio signore Marduk. Ho placcato con lamine d'oro fino il



Kaḥilisu, (cioè la) «Porta placcata di abbondanza», ed ho riempito di splendore la casa per la mia signora Šarpanītu.

<sup>A III 47 - B IIa 12</sup> Quanto all' Ezida dell' Esagila, la cella di Nabû della corte dove a Capodanno muove in processione da Borsippa per la festa dell' Akītu Nabû, il figlio eminente e vi prende dimora, ho rivestito di oro rosso la soglia e la porta, la traversa superiore, l' architrave e la traversa inferiore ed ho reso splendente come i raggi del sole la casa per Nabû che ama la mia regalità.

<sup>A III 48-IV 22</sup> Quanto all' Etemenanki, la zikkurat di Babilonia, la cui piattaforma Nabopolassar re di Babilonia, il padre che mi ha generato, aveva reso stabile e l' aveva costruita alta trenta cubiti, ma non l' aveva innalzata sino al suo capo, io ho messo mano alla sua edificazione ed ho messo sul suo tetto possenti tronchi di cedro che avevo tagliato con le mie pure mani nel loro bosco sulle montagne del Libano. [Ho fatto risplendere] come il giorno le sue ampie porte, Kanunabzu, Ka[lammaarabi], Kanunḫegal (e) Kau[dibabbar] intorno all' Etemenanki, le ho messe assieme ed ho steso [possenti] tronchi di cedro per la [loro] copertura, e vi ho messo la traversa superiore, l' architrave, la traversa inferiore e battenti puri di legno di cedro.

e) *Regime delle offerte per Marduk e Šarpanītu*

<sup>A IV 23-58</sup> Mi sono sforzato continuamente di rendere più abbondanti di prima le offerte regolari per Marduk e Šarpanītu, i miei signori: quotidianamente due tori grassi e perfetti, un bue intatto e perfetto dalle membra perfette e dal corpo senza macchie, 44 montoni grassi, ovini scelti dal vello lungo [adatti] agli dèi di Babilonia, quattro anatre, dieci tortore, trenta [uccelli *marratu*], quattro uova di anatra, tre topi *ušummu*, assortimenti di pesci delle acque profonde, i prodotti [delle paludi], verdure abbondanti, le squisitezze [degli orti], frutta rosseggiante, l' abbondanza dei giardini, datteri tilmuniti, fichi secchi, [uva passa, *billatu* da birra] di prima qualità, burro, focacce dolci, [latte], olio finissimo, cereali rosseggianti, birra scelta *kurunnu*, vino puro, vini di Izallu, di Tuimma, di Šiminu, di Ḫilbunu, di Arnabanu, di Suḫu, di Bīt-Kubāti, di Upi [e] di Bītāti ho messo più abbondanti di prima sulla tavola di Marduk e Šarpanītu, miei signori. [Pesci] freschi [per l' offerta regolare di Marduk [...]]. (*Lacuna*)

<sup>A V 6-18 // B IIb 10-21</sup> [...] 30 pesci freschi per l' offerta regolare per Marduk, mio signore, che da giorni lontani erano stati interrotti, Marduk, il mio signore, mi ha spinto (a reintrodurre). Oltre ai pescatori del tempio, ho incaricato venti figli di Babilonia, [figli] dei vecchi pescatori templari, di fornire quotidianamente pesci freschi per l' offerta regolare per Marduk, mio signore, e di [...] per il pasto del mattino ed il pasto della sera.

f-h) *La barca processionale di Marduk*

<sup>A V 19-59</sup> Ho rivestito con zappe e draghi di oro fino Matuša, la sua pura barca, le sue fiancate, prora e poppa, i suoi accessori, il suo boccaporto<sup>7</sup> e il

suo fasciame<sup>7</sup>, l'ho ornata di pietre preziose scelte, ho fatto risplendere nella corrente pura dell'Eufrate il suo fulgore come una stella nel firmamento e l'ho colmata di splendore per l'ammirazione di tutti i popoli. Alla festa del Capodanno vi ho fatto salire Marduk, il dio supremo fra gli dèi, l'ho fatto andare in processione alla festa magnifica, la sua augusta festa dell'*akītu* ... Per l'ingresso del signore degli dèi, l'alto signore dei signori, dall'approdo della Matuša al tempio delle offerte lungo il viale processionale di Marduk, ..., a destra e a sinistra, alti abeti, e [ho ...] la piattaforma del tempio delle offerte, il viale processionale del grande signore Marduk, come un bosco di cedri puri [...].

### III. Borsippa

#### i) *Lavori all'Ezida*

<sup>A VI 1-50</sup>Nabucodonosor re di Babilonia, curatore dell'Esagila e dell'Ezida sono io. Ho edificato a nuovo a Borsippa l'Ezida, [il tempio retto amato da Nabû], per Nabû, l'augusto [attente], colui che dona i giorni della mia vita. Ho messo al suo *šīpu* possenti tronchi di cedro, ho ricoperto di [rame] splendente tronchi di palissandro indiano, legno durevole, e massicci tronchi di cedro e vi ho messo dentro cose ammirevoli di ogni genere. Ho rivestito di oro rosso possenti tronchi di cedro che avevo tagliato con le mie pure mani nel loro bosco sulle montagne del Libano, li ho ornati con pietre preziose scelte e li ho stesi di fronte ai loro tre (strati) a copertura dell'Emaḥtila, la cella di Nabû; ho ornato di lucido argento i tronchi di cedro della copertura dei sei corridoi della cella di Nabû, ho foggiato in rame figure di tori selvaggi furiosi rivestendole con un rivestimento d'argento, le ho ornate con pietre preziose scelte e le ho collocate alla soglia della porta della cella. Ho rivestito di oro rosso la soglia, il chiavistello, la traversa superiore, l'architrave, la traversa inferiore e i battenti della porta della cella, ho abbellito con mattoni cotti e lucente argento la via di accesso alla cella e il corridoio del tempio, ho fissato sui battenti di legno di palissandro indiano e di cedro incastonature di lucente argento e ho sistemato tutte le loro porte. Ho costruito e accessoriato con argento lucente la piattaforma delle cappelle e le soglie del tempio e ho rivestito di argento lucente il legno di cedro della copertura dei magazzini alla porta orientale, (che) ho reso luminosa come il giorno per l'uscita e l'entrata di Nabû, il figlio del principe, quando muove in processione dentro Babilonia.

<sup>B IVa 1-6</sup>Ho realizzato con magnificenza quanto nessun re prima di me aveva mai realizzato per il mio signore Nabû; ho fatto abitare Nabû e Nanâ, i miei signori, tra canti di gioia in una dimora di (loro) soddisfazione.

#### j) *Regime delle offerte per Nabû e Nanâ*

<sup>A VII 1-20</sup>Mi sono sforzato continuamente di rendere più abbondanti di prima le grandi offerte regolari: quotidianamente un toro grasso e perfetto

dalle membra perfette e dal corpo senza macchie, 16 montoni grassi, ovini scelti dal vello lungo adatti agli dèi di Borsippa, due anatre, tre tortore, venti uccelli *marratu*, due uova di anatra, tre topi *ušummu*, assortimenti di pesci delle acque profonde, i prodotti delle paludi, verdure abbondanti, le squisitezze degli orti, frutta rosseggiante, l'abbondanza dei giardini, datteri tilmuniti, fichi secchi, uva passa, *billatu* da birra di prima qualità, burro, focacce dolci, latte, olio finissimo, birra dolce e vino puro; ho reso più abbondante di prima la tavola di Nabû e di Nanâ, i miei signori.

k) *La barca processionale di Nabû*

<sup>A VII 21-42</sup> Mi sono preoccupato costantemente di far ricostruire la Maiddahedu, la sua pura barca processionale. Ho rivestito la cabina di palissandro indiano e i due boccaporti<sup>7</sup> di alto legno di cedro con oro rosso e l'ho abbellita di ornamenti. Alla festa di Capodanno, la festa dell'*akītu* del primo fra gli dèi, Marduk, Nabû, il figlio eminente, muove in processione da Borsippa a Babilonia. Ho fissato tende di oro fino ed ambedue i boccaporti sulla Maiddahedu che è ricoperta di incanto, ripiena di lusso, e l'ho colmata di abbondanza degna dei suoi modi principeschi, per essere guardata con meraviglia (da tutti). Ho realizzato con magnificenza quanto nessun re del passato aveva mai realizzato per Nabû, il mio signore.

IV. Opere varie a Babilonia e a Borsippa

l) *Le strade di Babilonia*

<sup>A VII 43-53</sup> Ho coperto con un'alta terrazza dalla porta di Ištar-sākipat-tēbišu fino alla Porta Pura l'ampio viale di Ištar-lamassat-nīšīšu, il percorso del grande signore Marduk, e dalla porta di Ikkibšu-nakar fino all'ingresso di Nabû dell'Esagila l'ampio viale di Nabû-dajān-nīšīšu, il percorso di Nabû, il figlio del principe, e l'ho reso agevole con bitume e mattoni cotti.

m) *Il canale Libilhegalla*

<sup>A VII 54-VIII 6</sup> Ho ricercato con cura il sito del Lībilhegalla, il canale orientale [di Babilonia] che da giorni lontani [era stato abbandonato e] ho costruito [la sua banchina] con bitume e mattoni cotti. [Ho fatto] un ponte sul canale nella Ajibūršabum, la strada [di Babilonia], per la processione [del grande signore Marduk], ho ricoperto di bronzo [gran]di travi di palissandro indiano, [di ...], di cedro, di [...], di abete, di [...] e di [...], ho] costruito con bitu]me e mattoni cotti [il ...] in tre strati ed ho abbellito il passaggio.

n) *Le mura di Babilonia*

<sup>A VIII 7-33</sup> Nabucodonosor re di Babilonia, colui che ricerca con cura i luoghi sacri di Nabû e Marduk suoi signori sono io. Ho completato (i lavori) a Babilonia, la città santa del grande signore Marduk, la città della sua gloria, all'Imgur-Enlil e al Nēmetti-Enlil, le sue grandi mura. Cosa che nessun re prima di me aveva mai fatto, [ho collocato] sulle soglie delle [sue]

porte possenti tori selvaggi di rame e draghi furiosi. Il padre che mi ha generato aveva fatto circondare la città con un terrapieno [al suo fossato] in bitume e mattoni cotti [a doppio strato]; io invece [ho costruito] un possente [terrapieno] a triplo strato, uno [contro l'altro], in bitume [e mattoni cotti]; dal [terrapieno che aveva costruito mio padre] ne ho consolidato le fondamenta [fin di fronte agli] inferi e ne ho innalzato la cima come una montagna. Ho circondato [le mura di] Babilonia [con un terrapieno di mattoni cotti, all'esterno], verso occidente.

o) *I canali di Babilonia*

<sup>A VIII 34-51</sup>[...] il canale di Upi [...] il canale dell'abbondanza. Il padre che mi ha generato aveva fatto [con] bitume e mattoni cotti la banchina orientale sull'Arahtu [dalla porta di Ištar] alla porta di Uraš ed aveva innalzato piloni<sup>7</sup> di mattoni cotti al di là dell'Eufrate, ma non aveva completato il resto dell'opera. Io invece, [il suo figlio] primogenito, ho costruito [la banchina] dell'Arahtu [con] bitume e mattoni cotti, [... con] bitume e mattoni cotti, [...] e ho] fortificato [Babilonia]. Ho costruito [...] con] bitume e [mattoni cotti, ho controllato lo] sbocco delle sue acque [e] ho mantenuto in ordine [...]. Per la difesa [dell'Esagila] e [di Babilonia] non c'era [terreno asciutto. Io ho fatto costruire] una grande fortezza vicino [all'Eufrate, sul fiume, con bitume] e mattoni cotti, [ho reso salde le sue fondamenta di fronte alle acque sotterranee ed ho reso alto il suo capo come una montagna].

p) *I templi di Babilonia*

<sup>A x+IX 6-47</sup>[Ho costruito a Babilonia l'Emah, il tempio di Ninḥursag a Babilonia, per Bēlet-ilī, la madre che mi ha generato]; ho costruito con [bitume] e mattoni cotti [per Nabû], l'augusto [attente che mi ha dato] uno scettro di rettitudine per aver cura dell'intero mondo abitato, colui che rende lunghi i giorni della mia vita, l'Eniggidrukalammasumma, [il suo tempio; ho costruito adeguatamente con] bitume e mattoni cotti per Gula, [la signora] che mi ama, [che protegge la mia persona], che rende prospera [la mia discendenza], l'Eḥursagsikila, [il suo tempio che] è in Babilonia; ho costruito a Babilonia per Adad, il signore che mette in essere l'abbondanza nel mio paese, l'Enamḥe, il tempio di Adad a [Kumari], in Babilonia; ho costruito a nuovo a Babilonia per Šamaš, l'augusto giudice del cielo e della terra, colui che mette in essere presagi favorevoli [nelle] indagini oracolari su di me, l'Edikudkamma, il suo tempio che è a Babilonia; ho costruito a nuovo a Babilonia per Nineanna, l'augusta signora che pronuncia buoni auguri per me, l'Ekitsušgarza, il tempio di Nineanna sull'angolo esterno delle mura; ho rivestito di oro rosso il baldacchino di palissandro indiano, legno durevole, di ND, l'augusta regina che abita nell'Esabad, che rende piacevoli i presagi su di me, che protegge la mia persona, l'ho ornato di pietre preziose scelte e l'ho steso sopra di lei, ho rivestito di oro splendente la tavola preparata con cura, degna dei suoi pasti, l'ho ornata di pietre preziose scelte

e l'ho messa di fronte a lei, ho fissato alle sue auguste porte, giù di fronte agli inferi, due cani d'oro, due cani d'argento e due cani di rame dai lombi possenti e di grandissimo peso.

q) *Mura e templi di Borsippa*

<sup>A X 1-10</sup>Ho costruito a nuovo il Tâb-supūršu, le mura di Borsippa, e ho circondato la città all'esterno con una banchina in bitume e mattoni cotti sul suo terrapieno. Ho costruito a nuovo per Mār-bīti, il mio signore che spezza le armi dei miei nemici, il suo tempio a Borsippa; [ho costruito] a nuovo [l'Etīla, il suo tempio a] Borsippa, per Gula, la signora della vita [che risparmia] la mia [persona], colei che abita nell'Etīla; [ho costruito] a nuovo l'Egula, [il suo tempio] a Borsippa, per [Gula], l'augusta regina che rende grande il nome [della mia] regalità, colei che abita nell'Egula; [ho costruito a nuovo l'Ezibatīla, il suo tempio] a [Borsippa], per Gula, [la grande signora] che fa rivivere [la mia persona], colei che abita [nell'Ezibatīla; ho costruito il ... per Nergal?], che [...].

r-s) *Fortificazioni esterne di Babilonia*

<sup>B VI 46-59</sup>Per [rafforzare] la difesa di Babilonia, [cosa che] nessun re del passato [aveva mai fatto], ho circondato Babilonia [con un possente muro] a non meno di [4000 cubiti] di terreno, dalla [riva] dell'Eufrate al di sopra [della città] fino alla riva dell'Eufrate al di sotto [della città] sulla riva opposta ad oriente, ho [scavato il suo fossato, ne] ho connesso gli argini [con bitume] e mattoni cotti e ho costruito sulle sue sponde con bitume e mattoni cotti [un muro possente] come una montagna, vi ho installato i suoi ampi [ingressi] e vi ho fissato porte di cedro con coperture di bronzo.

<sup>B VI 60-66</sup>Ai confini di Babilonia, dal viale processionale sulla riva dell'Eufrate fino a Kiš per una distanza di 4 2/3 “grandi miglia”, ho costruito un terrapieno ed ho circondato la città di possenti corsi d'acqua. [Perché] non si creassero [rischi di inondazioni] al suo interno, ne ho connesso gli argini con bitume e mattoni cotti.

<sup>B VI 67-76</sup>[Per] rafforzare la difesa di Babilonia, ho costruito un secondo massiccio terrapieno lungo 5 “grandi miglia” da sopra Upi fino a Sippar dalla riva del Tigri alla riva dell'Eufrate ed ho circondato la città per 20 “grandi miglia” di grandi corsi d'acqua come l'estensione del mare. Perché quel terrapieno non [fosse portato via] dal battere delle onde [delle acque furiose] ne ho connesso gli argini con bitume e mattoni cotti.

<sup>B VI 77-81</sup>[Ho fatto di Babilonia] una montagna per il benessere [della popolazione ...].

t) *La festa di Capodanno*

<sup>B VII 1-31</sup>Nabucodonosor re di Babilonia, augusto governatore, curatore dei templi dei grandi dèi sono io; io sono sempre e costantemente attento all'Esagila e all'Ezida, sempre mi occupo dei luoghi sacri di Marduk, il

grande signore, il dio che mi ha creato, e di Nabû, il figlio primogenito eminente che ama la mia regalità. Alle loro buone celebrazioni, la loro grande festa dell'*akītu*, passo di fronte a loro ogni anno con ricchi e abbondanti (doni), con oro, argento, scelte pietre preziose, *šapšu* splendente, il prodotto delle montagne e dei mari, il meglio di tutte le cose buone, tori possenti e perfetti, buoni ovini dal vello lungo, montoni grassi, ovini *pasillu*, ovini *gukkallu*, assortimenti di pesci delle acque profonde, uccelli del cielo, oche, anatre, uccelli *marratu*, tortore, topi *ušummu*, uova, i prodotti delle paludi, verdure abbondanti, le squisitezze degli orti, frutta rosseggiante, l'abbondanza dei giardini, datteri tilmuniti, fichi secchi, uva passa, *billatu* da birra di prima qualità, miele<sup>?</sup> bianco<sup>?</sup>, burro, focacce dolci, latte, olio finissimo, prosperità splendida, abbondanza rigogliosa, il meglio di tutte le terre, libazioni di birra che non si possono contare e di vino (che scorre) come acqua.

#### V. Altre opere nella regione

##### u) I templi della Babilonia

<sup>B VII 32-40</sup>Nabucodonosor re di Babilonia, pastore fedele che si prende cura delle città sante di tutti i templi sono io. [Al loro] grave nome [io sono pieno di timore per] Nabû e Marduk [...] eterni. [...] mi [ha spinto]<sup>?</sup> al restauro delle città sante dei grandi dèi [... e] mi ha dato la forza [di] restaurare i luoghi santi.

<sup>B VII 41-61</sup>[A] Nergal, il [mio] signore [che abbatte] i miei nemici, ho ornato [con argento lucente le porte degli ingressi del] suo tempio, l'Emeslam, ho ricoperto [di argento lucente] le porte inferiori e [ho] messo [..., ho] fissato [i riti per Nergal e] Laš [...] focacce dolci [...] la corte<sup>?</sup> [...] bovini grassi e ho reso più abbondanti di prima [le offerte regolari per] Nergal e Laš, i miei signori. Per rafforzare la difesa dell'Emeslam ho edificato a nuovo come erano in antico le mura di cinta dell'Emeslam e i suoi edifici di fronte alla corte, ho costruito con bitume e mattoni cotti la banchina del canale di Kutha e ho circondato di mura all'esterno la città.

<sup>B VII 62-VIII 16</sup>[Ho edificato] a nuovo l'Ebabbar, il [suo] tempio [a] Sippar, per Šamaš, il mio signore [che] mi dà sempre risposte positive nelle ricerche oracolari e che mette [...]. Ho edificato a nuovo l'Edurgina, [...], il suo [tempio] a Baš, per Lugal-[asal] che abita in Baš [...]. Ho edificato a nuovo la Bīt-Ibbi-Anu, il suo tempio a Dilbat, per Uraš, il mio signore. [Ho edificato a nuovo] l'Eigikalamma, il suo tempio a Marad [...], per [Lugal-Marad. Ho edificato a nuovo] l'Eanna, il suo tempio] ad [Uruk], per Ištar di Uruk, colei che respinge [i suoi aggressori, ed ho fatto tornare i loro geni protettori Šēdu e Lamassu] ad Uruk e all'Eanna. Per Ištar di Akkad, la regina [...] che ringiovanisce [la mia] persona, ho fatto costruire [...], splendore pauroso della sua signoria, e l'ho steso sopra di lui. Ho edificato a nuovo

l'Ebabbar, il suo tempio a Larsa, per Šamaš, il mio signore che marcia al mio fianco, [...]. Ho edificato a nuovo l'Egišnugal, il suo tempio ad Ur, per Sîn, il signore che rende favorevoli i [presagi] su di me.

<sup>B VIII 17-25</sup> Ho costruito a nuovo i luoghi santi dei grandi dèi che marciano al mio fianco, ho completato la loro costruzione e tra canti di gioia ho fatto risiedere dentro di quelli, dimore eterne, i grandi dèi che vi abitano. I grandi dèi guardino a me con gioia e benedicano la mia regalità!

## VI. Conclusione

### v) *Il re giusto e pio*

<sup>B VIII 26-37</sup> Nabucodonosor re di giustizia sono io. Le vaste genti che Marduk, il mio signore, ha messo in mia mano, io le pascolo felicemente e ho fatto loro prendere la via della rettitudine, la buona condotta; faccio prosperare i giusti, uccido gli avversari. Ho piegato i ... a Babilonia, ho radunato dolcemente tutti i popoli sotto la sua eterna ombra, ho messo in essere nel mio paese un regno di prosperità, anni di abbondanza.

<sup>B VIII 38-63</sup> Nabucodonosor re di Babilonia, colui che ricerca il bene, cui Šamaš ha dato la rettitudine sono io. Per il restauro delle città sante degli dèi e delle dee, cui il grande signore Marduk mi ha spinto a rivolgere la mia attenzione, io provvedo alle città sante, restauro i luoghi sacri. Assieme al restauro delle città sante degli dèi e delle dee ho messo mano alla costruzione a Babilonia di un palazzo sede della mia regalità: seguendo la parola di Marduk, il [grande] signore, e dei grandi dèi signori della mia [...], il palazzo [...]. Cosa che nessun re del passato aveva mai fatto, ne ho consolidato le fondamenta sugli inferi primordiali, di fronte alla vasta terra, davanti alle acque (sotterranee) e l'ho reso alto come una montagna con bitume e mattoni cotti. [Ho trasportato possenti] tronchi di cedro [dalle montagne del Libano] per [la sua copertura ...]. (*Lacuna*)

<sup>B IX 1-12</sup> [... dal] mare superiore [al] mare inferiore [... che] Marduk, il signore, ha affidato a me. Ho fatto raggiungere alla città di Babilonia il primo posto fra tutte le regioni, fra la totalità delle [terre abitate, ho reso] glorioso il suo nome fra le città sante [...], i luoghi santi di Nabû e di Marduk, i miei signori, [...] il sapiente<sup>9</sup> stabilmente.

### w) *La conquista del Libano*

<sup>B IX 13-22</sup> In quei giorni il Libano, montagna delle foreste lussureggianti di Marduk, il cui profumo è dolce, dove gli alberi eccelsi di cedro sono stati piantati da Anu, paese<sup>9</sup> [...] un altro re non [...], ... a Marduk, il re, per un palazzo reale, del re del cielo e della terra, appropriato all'immagine [della sua divinità]. Ciò che un nemico straniero aveva portato via appropriandosi dei [suoi] ricchi prodotti così che la popolazione era fuggita via ed era stata presa in luoghi remoti, con la forza di Nabû e Marduk, i miei signori, contro il Libano hanno schierato<sup>9</sup> [...] per [...] ed io ne ho estirpato i nemici da sopra

e da sotto ed ho reso felice il paese, ho radunato le sue genti disperse e le ho fatte tornare ai loro luoghi.

<sup>B IX 33-57</sup> Cosa che nessun re del passato aveva mai fatto, io ho tagliato le alte montagne e ne ho fatto a pezzi le rocce aprendo passaggi e creando una via agevole (per il trasporto) dei cedri. Ho circondato la riva dell'Arahtu con alberi di cedro possenti, alti, massicci, dalla bellezza pregiata, dall'aspetto superbo e appropriato, il ricco prodotto della montagna del Libano, come con canne di un vasto canneto [e ho ...] pioppi dentro Babilonia. Ho fatto abitare le genti nel Libano come in pascoli tranquilli e non ho permesso a nessun malintenzionato di spaventarli. Perché nessuno li opprime [ho eretto] (questa stele con) la raffigurazione della mia regalità eterna, [...], ho costruito [...]; ho messo io [...]. (*Lacuna*)

<sup>B X 1-24</sup> [...] genti [...] all'ingresso della montagna. Accanto alla raffigurazione della mia regalità [eterna] ho messo per iscritto il mio nome e l'ho reso saldo per sempre. Che un futuro [re] guardi e mediti sulla gloria divina! Chiunque esalterà continuamente [il ... e magnificherà] il nome della mia regalità, non cancellerà i miei decreti e non muterà le mie disposizioni, che [il suo trono] stia saldo, sia lunga la [sua] vita, si rinnovi il suo regno! Riceva in dono pioggia dal cielo ed abbondantissime acque dalla terra! Quel [...] possa pascolare (il suo popolo) nell'abbondanza come in un pascolo tranquillo!

x) *Preghiera finale*

<sup>B X 25-40</sup> [Marduk], mio signore, sii sempre attento alle mie opere con benevolenza e con gioia e le mie buone azioni stiano sempre salde davanti a te! Che io possa passeggiare fino a tarda età nell'Esagila e nell'Ezida, che amo! Io sono davvero il tuo fedele governatore: ch'io possa tirare il tuo giogo fino all'estrema vecchiezza! Che il mio nome sia esaltato per sempre con benevolenza! Che la mia discendenza in eterno governi le teste nere!

*Nabonedo (555-539 a.e.v.) Cilindro da Sippar. Restauro di templi a Harrān e Sippar V R 64 = AOAT 256 2.12*

<sup>1 1-7</sup> Io, Nabonedo, grande re, re potente, re dell'universo, re di Babilonia, re delle quattro regioni della terra, curatore dell'Esagila e dell'Ezida, cui Sîn e Nergal hanno assegnato come destino il destino della regalità fin dal grembo di sua madre, figlio di Nabû-balassu-iqbi, principe esperto che onora i grandi dèi sono io.

<sup>1 8-15</sup> L'Ehulhul, "la casa che dà gioia", il tempio di Sîn in Harrān, nel quale Sîn, il grande signore, ha dimorato sin da giorni lontani quale residenza a lui gradita, ma poi il suo cuore si è adirato contro quella città e quella casa e ha sollevato gli Umman-manda distruggendo quel tempio e riducendolo in rovina. Durante il mio retto regno però Bēl, il grande signore,



per amore della mia regalità si è riconciliato con quella città e quel tempio e ne ha avuto misericordia.

<sup>I 16-33</sup> All'inizio del mio regno eterno mi hanno manifestato un sogno Marduk, il grande signore, e Sîn, il luminare del cielo e della terra ritti ambedue (accanto a me). Essi parlarono con me: «Nabonedo, re di Babilonia, trasporta i mattoni con i cavalli del tuo stesso carro, ricostruisci l'Eḫulḫul e riconduci Sîn, il grande signore, a dimorarvi». Io risposi con timore a Marduk, il supremo tra gli dèi: «Gli Umman-manda circondano quel tempio che hai detto di ricostruire e grandi sono le loro forze». Ma Marduk mi disse: «Gli Umman-manda di cui hai parlato, non vi saranno (più) né loro né il loro paese né i re loro alleati». Quando arrivò il terzo anno essi sollevarono contro di loro Ciro re di Anšan, un loro piccolo servo, ed egli con i suoi pochi soldati disperse i vasti Umman-manda, catturò Astiage re degli Umman-manda e lo prese prigioniero al suo paese.

<sup>I 34-II 9</sup> Parola del grande divino signore Marduk e di Sîn, il luminare del cielo e della terra, i cui ordini sono immutabili: ai loro augusti ordini ebbi paura, mi sobbalzò il cuore, fui preso da angoscia e il mio volto restò confuso. Non tralasciai (nulla), non fui trascurato né negligente: mobilitai i miei numerosi operai da Gaza al confine dell'Egitto sul mare superiore al di là dell'Eufrate fino al mare inferiore, re, principi, governatori e le mie numerose truppe che Sîn, Šamaš e Ištar, i miei signori, mi avevano affidato. Per ricostruire l'Eḫulḫul, il tempio di Sîn mio signore che marcia al mio fianco che si trova a Ḥarrān, che aveva costruito Assurbanipal re di Assiria, un re mio predecessore, figlio di Esarhaddon re di Assiria, in un mese favorevole, in un giorno propizio che mi avevano indicato Šamaš e Adad attraverso le viscere degli agnelli sacrificali, con la sapienza di Ea e di Asalluḫi, con la potenza dell'esorcista, con l'arte di Kulla signore delle fondamenta e dei mattoni ne ho gettato le fondamenta tra canti di gioia assieme ad argento, oro, pietre preziose scelte, tagli di piante resinose dei boschi, erbe aromatiche (e) legno di cedro sopra la piattaforma di Assurbanipal re di Assiria che aveva visto la piattaforma di Salmanassar figlio di Assurnasirpal e vi ho fissato il (primo) suo mattone, ne ho mescolato l'intonaco con birra, vino, olio (e) miele e ne ho cosperso il rivestimento. Ho reso la sua costruzione più solida e lavorata con maggior arte di quanto non (avessero fatto) i re miei antenati, ho ricostruito a nuovo quel tempio dalla sua piattaforma fino al suo parapetto e ne ho completato i lavori.

<sup>II 10-25</sup> Vi ho steso sopra eminenti tronchi di cedro, prodotto delle montagne dell'Amano, ho fissato ai suoi ingressi porte di cedro dal dolce profumo, ho rivestito di argento e d'oro le sue pareti e l'ho reso splendente come il sole. Nella sua cella ho eretto un toro selvaggio di splendente argento *zahalû* nell'atto di attaccare con ferocia i miei nemici (e) ho fissato

alla destra e alla sinistra dell'ingresso orientale due demoni *lahmu* nell'atto di distruggere i miei avversari. Da Babilonia, la città della mia regalità, ho preso per mano Sîn, Ningal, Nusku e Sadarnunna, i miei signori, e fra canti di gioia li ho fatti abitare lì, residenza (a loro) gradita, ho offerto di fronte a loro santi sacrifici di gloria e ho fatto loro ricevere i miei doni. Ho riempito di esultanza l'Eḫulḫul e ho fatto risplendere il fulgore di Ḫarrān in tutto il suo territorio come il sorgere della luna.

<sup>II 26-43</sup> Sîn, re degli dèi del cielo e della terra, senza il quale città e regioni non possono essere né fondate né riportate al loro ordine, quando entrerai nell'Eḫulḫul, la tua lussuosa dimora, sia posta sulle tue labbra la benedizione per quella città e quel tempio! Gli dèi che abitano il cielo e la terra benedicano il tempio di Sîn, il padre che li ha creati! A me, Nabonedo re di Babilonia, che ha completato quel tempio, guardi con gioia col suo sguardo benevolo Sîn, il re del cielo e della terra, e mese dopo mese, al suo sorgere e tramontare, renda favorevoli i presagi su di me! Renda lunghi i miei giorni, estesi i miei anni, saldo il mio regno! Conquisti chi mi è contro, abbatta i miei nemici, distrugga i miei avversari! Ningal, la madre dei grandi dèi, mi benedica di fronte a Sîn che lo ama! Šamaš e Ištar, sua splendente progenie, dicano il bene di me a Sîn, il padre che li ha creati! Nusku, l'augusto attendente, ascolti le mie suppliche e interceda per me!

<sup>II 43-46</sup> Io ho esaminato l'iscrizione col nome di Assurbanipal re di Assiria (668-627 a.e.v.) e non le ho cambiato posto, l'ho unta di olio, ho offerto sacrifici, l'ho deposta assieme alla mia iscrizione e l'ho rimessa al suo posto.

<sup>II 47-III 7</sup> A Šamaš, il giudice del cielo e della terra, l'Ebabbar, il suo tempio a Sippar che Nabucodonosor (604-562 a.e.v.), un re mio predecessore, aveva ricostruito ricercandone l'antica piattaforma senza trovarla; aveva ricostruito quel tempio, ma dopo 45 anni i muri di quel tempio avevano ceduto. A me è sobbalzato il cuore, ho avuto paura, sono stato preso da angoscia e il mio volto si è confuso finché Šamaš non ne è uscito e non è andato ad abitare in un altro tempio. Io ho rimosso quel tempio e ho ricercato la sua antica piattaforma scavando in profondità per 18 cubiti, e Šamaš, il grande signore, mi ha mostrato la piattaforma di Narām-Sîn figlio di Sargon che per 3200 anni nessun re mio predecessore aveva mai visto, (e) l'Ebabbar, il tempio sua gradita dimora. In Tašrīt, in un mese favorevole, in un giorno propizio che mi avevano indicato Šamaš e Adad attraverso le viscere degli agnelli sacrificali vi ho fissato i mattoni tra canti di gioia assieme ad argento, oro, pietre preziose scelte, tagli di piante resinose dei boschi, erbe aromatiche (e) legno di cedro sopra la piattaforma di Narām-Sîn figlio di Sargon, non un dito in eccesso né un dito in difetto. Ho fissato ai suoi ingressi auguste porte di cedro, soglie e stipiti<sup>?</sup>, ho ricostruito a nuovo l'Ebabbar assieme alla sua zikkurat, l'Ekunankuga, “la scala santa per il

cielo”, e ne ho completato i lavori. Ho preso la mano di Šamaš, mio signore, e fra canti di gioia l’ho fatto abitare nella dimora a lui gradita.

<sup>III 8-10</sup>Io ho esaminato l’iscrizione col nome di Narām-Sîn figlio di Sargon e non le ho cambiato posto, l’ho unta d’olio, ho offerto sacrifici, l’ho deposta assieme alla mia iscrizione e l’ho rimessa al suo posto.

<sup>III 11-21</sup>Šamaš, grande signore del cielo e della terra, luce degli dèi suoi padri, progenie di Sîn e di Ningal, quando entrerai nell’Ebabbar, il tuo amato tempio, quando abiterai nella tua eterna cella, a me, Nabonedo re di Babilonia, il principe che ha cura di te, che compiace il tuo cuore, il costruttore del tuo augusto tempio, alle mie buone opere guarda con gioia e giorno dopo giorno, al tuo sorgere e tramontare nel cielo e sulla terra, rendi favorevoli i presagi su di me! Accetta le mie preghiere, accogli le mie richieste! Che io possa governare per sempre con lo scettro e il retto bastone che hai messo in mia mano!

<sup>III 22-38</sup>Ad Anunītu, la signora della battaglia che porta arco e faretra, che esegue in tutto gli ordini di suo padre Enlil, che distrugge i nemici (e) porta alla rovina i briganti, che marcia alla testa degli dèi, colei che all’alba e al tramonto rende favorevoli i presagi su di me, l’Eulmaš, il tempio di Anunītu a Sippar che nessun re aveva mai ricostruito dai tempi di Šagarakti-Šuriaš re di Babilonia (1245-1233 a.e.v.) figlio di Kudur-Enlil: io ho scavato sulla sua antica piattaforma esaminandola con attenzione, ho gettato<sup>1</sup> le fondamenta sopra la piattaforma di Šagarakti-Šuriaš figlio di Kudur-Enlil e vi ho fissato i mattoni, ho ricostruito a nuovo quel tempio e ne ho completato i lavori. Ho fatto abitare nella sua dimora Anunītu, la signora della battaglia che esegue in tutto gli ordini di suo padre Enlil, che distrugge i nemici (e) porta alla rovina i briganti, che marcia alla testa degli dèi.

<sup>III 38-42</sup>Tu, Anunītu, grande signora, quando entrerai con gioia in quel tempio guarda con gioia alle mie buone opere e mese dopo mese all’alba e al tramonto benedici (me) davanti a Sîn, il padre che ti ha generato!

<sup>III 43-51</sup>Chiunque tu sia che Sîn e Šamaš chiameranno alla regalità, durante il cui regno quel tempio crollerà e sarà ricostruito a nuovo, esamini l’iscrizione col mio nome e non le cambi posto, la unga con olio, offra sacrifici, la deponga assieme alla iscrizione col suo nome e la rimetta al suo posto! Šamaš e Anunītu ascoltino le sue suppliche, accolgano la sua parola, marcino al suo fianco, abbattano i suoi avversari! Giorno dopo giorno lo benedicano di fronte a Sîn, il padre che li ha creati!

*Nabonedo Stele di Adda-Guppi da Harrān AOAT 256 3.2*

Io (sono) Adda-guppi, madre di Nabonedo re di Babilonia, la adoratrice di Sîn, Ningal, Nusku e Sadarnunna, i miei dèi, la cui divinità ho sempre cercato fin dalla mia giovinezza.

Poiché Sîn, il re degli dèi, nell'anno 16 (610/609 a.e.v.) di Nabopolassar re di Babilonia si era adirato contro la sua città ed il suo tempio ed era salito in cielo, la città e la gente che vi (abitava) andarono in rovina. Io cercai i luoghi (sacri) di Sîn, Ningal, Nusku e Sadarnunna, io, la adoratrice della loro divinità, presi la veste di Sîn, il re degli dèi, e cercai notte e giorno la sua grande divinità, senza cessa: per tutta la mia vita io sono stata una adoratrice di Sîn, Šamaš, Ištar e Adad (e) tutto il bene che essi mi hanno dato io (lo) ho restituito loro (ogni) giorno, notte, mese ed anno.

Ho preso la veste di Sîn, il re degli dèi, e notte e giorno i miei occhi furono su di lui. In preghiera e devozione stavo prosternata di fronte a loro (pregando) così: «Si realizzi il tuo ritorno alla tua città, (e) le teste nere possano adorare la tua grande divinità!».

Per placare il cuore del mio dio e della mia dea non ho (mai) accostato al mio corpo tessuti di lana fine, gioielli, argento, oro, vestiti nuovi, profumi ed oli (ma) indossavo vesti stracciate e le mie passeggiate erano silenziose. Innalzai le loro lodi: la gloria del mio dio e della mia dea era nel mio cuore. Vegliai per loro (e) non tralasciai nulla di buono che potessi portare loro.

Dall'anno 20 di Assurbanipal re di Assur (649/648 a.e.v.), in cui sono nata, all'anno 42 di Assurbanipal (629/628), all'anno 3 di Assur-etel-ilāni suo figlio, all'anno 21 di Nabopolassar (605/604), all'anno 43 di Nabucodonosor (562/561), all'anno 2 di Amēl-Marduk, all'anno 4 di Neriglissar, per 95 anni Sîn, il re degli dèi del cielo e della terra, i luoghi della cui grande divinità io avevo cercato, guardò con gioia a me (per) le mie buone azioni e ascoltò le mie preghiere accogliendo le (mie) parole. L'ira del suo cuore si placò e si riappacificò con l'Eḫulḫul, il tempio di Sîn che (si trova) a Ḫarrān, la sede della gioia del suo cuore, ed ebbe compassione.

Sîn, il re degli dèi, guardò a me e chiamò alla regalità Nabonedo, il mio unico figlio, prodotto del mio ventre e affidò nelle sue mani la regalità del paese di Sumer e di Akkad dal confine di Egitto sul mare superiore fino al mare inferiore, la totalità delle terre.

Io alzai le mie mani a Sîn, il re degli dèi, e reverentemente con una supplica [(dissi) così]: «Tu hai chiamato alla regalità [Nabonedo, il figlio prodotto del mio ventre, caro a sua madre], e hai pronunciato il suo nome. Che i grandi dèi al comando della tua grande divinità camminino al suo fianco, abbattano i suoi nemici! Fallo riuscire a ricostruire l'Eḫulḫul e a rendere completi i suoi riti!».

Quando fu nel mio sogno, Sîn, il re degli dèi, dice così: «Con te metterò nelle mani di Nabonedo, tuo figlio, il ritorno degli dèi (e) la dimora di

Ḫarrān: egli ricostruirà l'Eḫulḫul e completerà la sua costruzione, completerà Ḫarrān più di prima e la restituirà al suo posto, prenderà la mano di Sîn, Ningal, Nusku e Sadarnunna e li farà entrare nell'Eḫulḫul».

Io tenni conto delle parole che Sîn, il re degli dèi, aveva pronunciato ed io stessa (ne) vidi (il compimento): Nabonedo, il mio unico figlio, prodotto del mio ventre, rese completi i riti dimenticati di Sîn, Nergal, Nusku e Sadarnunna, ricostruì a nuovo l'Eḫulḫul e ne completò la costruzione, completò Ḫarrān più di prima e la restituì al suo posto, prese le mani di Sîn, Ningal, Nusku e Sadarnunna da Babilonia, la città della sua regalità, e li fece riabitare dentro Ḫarrān, nello Eḫulḫul, l'abitazione della gioia del loro cuore, con festa e giubilo.

Quello che Sîn, il re degli dèi, da tempi antichi non aveva fatto e non aveva dato a nessuno (lo fece) per amore di me che ho sempre adorato la sua divinità e che ho preso la sua veste: ha innalzato il mio capo e mi ha messo un buon nome nel paese, ha moltiplicato per me lunghi giorni ed anni di gioia del cuore e mi ha fatto vivere, me, per 104 anni felici, dal tempo di Assurbanipal re di Assur fino al nono anno di Nabonedo, re di Babilonia, il figlio prodotto del mio ventre, nella reverenza che Sîn, il re degli dèi, aveva messo nel mio cuore. Lo sguardo dei (miei) occhi era limpido ed ero eccellente di udito, mani e piedi erano buoni e le mie parole erano scelte, cibo e bevanda erano appropriati a me, la mia carne era dolce e gioioso il mio cuore. Ho visto vivi pronipoti per quattro generazioni e sono stata saziata di lunga vita.

Sîn, re degli dèi, tu hai guardato a me favorevolmente ed hai reso lunghi i miei giorni. Io ho affidato Nabonedo, re di Babilonia, mio figlio, a Sîn, il mio signore: che egli non commetta peccato contro di te finché vive! Il genio del successo, il genio del successo che hai assegnato accanto a me e mi ha fatto raggiungere una lunga vita, assegna(lo) a lui e non tollerare mancanze (e) colpe contro la tua grande divinità: che egli adori la tua grande divinità!

Durante i 21 anni di Nabopolassar re di Babilonia, durante i 43 anni di Nabucodonosor figlio di Nabopolassar e i 4 anni di Neriglissar re di Babilonia nei quali essi hanno esercitato la regalità, per 68 anni io li ho onorati con tutto il cuore e ho svolto servizi per loro. Io ho introdotto Nabonedo, il figlio prodotto del mio ventre, al servizio di Nabucodonosor figlio di Nabopolassar e di Neriglissar re di Babilonia ed egli ha svolto servizi per loro ed ha fatto regolarmente quanto loro piaceva. Egli ha stabilito di fronte a loro il mio nome eccellente. Essi hanno sollevato il mio capo come una figlia prodotto del loro ventre.

Poi il destino li ha portati via. Nessuno fra i loro figli e nessuno fra la loro gente e i loro grandi, i cui beni egli aveva accresciuto quando aveva sollevato il [loro] capo, mise incenso per loro: io, ogni mese, senza interruzione, nei miei vestiti migliori ho fatto per loro tutte le offerte funebri,

[tori] (ed) ovini grassi, pane, birra, vino, olio, miele e frutta di giardino, e ho stabilito per loro regolarmente offerte abbondanti di dolce profumo e le ho deposte continuamente di fronte a loro.

Nell'anno 9 di Nabonedo re di Babilonia il destino l'ha portata via. Nabonedo, re di Babilonia, il figlio prodotto del suo ventre [...] ha seppellito il suo corpo e splendide [vesti], un mantello splendente, [or]o, [...] splendente, belle pietre, pietre [...], pietre preziose, [...] ha unto] il suo corpo con olio profumato e lo hanno deposto in un luogo segreto; di fronte ad esso ha [sgozzato] pecore grasse. Ha radunato [la gente di] Babilonia e Borsippa as[sieme a gente] che vive in paesi lontani, ha [fatto salire re, principi] e governatori dai [confini di] Egitto sul mare sup[eriore] fino al mare inferiore. Egli ... pianto funebre e fece alti lamenti, si gettarono sulla testa [...], per sette giorni e sette notti risuonarono [..., le loro teste] furono coperte di panni. Il settimo giorno la gente di tutto il paese si rase i ca[pelli ...] ... e i loro gioielli depose [e] raccolse profumi pressati e cosparses il loro capo di olio profumato, rese felici i loro cuori e splendente il loro aspetto. Fece loro prendere la strada per il loro [paese ed] essi tornarono alle loro case.

Tu, che tu sia un re o un principe ... .. Sîn, re [degli dèi], signore degli dèi del cielo e della terra, la sua grande divinità notte e g[iorno] Šamaš, Adad e Ištar, i signori [del cielo e] della terra ... che abitano nell'Esagila e nell'Ehulhul<sup>2</sup>, abbi timore e nel cielo e nella terra innalza loro preghiere e la parola di Sîn e di Ištar che [...] renda favorevole il [...] del tuo seme per sempre!